

# BILANCIO 2023



**Bozen  
Bolzano**

Unsere Bank. La nostra banca.

# RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

## BILANCIO 2023

n. iscrizione nel Registro Imprese di Bolzano,  
codice fiscale e partita IVA: 00180630212  
iscritta nell'albo delle banche n. 3867.9.0 e nel  
Registro Enti Cooperativi Bolzano, n. A145336, sezione I

La Cassa aderisce al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui all'art. 62 del D. Lgs. n. 415/96  
Membro del sistema di tutela istituzionale Raiffeisen Südtirol IPS.

**Cassa Rurale di Bolzano**  
Società Cooperativa

Via De Lai 2 | 39100 Bolzano | (BZ) ABI 8081

## INDICE

1.	Andamento e risultato della gestione .....	1
2.	Principali rischi e incertezze nell'attività di gestione .....	12
3.	Ricerca e sviluppo .....	15
4.	Assetti partecipativi .....	15
5.	Numero e valore nominale delle azioni proprie detenute dalla Cassa Rurale .....	16
6.	Prevedibile evoluzione della gestione .....	16
7.	Dati chiave della situazione patrimoniale e del conto economico sullo sviluppo economico complessivo .....	18
8.	Sostenibilità .....	19
9.	Personale .....	20
10.	Principali fattori che incidono sulla redditività e azioni intraprese .....	20
11.	Altre informazioni sulla gestione .....	21
12.	Altre informazioni richieste dalla normativa .....	21
13.	Proposta di destinazione dell'utile .....	25

Stimati Soci,

chiuso un ulteriore esercizio diamo ora seguito al nostro dovere di renderVi conto dei risultati conseguiti nell'arco dello scorso anno dalla nostra Cassa Rurale. Vi proponiamo, come di consueto, un quadro d'insieme delle vicende che si sono succedute sul piano economico e che durante l'esercizio in esame hanno inciso sulla nostra attività e sui risultati di bilancio.

## 1. Andamento e risultato della gestione

L'esercizio 2023 si è chiuso con un utile di 15,89 milioni di euro e un patrimonio netto di 141,73 milioni di euro. Questo lo dobbiamo alla dinamica dei tassi d'interesse e alla grande fiducia dei nostri soci e clienti, che si riflette sui tassi di crescita stabili dei depositi, dei prestiti e del volume di affari. Con la responsabilità aziendale di essere all'altezza di questa comprovata fiducia, siamo stati al fianco dei soci e dei clienti come partner forte e affidabile in tutte le operazioni finanziarie e bancarie. Grazie al solido sviluppo dell'attività e all'attiva gestione dei rischi e dei costi, la capitalizzazione del capitale proprio è stata ulteriormente rafforzata nello scorso esercizio. I processi aziendali sono stati ottimizzati e la portata dei servizi e la posizione di mercato sono state ulteriormente ampliate. Ma la promozione della vita sociale e del bene comune della nostra comunità era e rimane una delle nostre principali preoccupazioni.

La rete di filiali è costituita dalla sede in Via De Lai e 8 filiali distribuite su un'area di competenza territoriale di due comuni e altre nove comuni limitrofi e serve più di 29.500 clienti e un numero aumentato di soci, che ha raggiunto la quota di 3.658 a fine anno.

Anche se la guerra in Ucraina ed in Israele domina attualmente i titoli dei giornali, il tema della sostenibilità è la sfida dei prossimi anni e decenni. L'uso responsabile delle risorse e l'agire per il bene comune fanno parte della nostra missione cooperativa. In linea con questa immagine, abbiamo adottato misure mirate per la protezione del clima e dell'ambiente e abbiamo inserito importanti obiettivi di sostenibilità nella nostra strategia aziendale. Con la crescente digitalizzazione delle nostre vite, anche l'accettazione dei servizi bancari online è aumentata in tutte le generazioni. Di conseguenza, nell'esercizio 2023 abbiamo ampliato i canali digitali e l'offerta di servizi e abbiamo diversificato il nostro modello di business cooperativo in linea con i tempi. L'obiettivo è stato quello di ottenere un'interazione il più possibile fluida tra i canali digitali e i punti di contatto personali. Con il servizio di consulenza cooperativa, che si concentra sulla vita e sugli obiettivi personali del cliente, è stato stabilito uno standard di consulenza olistico e di alta qualità.

Vi portiamo alla Vostra attenzione l'evoluzione e la situazione economica della Cassa Rurale nell'anno in esame per mezzo di cifre e informazioni.

La seguente panoramica illustra i dati chiave della situazione patrimoniale e del conto economico:

Dati di bilancio	2023	2022	+/-	%
- Crediti verso clientela	<b>829.823.406</b>	830.693.933	-870.527	-0,10%
- Crediti verso banche	<b>61.321.045</b>	35.395.220	+25.925.825	73,25%
- Raccolta diretta (debiti verso clienti)	<b>909.110.489</b>	864.427.814	+44.682.675	5,17%
- Raccolta indiretta	<b>303.758.671</b>	258.553.227	+45.205.444	17,48%
- Capitale e riserve (senza risultato economico)	<b>125.837.256</b>	118.783.468	+7.053.788	5,94%
<b>Totale di bilancio</b>	<b>1.084.501.742</b>	1.031.337.651	+53.164.091	5,15%

La voce "Cassa e disponibilità liquide" ammonta a fine 2023 a 20.343.045 euro, in crescita del 24,1% rispetto all'anno precedente, mentre il valore delle attività finanziarie al costo ammortizzato (dei quali 829.823.406 euro sono crediti verso clientela) è di 891.144.451 euro, in rialzo del 2,9 % sull'esercizio 2022. Sono in calo (-4,1%) le attività materiali, che ammontano a 7.849.301. Le attività fiscali calano del 40,8%, ad un totale di 1.299.492 euro. La voce "Altre attività" vale 16.522.905 euro (+75,3%). Per quanto riguarda il passivo, esso evidenzia passività finanziarie valutate al costo ammortizzato per 918.433.639 euro, in aumento del 3,5%. Le passività fiscali crescono a 1.777.790 euro. In bilancio sono inoltre presenti "Altre passività" per 20.445.452 euro, ovvero +21,3% in confronto ad un anno prima.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto evidenzia, in particolare, riserve per 114.808.376 euro, ovvero +4,9% rispetto a fine 2022. Al termine dell'esercizio il patrimonio netto (capitale e riserve) computando l'utile del 2023 da assegnare ha raggiunto la consistenza di 140.287.692 euro. I fondi propri ai fini prudenziali alla data di bilancio ammontavano a 125.802.969 euro (+5,27%). Al termine dell'esercizio in esame, la quota del capitale proprio corrisponde al 12,94% del totale di bilancio.

Dati di conto economico	2023	2022	+/-	%
- Margine di interesse	<b>32.752.431</b>	16.757.030	+15.995.401	95,45%
- Commissioni nette	<b>5.815.315</b>	5.782.951	+32.364	0,56%
- Margine di intermediazione	<b>37.116.274</b>	23.747.503	+13.368.771	56,30%
- Risultato netto della gestione finanziaria	<b>33.795.528</b>	20.521.797	+13.273.731	64,68%
- Costi operativi	<b>15.769.177</b>	13.682.055	+2.087.122	15,25%
- Imposte	<b>2.137.405</b>	664.565	+1.472.840	221,62%
<b>Risultato economico</b>	<b>15.891.311</b>	6.175.186	+9.716.125	157,34%

Il 2023 è stato un anno da record per la Cassa Rurale di Bolzano: con un aumento del margine di interesse del 95%, il risultato economico di 15,9 milioni di euro ci permette di garantire il nostro obiettivo principale: sostenere i nostri soci e i nostri clienti.

## 1.1 Dati dettagliati sulle voci dello stato patrimoniale e del conto economico

Alla luce dello sviluppo generale, la Cassa Rurale è riuscita a mantenere la sua posizione di mercato, come si può vedere dalla sintesi dei seguenti dati di bilancio.

Sulla base dei dati di bilancio e del nostro sviluppo di mercato, riteniamo che la nostra strategia operativa sia in linea con lo scopo sociale cooperativo statutario anche nell'anno finanziario passato.

Di seguito alcune informazioni in dettaglio.

## 1.2 Crediti verso clienti

Crediti verso clientela	2023	2022	+/-	%
- Conti correnti	165.353.246	169.558.659	-4.205.413	-2,48%
- Mutui	494.996.874	513.439.068	-18.442.194	-3,59%
- Prestiti personali	7.547.988	8.489.861	-941.874	-11,09%
- Finanziamenti per leasing	7.800	7.800	0	0,00%
- Altri finanziamenti	29.765.249	31.026.843	-1.261.594	-4,07%
- Crediti deteriorati	10.948.708	11.894.303	-945.594	-7,95%
- Titoli di debito	121.203.542	96.277.399	24.926.143	+25,89%
<b>Totale Crediti verso clientela</b>	<b>829.823.407</b>	<b>830.693.933</b>	<b>-870.526</b>	<b>-0,10%</b>

Con riguardo all'attività sul credito si rileva un progressivo riassorbimento del forte trend di crescita dei finanziamenti che ha caratterizzato gli anni post-pandemia. La variazione su base d'anno degli impieghi lordi a clientela risulta lievemente negativa.

In un quadro congiunturale non particolarmente dinamico, l'inasprimento delle condizioni creditizie, i prezzi dell'energia ancora elevati, e gli investimenti in contrazione, hanno comportato anche per la Cassa Rurale un progressivo riassorbimento nello stock di finanziamenti erogati.

Come si evince dai dati di cui sopra, la Cassa Rurale ha utilizzato circa il 77% del suo totale di bilancio per finanziare l'economia reale locale alla data del bilancio 2023.

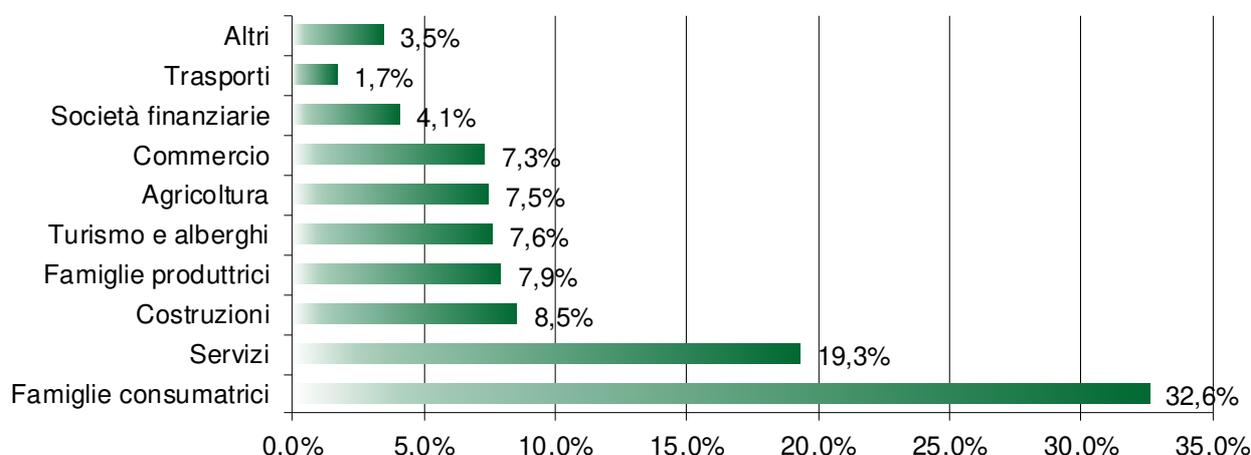
La distribuzione e la concentrazione dei crediti verso clientela della Cassa Rurale per settore si può vedere nella tabella B.1 nella Parte E, Sezione 1 della nota integrativa al bilancio.

A questo punto vorremmo solo illustrare la distribuzione dei crediti tra le posizioni dei clienti più grandi:

Percentuale sul complesso degli impieghi per cassa	2023	2022	+/-	%
- Primi 10 clienti / gruppi	19,6%	19,1%	0,44	2,28%
- Primi 50 clienti / gruppi	42,0%	41,1%	0,91	+2,21%

## Distribuzione dei crediti per settori al 31/12/2023:

Le famiglie e microimprese (famiglie produttrici) rappresentano le categorie di riferimento dell'attività della Cassa Rurale.



### 1.3 La posizione interbancaria e le attività finanziarie

Posizione interbancaria netta	2023	2022	+/-	%
- Crediti verso banche	61.321.045	35.395.220	+25.925.825	+73,25%
- Crediti verso banche (a vista)	16.471.748	12.831.521	+3.640.227	+28,37%
- Debiti verso banche	9.323.150	22.756.812	-13.433.662	-59,03%
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>68.469.643</b>	<b>25.469.929</b>	<b>+42.999.714</b>	<b>+168,83%</b>

La Cassa Rurale non ha nessun rifinanziamento presso la BCE in essere e non ha partecipato ai finanziamenti nell'ambito delle operazioni di T-LTRO.

Attività finanziarie	Attività al costo ammortizzato	Attività al fair value con impatto a conto economico	Attività al fair value con impatto sulla redditività complessiva
Titoli di debito	159.376.449	141.752	114.296.702
Titoli di stato	121.203.542		85.375.441
Altri titoli di debito	38.172.907	141.752	28.921.261
Titoli di capitale		268.911	32.535.219
Quote di OICR			
Finanziamenti	731.768.002	99.964	
<b>Totale Attività finanziarie</b>	<b>891.144.451</b>	<b>510.627</b>	<b>146.831.921</b>

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" che, nel periodo sono aumentate da 18,4 milioni di euro a 146,8 milioni di euro. A fine dicembre 2023, tale voce era costituita da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 85,4 milioni di euro, mentre la parte di investimenti in titoli sovranazionali UE ammonta a 28,9 milioni di euro. La parte restante di 32,5 milioni di euro riguarda le partecipazioni di minoranza di cui 20,1 milioni di euro relative alla Cassa

Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA e 8,2 milioni di euro relativi alla Banca d'Italia. Le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono aumentate di 25,1 milioni di euro.

I titoli di debito, inclusi tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammontano a 159,4 milioni di euro, in aumento (+41,2 milioni) rispetto alla fine dell'esercizio precedente per effetto degli acquisti effettuati nel corso dell'esercizio.

La duration dell'intero portafoglio titoli è di 3,0 anni. Per quanto riguarda i titoli a tasso variabile, essi corrispondono al 12,5% del banking book, mentre quelli a tasso fisso al 86,7%. Il restante 0,8% è indicizzato all'inflazione.

Nel 2023 particolare attenzione è stata rivolta al portafoglio titoli. A causa dell'elevato rendimento dei titoli sul mercato, associato all'aumento dei tassi di interesse, il portafoglio della Cassa è stato ottimizzato vendendo anticipatamente i titoli a basso rendimento e sostituendoli con quelli ad alto rendimento. Le perdite di valore che ne derivano possono essere recuperate grazie ai maggiori pagamenti di interessi nei prossimi anni.

Ci sono state 28 vendite per un valore di 99,5 milioni di euro e 48 acquisti per un valore di 231,6 milioni di euro.

Non sussistono elementi descrittivi in aggiunta a quanto esplicitato in Nota Integrativa, Parte E.

## 1.4 Immobilizzazioni

Immobilizzazioni	2023	2022	+/-	%
- Attività materiali	7.849.301	8.187.067	-337.766	-4,13%
di cui: diritti d'uso acquisiti con il leasing	502.569	604.092	-101.523	-16,81%
- Attività immateriali	0	117	-117	-100,00%
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>7.849.301</b>	<b>8.187.184</b>	<b>-337.883</b>	<b>-4,13%</b>

## 1.5 Raccolta diretta e indiretta da clientela

Debiti verso clientela	2023	2022	+/-	%
- Conti correnti e depositi a vista	751.427.963	790.084.647	-38.656.683	-4,89%
- Depositi a scadenza	142.846.663	57.356.076	85.490.587	+149,05%
- Debiti per leasing	502.939	604.240	-101.301	-16,76%
- Altri debiti	14.332.924	13.320.327	1.012.597	+7,60%
<b>Totale Crediti verso clientela</b>	<b>909.110.489</b>	<b>861.365.289</b>	<b>47.745.200</b>	<b>+5,54%</b>

Raccolta indiretta	2023	2022	+/-	%
- Raccolta indiretta	303.758.671	258.553.227	+45.205.444	17,48%

## 1.6 Fondi per rischi e oneri

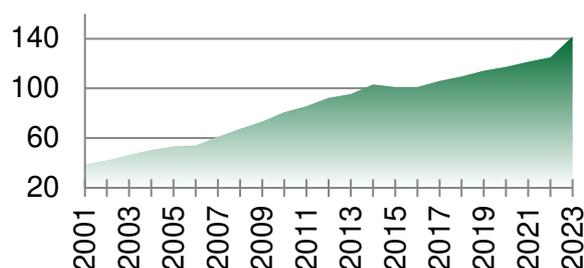
Fondi per rischi e oneri	2023	2022	+/-	%
- Impegni e garanzie rilasciate	490.671	461.682	+28.989	+6,28%
- Altri fondi per rischi e oneri	1.173.897	1.222.952	-49.055	-4,01%
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>1.664.568</b>	<b>1.684.634</b>	<b>-20.066</b>	<b>-1,19%</b>

## 1.7 Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Cassa Rurale.

La Cassa persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari. Grazie all'elevato grado di accantonamenti degli utili la Cassa Rurale non vi sono stati impatti dalla tassa "extraprofiti" introdotta del decreto del 7 agosto 2023.

Evoluzione del patrimonio netto



### Evoluzione degli aggregati principali del prospetto delle variazioni del patrimonio netto rispetto all'esercizio precedente

	2023	2022	+/-	%
- Capitale	9.521.813	9.810.254	-288.441	-2,94%
- Riserve	114.808.376	109.460.855	+5.347.521	4,89%
- Riserve di valutazione	1.405.877	-578.676	+1.984.553	-342,95%
- Sovrapprezzi di emissione	101.190	91.035	+10.155	11,16%
- Utile (perdita) dell'esercizio	15.891.311	6.175.186	+9.716.125	157,34%
<b>Patrimonio</b>	<b>141.728.567</b>	<b>124.958.654</b>	<b>+16.769.913</b>	<b>13,42%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio. Sono dovuti principalmente all'attribuzione dell'utile dell'anno precedente, ma anche alla ripresa dei prezzi del portafoglio titoli della Cassa.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tra le "Riserve da valutazione" figura la riserva OCI relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a 486 mila euro, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 908 mila euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti per -222 mila euro.

## 1.8 fondi propri e adeguatezza patrimoniale

<b>Fondi propri</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	<b>125.837.255</b>	118.783.468
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	<b>0</b>	0
Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	<b>-147.346</b>	-129.065
CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	<b>125.689.909</b>	118.654.404
Elementi da dedurre dal CET1	<b>-118.758</b>	-142.626
Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	<b>231.819</b>	998.118
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1)	<b>125.802.969</b>	119.509.896
<b>Totale fondi propri</b>	<b>125.802.969</b>	<b>119.509.896</b>

<b>Struttura patrimoniale</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>+/-</b>	<b>%</b>
Capitale sociale di cui al bilancio	<b>141.729</b>	<b>124.959</b>	16.770	13,42%
Fondi propri	<b>125.803</b>	119.510	6.293	5,27%
- di cui: capitale primario di classe 1	<b>125.803</b>	119.510	6.293	5,27%
- di cui: capitale aggiuntivo di classe 1				

A scopi prudenziali i fondi propri si basano su elementi di patrimonio e del risultato economico secondo i principi IAS/IFRS e della disciplina in vigore. I fondi propri sono composti da capitale di classe 1 e capitale di classe 2. Il capitale di classe 1 deriva dal CET1 e dal capitale aggiuntivo di classe 1. Per CET 1, AT1 e T2 valgono elementi di rettifica introdotti all'autorità di vigilanza.

La disciplina europea, che si basa sul regolamento (UE) 2017/2395 punta a ridurre gli effetti dovuti al modello della valutazione della perdita attesa in base al criterio IFRS 9.

I fondi propri ai fini prudenziali si sono attestati, pertanto, a 125,8 milioni di euro.

<b>Attività di rischio e coefficienti di solvibilità</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>
Attività ponderate per il rischio	<b>698.205.324</b>	714.634.983
Capitale primario di classe 1 / attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	<b>18,02%</b>	16,72%
Capitale di classe 1 / attività per il rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	<b>18,02%</b>	16,72%
Totale fondi propri / attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	<b>18,02%</b>	16,72%

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2023 risulta pienamente capiente su tutti i livelli vincolanti di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale. I fondi propri risultano costituiti interamente da capitale primario di classe 1 (CET1).

Il Total capital ratio al 31 dicembre 2023 è pari a 18,02% (16,72% a dicembre 2022). Gli RWA (attività ponderate per il rischio) valgono in totale 698,2 milioni di euro, rispetto ai 714,6 milioni di euro dell'anno precedente.

La cassa fa parte del sistema istituzionale IPS Raiffeisen, stabilitosi per rafforzare la liquidità e la solvibilità del sistema. In casi di difficoltà esso garantirebbe quanto necessario ad adempiere agli obblighi di vigilanza.

In base ai requisiti normativi, la Cassa Rurale ha presentato per tempo alla Banca d'Italia il rapporto ICAAP richiesto e ha effettuato l'informativa secondo il 3° pilastro.

## 1.9 Rendiconto finanziario

	2023	2022	+/-	%
<b>A. Attività operativa</b>				
- Gestione	17.931.339	10.344.198	+7.587.141	73,35%
- Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-46.379.255	-54.137.352	+7.758.097	-14,33%
- Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	33.594.051	20.020.010	+13.574.041	67,80%
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>5.146.135</b>	<b>-23.773.145</b>	<b>+28.919.279</b>	<b>-121,65%</b>
<b>B. Attività di investimento</b>				
- Liquidità generata da voci varie	2.365	9	+2.356	27658,10%
- Liquidità assorbita da voci varie	-80.417	-229.550	+149.133	-64,97%
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investim.</b>	<b>-78.052</b>	<b>-229.541</b>	<b>+151.489</b>	<b>-66,00%</b>
<b>C. Attività di provvista</b>				
- Acquisti vari	-288.441	-168.231	-120.210	71,46%
- Emissioni varie	-827.666	-397.502	-430.164	108,22%
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-1.116.107</b>	<b>-565.734</b>	<b>-550.373</b>	<b>97,28%</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>3.951.975</b>	<b>-24.568.420</b>	<b>+28.520.395</b>	<b>-116,09%</b>

Il rendiconto finanziario evidenzia la generazione di liquidità per 3.951.975 euro. L'attività operativa aumenta la liquidità per un valore di 5.146.135 euro, mentre le attività di investimento assorbono 78.052 euro. Infine, il contributo delle attività di provvista è un flusso negativo per 1.116.107 euro.

## 1.10 Conto economico

La situazione reddituale della Cassa Rurale nell'anno in esame può essere definita molto buona, tenendo conto della fase di forte rialzo dei tassi d'interesse. Alla data di bilancio il tasso medio attivo applicato dalla nostra Cassa Rurale è stato pari al 3,463 corrispondente a una variazione di 1,877 punti percentuali rispetto al 31/12/2022.

Sempre alla data di bilancio, il tasso medio passivo era pari al 0,625 corrispondente a una variazione di 0,557 punti percentuali.

La forbice dei tassi registrata dalla nostra Cassa Rurale al termine dell'esercizio 2023 era pari all'2,838, significativamente superiore di 1,320 punti percentuali rispetto al corrispondente valore dell'esercizio precedente.

Il tasso applicato ai depositi a risparmio è stato pari al 0,394, quello per i depositi in c/c al 0,521 e quello per le obbligazioni bancarie al 1,956. I depositi in valuta estera sono stati remunerati al tasso medio del 1,074.

Il tasso medio sulle aperture di credito in c/c è stato pari al 5,135, quello sui mutui al 4,086. Ai finanziamenti in valuta estera è stato applicato un tasso medio pari all'1,954.

<b>Dati di conto economico</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>+/-</b>	<b>%</b>
- Interessi attivi e proventi assimilati	<b>39.589.257</b>	17.590.572	+21.998.685	125,06%
- Interessi passivi e oneri assimilati	<b>6.836.826</b>	833.542	+6.003.284	+720,21%
- Commissioni attive	<b>6.981.582</b>	6.856.273	+125.309	+1,83%
- Commissioni passive	<b>1.166.267</b>	1.073.322	+92.945	+8,66%
- Costi operativi meno altri oneri/proventi di gestione	<b>13.274.065</b>	11.142.866	+2.131.199	+19,13%
- Spese per il personale	<b>8.278.286</b>	7.669.858	+608.428	+7,93%
- Altre spese amministrative	<b>9.489.354</b>	8.069.683	+1.419.671	+17,59%
- Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	<b>18.028.716</b>	6.839.751	+11.188.965	+163,59%
- Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	<b>473.931</b>	459.503	+14.428	+3,14%

Il conto economico mostra un utile di 15.891.311 euro, ovvero una crescita del 157,34%. Rispetto all'esercizio precedente, il margine d'interesse è aumentato del 95,45% mentre le commissioni nette sono aumentate di +32.364 euro, portandosi a 5.815.315 euro. I costi operativi valevano nel 2023 15.769.177 euro (+15,25%).

## 1.11 Qualità del credito

I principali rischi per la Cassa Rurale continuano ad essere quelli derivanti dai cambiamenti del contesto internazionale, nazionale e locale.

Le attività finanziarie deteriorate includono tutte le esposizioni per cassa, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale e delle attività detenute per la negoziazione. In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono infine, individuate, le esposizioni forborne, performing e non performing. L'attributo forborne non performing non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle sopra richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela alla data di redazione della segnalazione:

Crediti verso clientela		2023	2022	+/-	%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>25.155</b>	22.583	+2.571	11,39%
	- di cui forborne	5.736	5.474	+262	+4,79%
	<b>Rettifiche valore</b>	<b>14.216</b>	10.727	+3.490	+32,53%
	<b>Esposizione netta</b>	<b>10.938</b>	11.857	-918	-7,74%
- Sofferenze	Esposizione lorda	6.316	4.955	+1.361	+27,46%
	- di cui forborne	0	0		
	Rettifiche valore	4.675	4.023	+652	+16,22%
	Esposizione netta	1.641	932	+708	+75,97%
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	18.452	17.327	+1.126	+6,50%
	- di cui forborne	5.736	5.474	+262	+4,79%
	Rettifiche valore	9.155	6.600	+2.555	+38,71%
	Esposizione netta	9.298	10.727	-1.429	-13,33%
- Esposizioni scadute	Esposizione lorda	386	301	+85	+28,23%
	- di cui forborne	0	0		
	Rettifiche valore	386	104	+282	+271,31%
	Esposizione netta	0	197	-197	-100,00%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>907.955</b>	919.245	-11.290	-1,23%
	- di cui forborne	12.301	12.338	-36	-0,29%
	<b>Rettifiche valore</b>	<b>3.461</b>	3.903	-442	-11,32%
	<b>Esposizione netta</b>	<b>904.494</b>	915.342	-10.848	-1,19%
	- di cui forborne	<b>11.471</b>	11.765	-294	-2,50%

Importi in migliaia di euro

Il rapporto sofferenze/impieghi nella Cassa Rurale di Bolzano permane inferiore alla media delle banche di categoria (1,9%). L'incidenza complessiva dei crediti deteriorati sul totale degli impieghi lordi (NPL Ratio) è pari al 3,28%, in aumento del 8,6%. L'incidenza dei crediti deteriorati al netto delle svalutazioni risulta in lieve diminuzione, essendo passata dal 1,61% del 2022 al 1,55% del 2023.

Il totale dei crediti deteriorati ammonta a 25,155 milioni di euro, in aumento del 11,4% rispetto al 2022.

Il grado di copertura del comparto vale a dire il rapporto tra la consistenza delle rettifiche e l'ammontare lordo, è migliorato, passando dal 47,50% del 2022 al 56,50% del 2023. Il grado di copertura delle sofferenze a dicembre 2023 è pari a 74,02.

La percentuale dei crediti per cassa assistita da garanzie reali è pari al 50,0%; il 20,7% è assistito da garanzie personali. Per le esposizioni deteriorate le percentuali sono rispettivamente del 68,1% e del 28,8%.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,44% dell'esercizio precedente allo 0,47% del 31 dicembre 2023.

Qualità impieghi verso clientela al costo ammortizzato	2023	2022	+/-
- Crediti deteriorati lordi/crediti lordi	<b>3,47%</b>	3,02%	0,45%
- Sofferenze lorde/crediti lordi	<b>0,87%</b>	0,66%	0,21%
- Inadempienze probabili lorde/crediti lordi	<b>2,54%</b>	2,31%	0,23%
- Crediti deteriorati netti/crediti netti	<b>1,55%</b>	1,61%	-0,06%

## 1.12 Costi relativi ai Sistemi di Garanzia

Nel 2023, la Cassa Rurale ha nuovamente pagato il contributo imposto dalla BCE per la vigilanza bancaria unica per un importo di 7.185 euro. Allo stesso modo, nel 2023, la Cassa Rurale ha dovuto pagare 64.011 euro al "Fondo di risoluzione unico" e il contributo ex ante per alimentare i fondi immediatamente disponibili dello schema di tutela istituzionale istituito dalla Raiffeisen Alto Adige IPS Società Cooperativa ammonta a 1.435.074 euro. Grazie al prevedibile buon andamento economico delle Casse Raiffeisen, l'IPS ha deciso di aumentare la rata del contributo portandola per l'anno 2023 dal 100% al 250%.

Il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, nell'anno ha addebitato il nostro conto economico per un importo di 710.885 euro.

Tutti questi quattro importi sono stati indicati alla voce 160 b) del conto economico.

Gli oneri derivanti dagli obblighi della Cassa Rurale nei confronti dei vari sistemi di garanzia (Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e Fondo di Garanzia Istituzionale) ammontano nell'esercizio a 16.852 euro, mentre le riprese si attestano a euro 23.240; tali importi sono inclusi alla voce 170 b) del conto economico.

Gli importi derivanti dagli impegni sono indicati alla voce 100.c del passivo (fondo per rischi e impegni).

I crediti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e il Fondo Temporaneo che non superano il test SPPI sono stati svalutati al *fair value*. Gli strumenti finanziari esposti in bilancio e derivanti dagli interventi del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo e del Fondo di Garanzia Istituzionale, che configurano strumenti AT1 e obbligazioni cartolarizzate sono stati oggetto di valutazione continua in conformità all'IFRS 9 e sono state effettuate le necessarie svalutazioni dirette.

<b>Finanziamenti in relazione a interventi di sistemi di garanzia</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>
- Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	<b>179.172</b>	181.285
- Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo	<b>647.300</b>	686.703
<b>Totale finanziamenti</b>	<b>826.472</b>	<b>867.988</b>

Nell'esercizio passato, i crediti indicati alla voce 20 c) dell'attivo hanno comportato una svalutazione di 4.866 euro. Il loro fair value ammonta a euro 99.964.

Sono, inoltre, da segnalare come crediti verso il Fondo di Garanzia Istituzionale e il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e le obbligazioni cartolarizzate emesse dalle BCC e dalle Casse Rurali in difficoltà nell'ambito dei vari interventi del passato e inserite alla voce 20 c) dell'attivo. Tali attività sono valutate trimestralmente e sono state contabilizzate con i seguenti importi alla data di bilancio 2023:

<b>Strumenti finanziari in relazione a interventi di sistemi di garanzia</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>
- Strumenti AT1 da interventi FGI e FT	<b>268.911</b>	251.806
- Obbligazioni cartolarizzate da interventi FGI	<b>141.752</b>	195.636
<b>Totale strumenti finanziari</b>	<b>410.663</b>	<b>447.441</b>

Gli accantonamenti per rischi della Cassa Rurale, in relazione alle attività risultanti dagli interventi dei vari sistemi di garanzia, possono essere definiti adeguati.

## 2. Principali rischi e incertezze nell'attività di gestione

L'elenco sottostante descrive in parole brevi i rischi più significativi nell'attività di gestione e le incertezze nell'operatività bancaria.

### **Rischio di credito**

Il rischio di credito è il rischio presente e futuro derivante da impatti negativi dovuti al mancato rimborso da parte dei debitori, al rimborso minore, o al rimborso a una data diversa da quella pattuita negli accordi contrattuali.

### **Rischio di controparte e di regolamento**

Con rischio di controparte e di regolamento si intende il rischio presente o futuro di impatti negativi dovuti a cambiamenti peggiorativi del merito creditizio, ovvero al default della controparte, in modo particolare in relazione a posizioni su strumenti finanziari.

### **Rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi (single name) sul portafoglio bancario**

Il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clientela connessi sul portafoglio bancario viene inteso come il rischio presente e futuro di impatti negativi derivanti dall'insolvenza di controparti individuali o gruppi di clienti

### **Rischio di concentrazione geo-settoriale sul portafoglio bancario**

Con rischio di concentrazione geo-settoriale si intende il rischio presente e futuro di impatti negativi derivanti da insolvenze di controparti (attivo dello stato patrimoniale) appartenenti al medesimo settore e alla stessa area territoriale.

### **Rischio di liquidità e rifinanziamento**

Il rischio di liquidità è il rischio attuale e futuro di un totale o parziale inadempimento degli impegni finanziari distribuiti su diversi orizzonti temporali (cfr. rischio di liquidità in senso stretto). Rientra nel rischio di liquidità altresì il rischio derivante dalla totale o parziale impossibilità di procurare/liquidare attività a condizioni leali e ordinarie di mercato (market liquidity risk).

### **Rischio di leva finanziaria eccessiva (Leverage Risk)**

Il rischio di leva finanziaria eccessiva è definito come il rischio esistente o futuro d'impatti negativi provenienti da un eccessivo indebitamento (sia in bilancio che fuori) rispetto al capitale di classe 1.

### **Rischio di mercato (comprensivo del rischio di cambio) all'interno del portafoglio bancario**

Il rischio di mercato nel portafoglio bancario è il rischio presente e futuro di impatti negativi riguardanti posizioni incluse nel portafoglio bancario, unitamente ai fondi strategici, dovuti a cambiamenti avversi di fattori di rischio di mercato.

Il rischio di cambio è parte del rischio di mercato, ed è definito come rischio presente e futuro di impatti negativi su posizioni in valuta estera (ivi inclusi i fondi strategici) derivanti da fluttuazioni avverse dei tassi di cambio.

### **Credit Spread Risk**

Il Credit Spread Risk è il rischio presente e futuro di impatti negativi risultanti dall'incremento del premio per il rischio derivante dalla differenza tra un rendimento di una generica attività finanziaria e quello di un'attività risk free alla medesima scadenza. L'ammontare del credit spread è determinato principalmente dalla probabilità di default della controparte sottostante (sia che essa sia uno Stato o una società).

L'EBA definisce il Credit Spread Risk come "il rischio derivante dalle variazioni nel valore di mercato degli strumenti finanziari di debito a causa delle fluttuazioni del relativo differenziale creditizio".

### **Rischio di tasso di interesse all'interno del portafoglio bancario**

Il rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario (Banking Book) è il rischio presente e futuro di impatti negativi derivanti da cambiamenti avversi del tasso d'interesse e del relativo margine (spread).

### **Rischio di sostenibilità (Rischio ESG)**

Il rischio di sostenibilità è definito come il rischio attuale o futuro di effetti negativi sulla redditività, sulla liquidità, sul capitale o sulla reputazione della Banca che possono derivare da eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance. Nella Banca, il rischio di sostenibilità è equiparato al rischio ESG. L'abbreviazione "ESG" sta per "Environmental", "Social" e "Governance" (che tradotto equivarrebbe a "ambiente, sociale e corporate governance").

### **Rischio operativo generico**

Il rischio operativo è il rischio presente e futuro di impatti negativi derivanti da inadeguatezze o inefficienze dei processi interni, risorse umane e tecniche, nonché da eventi esterni. In tale rischio è incluso il rischio legale, ma non quello strategico e reputazionale.

### **Rischio informatico (Information and Communication Technology Risk)**

Il rischio informatico è il rischio presente e futuro di impatti negativi derivanti da malfunzionamenti o guasti di apparati hardware e software, ovvero da infrastrutture tecniche che possono compromettere la disponibilità, integrità, accessibilità e sicurezza delle stesse e relativi dati.

### **Rischio di business**

Il rischio di business è il rischio esistente e futuro di impatti negativi che possono derivare da cambiamenti improvvisi e inaspettati del contesto concorrenziale o da fattori esterni (ad esempio misure di politica economica, cambiamento dei bisogni dei clienti, sviluppi tecnologici, mutamenti dei competitors). Il mutamento delle condizioni di business possono diminuire i volumi di attività e margini di redditività, ovvero aumentare i costi.

### **Rischio strategico**

Il rischio strategico è il rischio esistente e futuro d'impatti negativi che possono derivare da:

- decisioni inappropriate in tema di business model; - inadeguati e/o non corretti adeguamenti alle mutazioni del mercato;
- inadeguate e/o incorrette implementazioni delle decisioni in materia di business.

A differenza del rischio di business, il rischio strategico è dato da non corrette decisioni del management; esso può tuttavia essere causa scatenante o incrementare il rischio di business.

### **Rischio di continuità operativa**

Il rischio di continuità operativa è il rischio presente e futuro di impatti negativi derivanti dall'applicazione di misure inappropriate, insufficienti, inadeguate o incorrette, o dalla mancanza nell'applicazione delle stesse, volte a garantire la business continuity della banca.

### **Rischio di compliance**

Il rischio di compliance è il rischio presente e futuro di impatti negativi dovuti dalla non conformità alla normativa esterna, regolamenti, linee guida e standards. L'impatto del rischio di compliance può essere legale, regolamentare o economico; può infine altresì ripercuotersi in termini di danni reputazionali.

Il rischio di compliance è parzialmente sovrapposto con altri rischi già menzionati nel presente documento (rischio comportamentale, rischio operativo, rischio reputazionale) ed è monitorato dalla funzione di conformità e antiriciclaggio.

### **Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo**

Il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo è inteso come rischio presente e futuro derivante da impatti negativi dovuti alla non conformità verso la normativa esterna, regolamenti, direttive e standard vigenti, nonché a non intenzionali coinvolgimenti in rapporti verso entità in ambito di antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo. Gli effetti di tale rischio possono essere di tipo legale, regolamentare o economico; possono infine anche riflettersi come perdita di capitale reputazionale.

### **Rischio di esternalizzazione**

Il rischio di esternalizzazione è il rischio presente e futuro d'impatti negativi risultanti dall'esternalizzazione (outsourcing) di Funzioni Aziendali. Il rischio principale risiede nel pericolo che le funzioni esternalizzate non possano più essere internalizzate nel breve periodo.

### **Rischio reputazionale**

Con reputazione si intende la percezione che i diversi soggetti (investitori, clienti, dipendenti, autorità di vigilanza ecc.) hanno in termini di competenza, integrità e affidabilità a riguardo dell'istituto.

Il rischio reputazionale è di conseguenza il rischio esistente e futuro derivante dagli effetti negativi che possono derivare da danni alla reputazione della Banca.

### **Rischio legale (incluso il rischio comportamentale)**

Il rischio comportamentale è il rischio presente e futuro di impatti negativi derivanti dall'inappropriata erogazione di servizi finanziari, inclusi i casi di comportamenti dolosi e colposi.

Il rischio comportamentale è suddiviso in rischio di errore, rischio di negligenza e rischio criminale. Il rischio di errore si basa su condotte incorrette e non volontarie da parte dei dipendenti. Il rischio di negligenza emerge quando un dipendente, pur non ottenendo un beneficio personale dalla condotta scorretta, viola le normative esterne e/o interne a vantaggio della banca ovvero del cliente. Il rischio criminale riguarda principalmente frodi, appropriazione indebita o sabotaggio.

### **Rischi di conflitto d'interesse**

Il rischio di conflitto d'interesse è inteso come il rischio presente e futuro derivante da impatti negativi dovuti a conflitti d'interesse. In particolare il conflitto d'interesse è definito come una situazione in cui la Banca, o una società o persona collegata alla stessa, ha la possibilità di usufruire di servizi, di rapporti e relazioni a beneficio personale ovvero di altre società.

## **2.1 Informazioni relative al principio della continuità aziendale**

Con riferimento ai documenti di Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, che riguardano le informazioni da fornire nelle relazioni annuali in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alla verifica della perdita di valore degli attivi ("impairment test") e alle incertezze nelle stime di valore, il Consiglio di Amministrazione conferma che si può presumere che la Cassa Rurale possa e voglia continuare la sua attività in un futuro prossimo e che, tenendo conto di tale presunzione, il bilancio annuale è stato redatto secondo il principio della continuità aziendale (principio del cd. "*going concern*").

Nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo della Cassa Rurale non vi sono elementi o indicazioni che facciano ritenere incerto il presupposto della continuità aziendale.

Per quanto riguarda le informazioni relative ai rischi finanziari, ai test di impairment delle attività e alle incertezze nelle stime di valore, si rimanda alle informazioni fornite nella presente relazione sulla gestione e nella nota integrativa al bilancio nelle rispettive sezioni.

### 3. Ricerca e sviluppo

La Cassa Rurale è un istituto di credito e fornisce servizi bancari. Il processo produttivo di una banca non è generalmente associato alla ricerca e allo sviluppo in senso industriale, ma il processo è permanentemente incorporato nell'attività corrente della banca. Inoltre, i nuovi requisiti normativi richiedono costantemente nuovi adeguamenti. Per quanto riguarda le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la Cassa investe principalmente nell'ulteriore digitalizzazione e nell'ottimizzazione dei processi, tenendo conto di una rigorosa gestione dei costi e dell'orientamento alla strategia ICT a livello di RIPS, al fine di soddisfare i clienti. Con l'ulteriore sviluppo dei canali online (mobile banking, vendite online, dispositivi self-service), che ha ridotto i tempi operativi ed ha permesso di tutelare maggiormente l'ambiente.

### 4. Assetti partecipativi

In conformità ai principi contabili internazionali, le partecipazioni di minoranza sono esposte alla voce 30 dell'attivo dello stato patrimoniale. Non si detengono partecipazioni di maggioranza e partecipazioni in società collegate.

Le partecipazioni di minoranza della Cassa Rurale sono considerate partecipazioni strategiche e servono a proteggere e rafforzare la Cassa Rurale. Si trovano nel portafoglio FVOCI.

Alla data di chiusura di bilancio la Cassa Rurale di Bolzano deteneva le seguenti partecipazioni:

#### Elenco analitico delle partecipazioni possedute

Denominazione	Capitale sociale	Valore nominale	Valore di bilancio	Quota %
Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa	250.000	18.334	20.146	7,33%
Banca d'Italia	7.500.000	8.250	8.250	0,11%
RK Leasing Srl	23.030	2.260	2.260	9,81%
Assimoco SpA	317.165	887	1.057	0,28%
Cooperativa de ahorro y credito Codesarrollo - Ecuador	24.343	633	572	2,60%
Raiffeisen Information Service Scrl	4.000	155	155	3,87%
RK Leasing 2 Srl in liquidazione	700	65	65	9,29%
Car Sharing Südtirol Alto Adige Soc. Cons.	0	20	20	4,35%
Raiffeisen Südtirol IPS	205	5	5	2,44%
Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. Coop.	0	3	3	0,31%
Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	296	1	1	0,17%
Abitare nella terza età Soc. Coop.	0	1	1	6,25%
CBI scpa - Consorzio Customer to Business Interaction	920	1	1	0,10%
BZ Heartbeat Soc. Coop.	0	0	0	1,92%
<b>Totale</b>			<b>32.535</b>	

Movimentazione partecipazioni	aumenti	diminuzioni
Banco Desarrollo de los pueblos S.A. <sup>(1)</sup>	22.626	20.264
Assimoco SpA	1.057.476	
Oikocredit International Share Foundation		820.000
<b>Totale</b>	<b>1.080.102</b>	<b>840.264</b>
(1) di cui oscillazione valutaria / quotazione	170.436	20.264

L'impegno in Oikocredit ISF è stato chiuso in agosto.

La Cassa Rurale nel novembre del 2023 ha sottoscritto delle quote di capitale di Assimoco SpA, nell'ambito di un'operazione di aumento di capitale per un importo nominale di euro 887.041, pari allo 0,28% del capitale.

Ai sensi dell'art. 2359 C.C., la Cooperativa non dipende, né è controllata da alcuna impresa.

## 5. Numero e valore nominale delle azioni proprie detenute dalla Cassa Rurale

Il capitale della Cooperativa è suddiviso in 3.658 azioni del valore di 2,58 euro ciascuna. Ulteriori 3.686.967 azioni, anch'esse del valore di 2,58 euro, derivano dalla sottoscrizione di aumenti di capitale. La Cassa Rurale non detiene alcuna azione propria, ne sono state acquisite o vendute azioni proprie.

## 6. Prevedibile evoluzione della gestione

L'evoluzione prevedibile della gestione è basata sugli sviluppi recenti ed attesi del contesto economico nel quale la Cassa opera e sulla qualità dei servizi da essa offerti, che vengono brevemente elencati nella presente sezione.

La **crescita reale dell'economia a livello mondiale** nell'anno decorso ha raggiunto il valore stimato del 3,1 per cento, dopo avere conseguito il 3,5 per cento nell'anno precedente. Per l'anno in corso, gli analisti prevedono un ulteriore incremento pari al 3,1 per cento.<sup>1</sup> A causa dell'emergenza legata al "coronavirus" nel 2020 tale indicatore ha registrato una contrazione del 2,8 per cento. Dal lontano anno 1980 soltanto nel 2009 venne registrata un'ulteriore performance negativa, ma allora il calo raggiunse appena lo 0,1 per cento.<sup>2</sup>

A **livello mondiale il prodotto interno lordo (PIL)** ha toccato nel 2022 i 164.533 miliardi di dollari statunitensi, mentre il **reddito nazionale lordo** si è attestato a un valore di 20.593 dollari statunitensi pro capite.<sup>3</sup>

Secondo le stime, nel 2023 il **PIL degli USA** è stato innalzato rispetto all'anno precedente in termini reali del 2,5 per cento, mentre per il 2024 si prevede un incremento del 2,1 per cento. Anche la performance reale dell'**economia giapponese** ha conseguito nell'anno in rassegna uno sviluppo positivo, infatti l'incremento del PIL previsto ha raggiunto l'1,9 per cento, dopo avere registrato un aumento pari all'1,0 per cento nell'anno precedente. Nel 2024 ci si aspetta una nuova crescita del risultato economico, vale a dire un incremento dello 0,9 per cento.<sup>4</sup>

La **congiuntura della Repubblica Popolare Cinese** ha continuato a svilupparsi in modo positivo, con un aumento significativo del tasso di crescita. Infatti, l'incremento reale del **PIL** rispetto all'anno precedente è atteso per il 2023 al 5,2 per cento dopo avere conseguito il 3,0 per cento nell'anno 2022. L'**India** ha realizzato un altro aumento significativo del risultato economico, registrando un incremento reale del PIL stimato al 6,7 per cento, dopo il 7,2 per cento segnato nell'anno precedente. Secondo le previsioni ambedue le economie cresceranno notevolmente nel 2024. Le attese si attestano al 4,6 per cento per la Cina e al 6,5 per cento per l'India.<sup>5</sup>

---

<sup>1</sup> FMI, Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali", gennaio 2024.

<sup>2</sup> FMI, Fondo Monetario Internazionale.

<sup>3</sup> Banca Mondiale (valori in parità di potere d'acquisto, PPA- espressi in dollari internazionali correnti).

<sup>4</sup> FMI, Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali", gennaio 2024.

<sup>5</sup> FMI, Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali", gennaio 2024.

Secondo le proiezioni, l'**economia in America Latina** e nei **Caraibi** è cresciuta del 2,5 per cento in termini reali nel 2023, dopo il 4,2 per cento conseguito l'anno precedente. Per l'anno in corso, gli economisti si aspettano una crescita dell'1,9 per cento.<sup>6</sup>

Anche in **Svizzera** nel 2022 l'economia è continuata a crescere, registrando un incremento del 2,2 per cento, dopo che nell'anno precedente venne registrato un rialzo pari al 3,7 per cento. Per l'anno in corso, gli analisti prevedono un ulteriore aumento del **PIL**, con aspettative fissate all'1,2 per cento.<sup>7</sup>

Nel 2023 lo **sviluppo reale** stimato del **prodotto interno lordo (PIL) dell'area euro (AE20)**<sup>8</sup> è stato leggermente **innalzato**, attestandosi allo 0,5 per cento mentre nell'anno 2022 venne registrato un incremento del risultato economico pari al 3,4 per cento. Per l'anno in corso gli analisti si aspettano un altro aumento debole del volume economico, precisamente nella misura dello 0,8 per cento.<sup>9</sup>

**L'Italia** è uno dei paesi in cui le conseguenze dell'emergenza furono particolarmente sentite. Dopo che la situazione economica si era leggermente ripresa durante cinque anni consecutivi, l'anno 2020 ha visto un forte calo, raggiungendo, in termini reali, il 9,0 per cento rispetto all'anno precedente, quando la crescita del **PIL** segnava ancora lo 0,5 per cento. Tuttavia, l'Italia è anche uno dei paesi in cui la ripresa è stata particolarmente forte, la quale negli anni 2021 e 2022 è sfociata in aumenti della produzione economica pari all'8,7 rispettivamente al 3,7 per cento.<sup>10</sup> Le previsioni per l'anno 2023 si attestano allo 0,6 per cento mentre le aspettative per il 2024 raggiungono lo 0,7 per cento.<sup>11</sup>

In **Austria**, invece, nel 2023 si è registrata una riduzione del **PIL**, la quale si è attestata allo 0,7 per cento dopo avere conseguito un rialzo pari al 4,8 per cento nell'anno precedente. Anche la **Germania**, la più grande potenza economica dell'area dell'euro, ha registrato una flessione, la cui misura è stata quantificata allo 0,3 per cento dopo un incremento dell'1,8 per cento nell'anno 2022. Si prevede che nel 2024 in entrambi i paesi tornerà la crescita, ad un ritmo contenuto, rispettivamente dello 0,3 per cento in Germania e dello 0,6 per cento in Austria.<sup>12</sup>

Nel 2013 in Alto Adige i dati relativi all'andamento del **prodotto interno lordo** mostravano ancora una variazione reale negativa rispetto all'anno precedente. Tuttavia, la variazione al ribasso segnata si era attestata appena allo 0,2 per cento. I cinque anni successivi sono stati tutti all'insegna della crescita. La stessa nell'anno 2014 raggiunse lo 0,8 per cento, l'anno successivo l'1,8 per cento e poi lo 0,9 per cento. Nell'anno 2017 la crescita conseguita si è attestata all'1,9 per cento, l'anno successivo al 3,4 per cento e nell'anno 2019 all'1,5 per cento.<sup>13</sup>

Nel 2020 anche l'Alto Adige è rimasto duramente colpito dalle conseguenze dello stato di emergenza legata al "coronavirus", registrando una contrazione della produzione economica pari all'8,8 per cento. Come l'Italia, anche l'Alto Adige si è ripreso nei due anni successivi, conseguendo forti incrementi, il quali raggiunsero rispettivamente il 5,8 e il 7,1 per cento. Per il biennio 2023 e 2024 si prevede un aumento dello 0,8 per cento ciascuno.<sup>14</sup>

<sup>6</sup> FMI, Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali", gennaio 2024.

<sup>7</sup> Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica europea", autunno (novembre) 2022 (edizione in forma esaustiva).

<sup>8</sup> Eurostat – fanno parte dell'area Euro (AE20): Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna – a partire da settembre del 2014 tutti gli stati membri dell'Unione europea al fine del calcolo del PIL hanno adottato la nuova metodologia del "Sistema europeo dei conti SEC 2010" (con effetto retroattivo fino all'anno 1995 compreso), mentre in passato venne applicata la metodologia del "SEC 1995".

<sup>9</sup> Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica europea", inverno (febbraio) 2024 (edizione provvisoria in forma ridotta).

<sup>10</sup> Istat, Istituto Nazionale di Statistica.

<sup>11</sup> Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica europea", inverno (febbraio) 2024 (edizione provvisoria in forma ridotta).

<sup>12</sup> Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica europea", inverno (febbraio) 2024 (edizione provvisoria in forma ridotta).

<sup>13</sup> Istat, Istituto Nazionale di Statistica.

<sup>14</sup> IRE, Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano (rapporto mensile, gennaio 2024).

L'89 per cento delle imprese altoatesine valuta positivamente la **redditività** conseguita sia nel 2022 che nel 2023. Nell'anno precedente tale quota raggiunse ancora l'83 per cento dopo avere toccato il 65 per cento nell'anno 2020. Per il 2024 in corso le attese si evidenziano all'insegna di un leggero decremento. Infatti, l'88 per cento degli operatori economici auspicano di potere raggiungere nell'anno in corso risultati operativi soddisfacenti.<sup>15</sup>

Il rallentamento dell'inflazione e la situazione positiva del mercato del lavoro hanno favorito la ripresa del clima di fiducia dei consumatori altoatesini. La rilevazione condotta a gennaio mostra un indice in aumento rispetto alla precedente indagine di ottobre. Il valore dell'indice in Alto Adige si conferma superiore a quello registrato in Europa e in Italia.<sup>16</sup>

Le stime per il 2024 prevedono una crescita dei impieghi del 2% e del 3% per la raccolta dei fondi, sostanzialmente in linea con il 2023. Sul fronte della redditività il maggior costo della raccolta diretta a fronte di una sostanziale stabilità dei tassi attivi dovrebbe contrarre il margine d'interesse. La contrazione dei ricavi da interessi potrebbe essere in parte compensata dal maggior rendimento del portafoglio titoli.

Particolare attenzione sarà riservata al monitoraggio della qualità del portafoglio a fronte di tassi d'interesse ancora relativamente elevati e di una congiuntura economica non particolarmente brillante.

La Banca d'Italia intende fissare per tutte le banche e i gruppi bancari autorizzati in Italia una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (systemic risk buffer, SyRB) pari all'1,0 per cento delle esposizioni domestiche ponderate per il rischio di credito e di controparte. Il tasso obiettivo dell'1,0 per cento sarebbe raggiunto gradualmente: le banche sarebbero chiamate a costituire una riserva pari allo 0,5 per cento delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024, mentre il rimanente 0,5 per cento dovrebbe essere costituito entro il 30 giugno 2025.<sup>17</sup> Dato agli elevati fondi propri ai fini prudenziali la Cassa Rurale di Bolzano non teme l'effetto negativo di questa riserva di capitale aggiuntiva.

## 7. Dati chiave della situazione patrimoniale e del conto economico sullo sviluppo economico complessivo

Di seguito illustriamo alcuni indicatori fondamentali della nostra Cassa Rurale:

<b>Indicatori di vigilanza</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>
Requisiti patrimoniali (TIER1) in termini percentuali:	<b>18,02</b>	16,72

<b>Indicatori di produttività</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>
Cost/Income Ratio (CIR):	<b>42,43</b>	57,73
Return on Equity (ROE):	<b>11,92</b>	5,03
Return on Investment (ROI):	<b>1,50</b>	0,61

<sup>15</sup> IRE, Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano ("Barometro dell'economia", novembre 2023).

<sup>16</sup> IRE, Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano (Comunicato stampa del 6 febbraio 2024).

<sup>17</sup> Banca d'Italia – Documento di consultazione del 8 marzo 2024

<b>Indici di rischio</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>
Crediti deteriorati netti / crediti netti:	<b>1,55</b>	1,61
Sofferenze nette / crediti netti:	<b>0,23</b>	0,13
Percentuale di copertura crediti deteriorati:	<b>56,52</b>	47,50
Percentuale di copertura sofferenze:	<b>74,02</b>	81,18
Costo annuo del credito <sup>18</sup> :	<b>0,47</b>	0,44
NPL Ratio	<b>3,28</b>	3,02
Texas Ratio	<b>16,13</b>	16,64
Attività di rischio ponderato (RWA – in mio di euro)	<b>698</b>	715

<b>Indicatori di liquidità</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>
Liquidity Coverage Ratio (LCR) <sup>19</sup>	<b>392,36</b>	327,52
Net Stable Funding Ratio (NSFR) <sup>20</sup>	<b>144,11</b>	145,19

## 8. Sostenibilità

Nel Rapporto di Sostenibilità 2023 la Cassa Rurale ha presentato a che punto è la sua sostenibilità e quali obiettivi si è posta la banca per i prossimi anni.

Nell'ultimo anno commerciale, la Cassa ha attuato varie misure per promuovere una governance aziendale sostenibile:

- Istituzione di un comitato ESG, che servirà a garantire e promuovere la piena attuazione della governance aziendale sostenibile.
- Nomina di tre membri del consiglio amministrativo, responsabili delle questioni ESG.
- Nomina di un responsabile ESG che assume un ruolo di coordinamento e garantisce la tempestiva attuazione delle misure definite.
- Sviluppo di una linea guida ESG in cui vengono formalizzati i ruoli e le responsabilità organizzative in ambito ESG.
- Elaborazione di un piano di formazione ESG per i mandatarî, i dirigenti ed il delegato ESG.
- Definizione di una prima serie di settori da assoggettare a una politica creditizia sostenibile.
- Sviluppo del “premio di produzione” attraverso la revisione annuale degli indicatori utilizzati per valutare le componenti ESG nella remunerazione variabile.
- Inclusione di contenuti sulla sostenibilità in ogni comunicazione ed evento della cooperativa.
- Sostituzione dell'auto aziendale (benzina) con un'auto elettrica: riduzione dello 0,5% delle emissioni totali (uso di elettricità verde).
- Acquisto di una bicicletta elettrica per ogni filiale urbana per i collegamenti e le visite ai clienti.
- Miglioramento della digitalizzazione per ridurre il consumo di carta e, di conseguenza, le emissioni.
- Offerta di giornate sociali volontarie che possono essere svolte nell'ambito dell'attività professionale.

<sup>18</sup> Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti / impieghi lordi

<sup>19</sup> Media mensile rilevazioni

<sup>20</sup> Media trimestrale rilevazioni

## 9. Personale

Alla data di chiusura del bilancio, la Cassa Rurale impiegava 96 dipendenti, il che corrisponde a una variazione di più 5 unità. Di cui 46 uomini e 50 donne; 82 persone sono inquadrare a livello impiegatizio, 14 a livello di quadro direttivo (3° e 4° livello) e tre a livello dirigenziale. 31 collaboratori usufruivano di un contratto part time.

Risorse umane	2023	media pond.	Incidenza med. pond. %
- Dirigenti	3	2,8	3,5%
- Quadri	34	31,2	38,5%
- Altri dipendenti	59	47,0	58,0%
<b>Totale</b>	<b>96</b>	<b>81,1</b>	

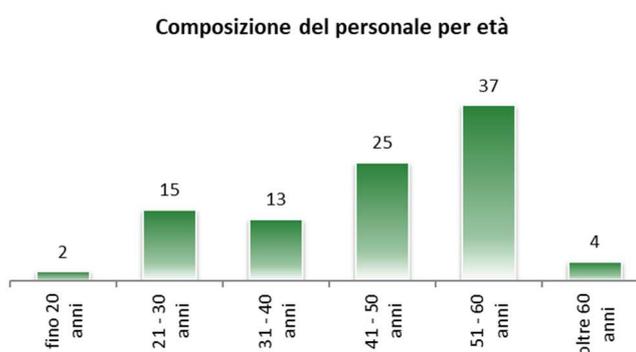
Forte è l'investimento su nuovi profili, per garantire la stabilità della Cassa anche nel prossimo futuro. 45,5 anni è l'età media, mentre l'anzianità di servizio è mediamente di 16,9 anni. I giovani dipendenti (sotto 40 anni) rappresentano il 30,2% della forza di lavoro. I dipendenti risiedono in massima parte nella zona di operatività.

Quanto all'attività formativa, questa ha coinvolto l'intero personale, per un totale di 2.561 ore di formazione corrispondenti a circa 340 giornate, con una media di giornate formative erogate per dipendente pari a 4,2. È indispensabile promuovere piani di aggiornamento per garantire la qualità del servizio.

Per questo motivo la Cassa ha supportato lo sviluppo di nuove competenze per la crescita del proprio personale. Ciò ha garantito la capacità di mantenere la Cassa al passo con le esigenze derivanti dall'evoluzione normativa. Nelle attività sono state coinvolte le risorse di tutte le filiali, per promuovere una sempre maggiore al rapporto con il cliente. Attenzione particolare è stata rivolta all'area assicurazione e finanza, ma anche alle questioni riguardanti la sicurezza in azienda, con l'organizzazione di corsi adeguati, come richiesto dalle norme.

La formazione avviene anche internamente, sfruttando le numerose competenze a disposizione tra i membri del personale.

I costi per il personale ammontano a euro 8.278.286, in aumento del +7,93% relativamente ad un anno prima. Il rinnovo del contratto collettivo ha previsto un aumento del 8% degli stipendi da partire dall'ottobre 2023.



## 10. Principali fattori che incidono sulla redditività e azioni intraprese

Sebbene la situazione reddituale della Cassa Rurale possa essere descritta attualmente come buona, ci sforziamo costantemente di sfruttare tutte le misure che permettono economie di scala e che, secondo la nostra attuale valutazione, garantiranno la futura capacità reddituale della banca. Come banca locale, vogliamo mantenere le nostre prestazioni al massimo livello o espanderle ancora di più in futuro, cercando costantemente di ottimizzare i nostri processi aziendali e di sfruttare possibili sinergie. Nell'anno passato, per esempio, abbiamo partecipato a progetti congiunti della Rete dell'IPS Raiffeisen che ci permettono di fare il miglior uso possibile delle nostre risorse.

Abbiamo inoltre perseguito con coerenza i seguenti obiettivi:

- l'espansione della nostra posizione come banca locale
- una gestione aziendale reddituale con una rigorosa gestione dei costi,
- la concentrazione sul nostro core business e
- l'incremento dell'attività di intermediazione.

Va da sé che l'attuazione coerente di tutte le misure adottate è necessaria per una stabilizzazione sostenibile della capacità reddituale della Cassa Rurale.

L'obiettivo primario della Cassa Rurale era ed è quello di essere all'altezza della comprovata fiducia dei clienti. In linea con questo obiettivo e al fine di continuare ad essere il punto di contatto locale per tutte le transazioni bancarie, finanziarie e assicurative nonché di agire come un partner affidabile per i nostri soci e clienti, sfrutteremo tutte le opportunità di economie di scala, anche in collaborazione con i nostri partner associativi.

## 11. Altre informazioni sulla gestione

Forniamo servizi bancari e finanziari ai nostri soci e clienti a 8 filiali più la sede, tutte insediate nel comune di Bolzano ad eccezione di una filiale nel comune di San Genesio Atesino. Per assistere al meglio i nostri soci e clienti, ci avvaliamo di due strutture specializzate: il Centro Finanza in Piazza delle Erbe per supportare la clientela nella pianificazione dei propri investimenti e il Centro Consulenza Imprese in Zona Industriale per seguire la clientela Corporate. Gli ATM bancomat sono 11, di cui 4 macchine di Cash In / Cash Out (TARM). Sono in servizio 567 apparecchi POS, di cui 15 POS virtuali.

I nostri clienti hanno, inoltre, accesso al Raiffeisen Online Banking e alla app Raiffeisen che costantemente verranno aggiornati per consentire alla clientela la massima comodità di effettuare operazioni bancarie 24 ore su 24. La Cassa Rurale si sta avvicinando sempre di più al cliente per le vie digitali, in quanto alcuni processi (come la richiesta della carta di debito, la variazione dell'indirizzo, la gestione degli appuntamenti presso i nostri consulenti, la sottoscrizione di depositi) possono essere avviati direttamente dal cliente attraverso vari canali (computer e apparecchi mobili) e possono essere proseguiti o completati dai dipendenti della banca. Nell'anno finanziario passato ci siamo costantemente sforzati di adattare i processi di lavoro alle condizioni quadro in continuo cambiamento e di standardizzare e snellire ulteriormente il back office al fine di garantire la qualità del nostro servizio. Ci sta molto a cuore accompagnare i nostri soci e clienti in qualità di consulenti e creare vantaggi per loro, ottimizzando costantemente i nostri processi operativi.

## 12. Altre informazioni richieste dalla normativa

### 12.1 Compagnie sociale

Al 31/12/2023 il numero dei soci è salito a 3.658 unità. Nell'esercizio in esame la Cassa ha accolto 383 soci, mentre 56 soci hanno lasciato la Cooperativa. Nel corso dell'esercizio gli ingressi e le uscite dei soci hanno determinato un aumento del numero di soci rispetto all'esercizio precedente pari a 327 unità. Nel corso dell'esercizio in questione non è stata rigettata alcuna domanda di ammissione.

Ai sensi dell'art. 2528, comma 5 c.c., dichiariamo che la nostra strategia per l'ammissione dei soci è quella di accettare tutte le domande di adesione, a condizione che siano soddisfatte le condizioni previste dallo Statuto e dalle disposizioni di vigilanza e che sia evidente la volontà del potenziale socio di svolgere attività bancarie, finanziarie e assicurative in misura prevalente con la Cassa Rurale.

L'attività di rischio riguarda per più del 50% soci della Cassa.

Sulla base dei dati di bilancio e del nostro sviluppo di mercato, riteniamo che la nostra strategia operativa sia in linea con lo scopo sociale cooperativo statutario anche nell'anno finanziario passato.

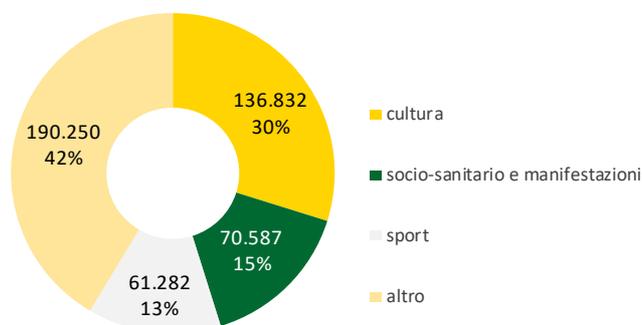
## 12.2 Misure per la promozione dei soci ai sensi dello Statuto

Ai sensi dell'art. 2 della legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 C.C. precisiamo che la Cassa Rurale ha adottato le seguenti misure e iniziative atte a garantire il sostegno dei soci e a realizzare le finalità stabilite dallo Statuto della Cassa Rurale, nel rispetto dei principi che ispirano l'attività cooperativa, sanciti all'art. 2 dello stesso Statuto. Nello svolgimento delle sue attività, la società è guidata dai principi cooperativi della mutualità senza fini speculativi. Mira a beneficiare i soci e la comunità locale nelle operazioni e nei servizi bancari e a migliorarne le condizioni morali, culturali ed economiche, così come a promuovere lo sviluppo del sistema cooperativo e l'educazione al risparmio e alla previdenza. La cooperativa si caratterizza per il suo orientamento sociale e il suo scopo di servire il bene comune.

La nostra missione statutaria e i nostri valori cooperativi sono una buona base per il futuro, in cui la "sostenibilità" - non solo in senso ecologico ma anche finanziario - sarà un aspetto importante.

Nell'anno 2023 sono stati erogati contributi a favore di più di 147 iniziative a sostegno di microprogetti di utilità sociale e di organizzazioni, espressione diretta delle comunità locali. Ciò è stato realizzato attraverso il fondo per la mutualità e beneficenza che viene annualmente alimentato per decisione dell'Assemblea Generale con la destinazione di una parte degli utili della gestione e attraverso interventi di sponsorizzazione sociale, in gran parte a favore di associazioni culturali e sportive. L'impegno economico totale è stato pari a 455.939 di euro.

sponsorizzazione e beneficenza: ripartizione per settore



La cooperativa si caratterizza per il suo orientamento sociale e il suo scopo di servire il bene comune. Alla luce di quanto esposto sono state realizzate le seguenti agevolazioni:

- I soci hanno usufruito di condizioni e tassi agevolati ed hanno ricevuto una speciale carta di credito (Raiffeisen Advantage Card).
- La Cassa Rurale di Bolzano ha erogato il credito prevalentemente ai propri soci.
- A fronte del forte aumento dei tassi d'interesse sui crediti, ai soci sono state offerte delle agevolazioni temporanee.
- Le iniziative a favore della comunità locale hanno riguardato, tra l'altro, azioni concrete di sostegno finanziario a numerosi progetti e iniziative di interesse sociale.
- Poiché i costi dell'assistenza sanitaria continuano ad aumentare e ricadono sempre più sulle spalle dei cittadini, Raiffeisen offre una polizza assicurativa specifica per i soci e i loro familiari. Con tale assicurazione, una parte delle spese mediche è coperta a condizioni

particolarmente favorevoli e l'adesione alla Cassa Rurale si arricchisce di un ulteriore vantaggio.

- A tutti i correntisti è stata offerta un'assicurazione contro la responsabilità civile per tutelare la famiglia con una copertura di 2 milioni di euro. La polizza è gratuita per i soci.
- Grazie alla nostra collaborazione con Carsharing Alto Adige i nostri soci hanno la possibilità di usufruire di esclusivi vantaggi nel noleggio di una macchina.
- Le iniziative del nostro reparto "Ethical Banking" riscontrano interesse oltre il confine e intendono contribuire alla crescita etica e sociale della nostra comunità locale.
- Sono state sponsorizzate varie manifestazioni, alle quali sono stati invitati anche i nostri soci (549 partecipazioni a concerti, rappresentazioni teatrali);

## Ethical Banking

L'anno 2023 è stato nuovamente un anno di attività molto intenso ma anche di successo per l'Ethical Banking della Cassa Rurale di Bolzano. A marzo Ethical Banking ha ricevuto a Milano il "Sustainability Award 2023" nella categoria "banking & finance". Tra i molti progetti portati a termine dalla banca nel 2023, particolarmente interessante è stato "Ungurungu", iniziativa nata per aiutare i bambini in terapia oncologica. La Cassa si è assunta i costi di pubblicazione e distribuzione di un libro per bambini scritto da un proprio dipendente ed illustrato dalla figlia, devolvendo il ricavato, più di 80 mila di euro, in favore dell'associazione Peter Pan, che ha svolto con questi fondi svariate attività in favore di bambini in terapia oncoematologica e delle famiglie che li assistono.

La campagna "L'albero degli interessi", sostenuta dalla Cassa Rurale e dai suoi clienti, è un ad oggi testimone di come iniziative che coniugano finanza ed ecologia stiano guadagnando sempre più terreno. I clienti di Ethical Banking, rinunciando agli interessi su depositi minimi di 5.000 euro, hanno finanziato l'acquisto e la manutenzione di giovani alberi di latifoglie. Un gesto di solidarietà che trasforma i risparmi individuali in un bene collettivo, permettendo di piantare 10.000 alberi nei prossimi cinque anni.

La Cassa Rurale di Bolzano, ha recentemente ottenuto il riconoscimento Ecolabel austriaco per i suoi prodotti di risparmio. Questo evento, avvenuto a dicembre 2023, segna un traguardo importante e dimostra l'impegno da parte della banca nel proporre investimenti responsabili e nella promozione di uno sviluppo sostenibile.

Il progetto „Socialday“ permette ai collaboratori dell'istituto bancario di dedicarsi a progetti sociali, spalancando le porte a un mondo di solidarietà e comprensione reciproca. I "Socialday" sono più di semplici giornate di volontariato; sono un ponte tra il mondo aziendale e quello delle realtà più fragili della società. I dipendenti della Cassa Rurale sono invitati a immergersi in esperienze che vanno ben oltre la loro routine lavorativa, aiutando persone che affrontano sfide di varia natura - dalla povertà all'handicap, dall'isolamento sociale a difficoltà economiche.

Il nuovo deposito eco sostenibile di Ethical Banking combina quattro strumenti d'investimento con orientamento etico, sociale ed ecologico. Rinunciando ad un elevato rendimento del capitale, i clienti hanno la possibilità di influenzare direttamente il tasso agevolato applicato al credito assegnato.

Damit der Anleger die Gewissheit der Verwendung seiner Sparanlagen hat, hat sich Ethical Banking das Festgelddepot, das Sparbuch und das Sparkonto im Jänner 2024 mit dem österreichischen Umweltzeichen zertifizieren lassen.

Oltre ad un utilizzo sostenibile e socialmente consapevole dei risparmi dei nostri clienti, anche la trasparenza è parte della filosofia di Ethical Banking. Per dare ai risparmiatori la certezza che i loro investimenti di risparmio vengano utilizzati in modo coerente alla scelta, Ethical Banking ha fatto certificare a gennaio 2024 il deposito vincolato, il libretto di risparmio e il conto di risparmio con il "österreichisches Umweltzeichen". L'ecolabel austriaco certifica progetti o società del settore finanziario orientati all'etica che generano profitti attraverso investimenti sostenibili e viene emesso

dal ministero per il clima, l'ambiente, l'energia, la mobilità, l'innovazione e la tecnologia della Repubblica Austriaca.

## 12.3 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interessi con parti correlate e soggetti a loro connessi, si segnala che al 31 dicembre 2023 non vi sono posizioni di rischio con parti correlate e soggetti a loro connessi che superano i limiti massimi definiti dalle disposizioni di vigilanza.

Alla data di chiusura del bilancio sono presenti 24 posizioni di rischio verso soggetti collegati per un ammontare complessivo di 10.015 mila euro.

Si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza, per le quali l'Amministratore indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

L'informativa sulle parti correlate, come richiesto dallo IAS24, appare analiticamente nella parte H della nota integrativa al bilancio, alla voce "Operazioni con parti correlate", alla quale si rimanda.

## 12.4 Informativa al pubblico stato per stato

### Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia – Parte prima – Titolo III – Capitolo 2

#### Dati riferiti al 31 dicembre 2023

**a) Nome dell'azienda e tipo di attività:** .....Cassa Rurale di Bolzano Società Cooperativa  
Art 16 dello Statuto: oggetto sociale

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci. La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative. La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi. La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

**b) Fatturato<sup>21</sup>** ..... 37.116.274 euro  
**c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno<sup>22</sup>:** .....81,07

<sup>21</sup> voce 120 del conto economico del bilancio al 31/12/2023

<sup>22</sup> Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

d) Utile o perdita prima delle imposte .....	18.028.716 euro
e) Imposte sull'utile o sulla perdita .....	2.137.405 euro
di cui: - imposte correnti.....	2.138.944 euro
- imposte anticipate .....	-1.539 euro
f) Contributi pubblici ricevuti <sup>23</sup> .....	2.700 euro

Informiamo esplicitamente che le presenti informazioni sono pubblicizzate anche sul nostro sito web, sulla pagina: <https://www.raiffeisen.it/it/cassa-rurale-di-bolzano/noi-banca-cooperativa/chiamo-relazioni-di-bilancio-ed-informazioni-al-pubblico.html>

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2023 è pari a 1,47%.

### 13. Proposta di destinazione dell'utile

Cari soci,

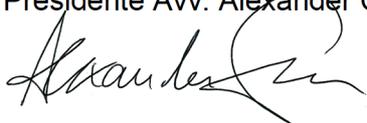
il Consiglio di Amministrazione Vi propone di ripartire l'utile netto del 2023 pari a euro 15.891.311, come segue:

Destinazione dell'utile	2023
- A riserva legale	14.450.436
- A fondi mutualistici	476.739
- Mutualità o beneficenza	250.000
- A dividendi	714.136
<b>Totale</b>	<b>15.891.311</b>

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge precisiamo che, per il conseguimento degli scopi statutari, i criteri seguiti nella gestione sociale sono conformi al carattere cooperativo della società.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2023 come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale", "conto economico", "prospetto della redditività complessiva", "prospetto delle variazioni del patrimonio netto", "rendiconto finanziario", della "nota integrativa" nonché la proposta di ripartizione dell'utile così come illustrata.

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente Avv. Alexander Gasser



Bolzano, 21 marzo 2024

<sup>23</sup> consultabili al sito [www.rna.gov.it](http://www.rna.gov.it)

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

## BILANCIO 2023

N. iscrizione nel Registro Imprese di Bolzano  
Codice fiscale e partita IVA: 00180630212  
Iscritta nell'albo delle banche n. 3867.9.0 e nel  
Registro Enti Cooperativi Bolzano, n. A145336, sezione I  
La Cassa aderisce al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui all'art. 62 del D.  
Lgs. n. 415/96.  
Membro del sistema di tutela istituzionale Raiffeisen Südtirol IPS.

**Cassa Rurale di Bolzano**  
Società Cooperativa

Via De Lai 2 | 39100 Bolzano | (BZ) ABI 8081

Gentili Socie, egregi Soci

Il bilancio al 31 dicembre 2023 della Cassa Rurale di Bolzano Società Cooperativa, corredato dalla Relazione sulla gestione, viene sottoposto oggi all'esame di questa Assemblea per le deliberazioni conseguenti. Attestiamo che il bilancio approvato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 07/02/2024 è stato messo a disposizione di questo collegio sindacale, unitamente alla Relazione sulla gestione, nei termini di legge.

Il bilancio, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dai relativi dati di riconciliazione, è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS – adottati dall'Unione Europea con il Regolamento CE del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1606/2002 e introdotti in Italia dal D.Lgs. n. 38/2005. Esso è stato redatto nel pieno rispetto della circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 relativa agli schemi di bilancio. Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale dei conti dalla Federazione Cooperative Raiffeisen Società Cooperativa. Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi.

Il bilancio presenta in sintesi i risultati seguenti:

#### **Stato patrimoniale**

Totale dell'Attivo:	Euro 1.084.501.742
Totale del Passivo e del Patrimonio netto:	Euro 1.068.610.431
Utile/Perdita dell'esercizio:	Euro 15.891.311

#### **Conto economico**

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte:	Euro 18.028.716
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente:	Euro 2.137.405
Utile/Perdita dell'esercizio:	Euro 15.891.311

La nota integrativa, redatta sulla base della relativa norma e dei criteri per la redazione del bilancio 2023 contiene tutte le informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con i dati e le informazioni richiesti da specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste dal codice civile e dalle disposizioni secondarie alle quali la Cassa Rurale di Bolzano è soggetta. Inoltre, contiene altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo corretto e veritiero la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Cassa Rurale di Bolzano.

Unitamente al bilancio 2023, sono riportati i dati dello stato patrimoniale e del conto economico al 31/12/2023, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La Relazione sulla gestione fornisce informazioni su:

- la situazione della Cassa Rurale nel suo complesso,
- l'andamento nell'esercizio concluso,
- le attività attuate per il perseguimento degli obiettivi statutari,
- la mutualità e la cooperazione,
- gli eventi più significativi dell'esercizio,
- una valutazione dell'evoluzione prevedibile della gestione,
- l'applicazione dei principi secondo gli IFRS, IAS e EFRAG nella rendicontazione e i loro effetti,
- l'evoluzione della normativa a livello europeo e nazionale.

Nel corso delle verifiche eseguite, il collegio sindacale ha proceduto anche a incontri periodici con la Federazione Cooperative Raiffeisen Società Cooperativa incaricata dell'attività di revisione legale dei conti, e prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del codice civile. Nel corso di tali incontri

non sono emersi fatti ritenuti censurabili, né irregolarità tali da richiedere la formulazione di specifiche segnalazioni.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato all'attenzione dell'Assemblea dei soci, si conferma di aver provveduto ai controlli necessari per formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, tra l'altro, i principi generali di redazione del bilancio e i criteri di valutazione, gli accantonamenti effettuati dagli amministratori e, in generale, il rispetto del principio di prudenza. Non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio del 2023, il collegio sindacale ha, come previsto dall'art. 2405 cod. civ., partecipato a tutte le sedute del consiglio di amministrazione (e del comitato esecutivo). In tali interventi si è potuto verificare come l'attività del suddetto organo/dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e a tutela del patrimonio della Cassa Rurale.

Nel corso dell'anno 2023 il collegio sindacale ha formulato n. 12 verbali in ordine alle verifiche effettuate. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci si è avvalso, ove necessario, della collaborazione delle funzioni aziendali di controllo e dell'ufficio contabilità della Cassa Rurale.

Il collegio sindacale ha vigilato, ai sensi degli articoli 2403 e ss. cod. civ., sull'osservanza delle leggi e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sul suo concreto funzionamento. L'esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. In conformità a tali principi, si è fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del codice civile e dei principi contabili internazionali, sia con riguardo alle disposizioni specifiche dettate dal D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19/07/2002, come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

In materia di rischi il collegio sindacale osserva, inoltre, che, con riferimento alle disposizioni di vigilanza per le banche, la Cassa Rurale si è adoperata nel corso dell'anno a estendere ulteriormente la cultura del controllo e attesta che quest'ultima continua ad assumere una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali.

Nei riscontri e nelle verifiche attuate, il collegio sindacale si è avvalso dei risultati delle attività realizzate dalle funzioni di risk management, di compliance, di internal audit, di antiriciclaggio e dai responsabili delle funzioni interessate alle verifiche (eventualmente: nonché delle informazioni ricevute dall'Organismo di Vigilanza).

Dall'attività di controllo e di verifica svolta non sono emersi fatti che richiedessero la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 c.c., il collegio sindacale:

- 1) ha ottenuto dagli amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) ha potuto verificare, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate ed effettuate sono conformi alle leggi e allo statuto e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio societario;
- 3) ha vigilato sul rispetto sia delle leggi sia dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Cassa Rurale anche tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle diverse funzioni e, a tal riguardo, non ha da riferire osservazioni particolari;

- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni. Con riferimento allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale e ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Cassa Rurale è soggetta, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e di governo, con specifica attenzione al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP o internal capital adequacy assessment process) e a quello di valutazione dell'adeguatezza di liquidità (ILAAP o internal liquidity adequacy assessment process) ed è stata verificata la separatezza della funzione di risk management, di compliance e dell'internal audit. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione delle procedure connesse agli obblighi impartiti dalle Autorità di vigilanza;
- 6) ha acquisito conoscenza e ha vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Cassa Rurale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine, ha operato tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali e dalle funzioni aziendali di controllo, avvenuta sia mediante incontri ricorrenti con i responsabili stessi, sia attraverso la lettura e l'analisi delle relazioni redatte dalle funzioni stesse;
- 7) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e d'incentivazione, l'adeguatezza delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Cassa Rurale e la sua rispondenza al quadro normativo vigente;
- 8) ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Cassa Rurale di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione – a regime – del nuovo framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3; al riguardo, si osserva che il consiglio di amministrazione propone un pagamento di dividendi pari a euro 0,1935 per azione (= 7,5% per azione).

L'internal audit è stato esternalizzato alla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. La funzione ha controllato il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, ha valutato la completezza, l'adeguatezza, il funzionamento e l'affidabilità delle strutture organizzative e delle altre parti del sistema dei controlli interni, redigendo le relative relazioni.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2023 il collegio sindacale è stato chiamato a esprimere formale parere sulle seguenti fattispecie:

- aggiornamento linee guida e regolamenti della funzione Internal Audit, raccomandazioni della Banca d'Italia sulla composizione e funzionamento dei consigli di amministrazione nelle banche di piccole dimensioni (LSI), linee guida sulla remunerazione, ICAAP/ILAAP, piano di risanamento, relazioni della funzione di risk management, relazioni della funzione di compliance (Banca e MiFID), relazioni della funzione di antiriciclaggio, relazione riguardante i controlli svolti sulle funzioni operative importanti e di controllo esternalizzate, relazioni dell'Internal Audit, nomina delle funzioni aziendali di controllo, adeguatezza del sistema di controllo interno.

Per quanto concerne i rapporti intrattenuti con parti correlate, si conferma di aver vigilato e di non avere alcun rilievo da fare sul rispetto delle regole che la società si è data per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni effettuate con le stesse. Si dà atto che la predetta attività aziendale è stata regolarmente svolta.

Con riguardo al bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, non essendo demandata l'attività di revisione legale dei conti al collegio sindacale, quest'ultimo ha incentrato la sua attenzione sull'impostazione del bilancio e sulla sua conformità alle leggi rispetto alla sua forma e struttura; a tale riguardo non si hanno osservazioni da fare.

Durante l'esercizio 2023, il collegio sindacale era in stretto e continuo contatto con la funzione di risk management, quella di compliance, dell'internal audit, con il responsabile antiriciclaggio e con il revisore contabile. Il collegio sindacale, tenuto presente l'art. 150, comma 1 del D.Lgs. n. 58/1998,

l'art. 2391 cod. civ. e le disposizioni di vigilanza per le banche, ovvero la circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, con riguardo alle attività di rischio e i conflitti d'interesse attesta altresì che l'organo con funzione di gestione ha fornito tutte le informazioni sull'attività svolta, consentendo di verificare che tutte le operazioni effettuate nell'esercizio 2023 sono state deliberate e attuate conformemente alle leggi e allo statuto e che le stesse non sono risultate manifestatamente imprudenti, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea.

Il collegio sindacale ha posto altresì costante cura nella verifica dell'osservanza del D.Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007, delle relative disposizioni di attuazione e delle rispettive istruzioni operative della Banca d'Italia. Inoltre, ha vigilato sul rispetto delle disposizioni in vigore per la trasparenza dei rapporti con la clientela. Il collegio sindacale attesta, altresì, il rispetto da parte della Cassa Rurale dei requisiti patrimoniali, quelli di gestione, dei coefficienti, degli indici e dei parametri posti dalle norme a tutela dell'integrità aziendale e della corretta gestione. Conferma che il consiglio di amministrazione, con riguardo all'ammissione dei nuovi soci, ha fornito nella Relazione sulla gestione le informazioni richieste ai sensi dell'articolo 2528, comma 5 cod. civ. In particolare, nell'esercizio 2023 il consiglio di amministrazione ha accolto tutte le domande di ammissione socio, se l'aspirante si trovava in possesso dei requisiti, richiesti dallo statuto e dalle Disposizioni di Vigilanza.

Attesta che non sono pervenute né denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civ. né esposti di altra natura. Non sono emersi nel corso dell'attività di vigilanza fatti significativi di cui sia necessario o anche solo opportuno riferire in questa sede.

Il collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità con il carattere cooperativo della Cassa Rurale, dettagliati nella Relazione sulla gestione.

Il collegio sindacale conferma, inoltre, che la destinazione del 70% dell'utile netto alla riserva legale ai sensi dell'art. 37, comma 1, del D.Lgs. n. 385/1993 è considerata una destinazione a riserva non divisibile e soddisfa quindi il requisito per l'esenzione dall'imposta speciale sui maggiori interessi attivi. Ciò significa di fatto che la Cassa Rurale non deve pagare l'imposta speciale, in quanto la riserva legale della Cassa Rurale è indivisibile ed è comunque superiore a 2,5 volte l'imposta speciale in questione.

Tutto ciò premesso e considerata la relazione di certificazione del bilancio da parte della Direzione di revisione della Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. Coop., accompagnatoria al bilancio, il collegio sindacale attesta la corretta gestione aziendale nel corso dell'esercizio commerciale 2023 ed esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 e alla destinazione dell'utile d'esercizio nei termini predisposti dal consiglio di amministrazione da parte dell'assemblea.

Il collegio sindacale  
il Presidente

Bolzano, 05/04/2024

dott. Christian Leitgeb  
*firmato*

dott. Stefan Engele  
*firmato*

dott.ssa Elisabeth Thaler  
*firmato*

# RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE

## BILANCIO 2023

N. iscrizione nel Registro Imprese di Bolzano, Codice fiscale e partita IVA: 00180630212

Iscritta nell'albo delle banche n. 3867.9.0 e nel Registro Enti Cooperativi Bolzano, n. A145336, sezione I

La Cassa aderisce al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui all'art. 62 del D. Lgs. n. 415/96.

Membro del sistema di tutela istituzionale Raiffeisen Südtirol IPS.

**Cassa Rurale di Bolzano**  
Società Cooperativa

Via De Lai 2 | 39100 Bolzano | (BZ) ABI 8081

**RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE  
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39  
E 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537 DEL 16 APRILE 2014**

Ai Soci della  
**Cassa Rurale di Bolzano Società cooperativa**

**Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

**Giudizio**

Ho svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale di Bolzano Società cooperativa (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale di Bolzano Società cooperativa al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

**Elementi alla base del giudizio**

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

**Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il mio giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. Tali aspetti sono stati da me affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del mio giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimo un giudizio separato.

Nell'ambito della revisione ho indentificato uno di tali aspetti, come di seguito descritto:

Dominik Dorfmann  
Revisore Legale presso:  
Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,  
Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,  
dominik.dorfmann@raiffeisen-legalmail.it

---

## Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti

*Nota integrativa:*

*Parte A.1 – Sezione 4 – Altri aspetti,*

*Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio,*

*Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato,*

*Parte C – Informazioni sul conto economico – Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento,*

*Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1 - Rischio di credito.*

---

### Aspetto chiave

Come indicato nella parte B della nota integrativa (attivo 4.2), nello stato patrimoniale al 31/12/2023 risultano iscritti, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela per finanziamenti per 708,6 milioni di euro (totale “primo e secondo stadio”, “terzo stadio” e “impaired acquisite o originate”). A fronte di suddetti crediti risultano stanziati rettifiche di valore complessive per 17,6 milioni di euro.

La classificazione dei crediti verso la clientela viene effettuata sulla base dei criteri e modelli definiti dagli amministratori in conformità al principio contabile IFRS 9. Questi modelli sono complessi e hanno, fra l'altro, l'obiettivo di identificare le posizioni che rispetto alla loro prima iscrizione hanno subito un deterioramento significativo del merito creditizio. Ai fini della classificazione nelle tre previste categorie di rischio (stadio 1, stadio 2 e stadio 3), i modelli considerano sia informazioni interne, legate alla forma tecnica e all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al quadro macroeconomico e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

Ai fini della classificazione, gli amministratori, inoltre, effettuano analisi talvolta complesse. Queste comportano anche la valutazione circa la capacità dei clienti di adempiere, in maniera completa e senza l'escussione di garanzie, alle obbligazioni pattuite contrattualmente.

Ai fini del calcolo delle rettifiche di valore, gli amministratori hanno definito modelli, i quali calcolano le probabilità di default (PD), l'ammontare delle perdite (LGD) e l'esposizione creditizia al momento del default (EAD). Tali parametri costituiscono la base per il calcolo delle rettifiche di valore per i crediti non deteriorati (stadio 1 e stadio 2).

Il calcolo delle rettifiche di valore per crediti deteriorati

---

### Le mie procedure di revisione

Sulla base della mia valutazione del rischio e dei rischi di errore, ho basato il mio giudizio sia su procedure di conformità sia su procedure di sostanza. Le mie procedure di revisione hanno incluso, fra l'altro, le seguenti verifiche:

- Ho rilevato i processi di concessione, monitoraggio e gestione contabile dei crediti verso la clientela e ho analizzato se, ai fini di un'appropriata classificazione e valutazione dei crediti, essi sono adeguati. Inoltre, ho verificato i controlli chiave all'interno di tali processi, valutando la loro configurazione e implementazione nonché, su base campionaria, la loro efficacia. In aggiunta ho eseguito un'analisi critica della regolamentazione interna.
- Nell'ambito dell'analisi dei processi di concessione, monitoraggio e gestione contabile dei crediti verso la clientela nonché del processo di rating, ho analizzato, tra l'altro, le procedure informatiche utilizzate dalla Società a questo proposito e ho incaricato un esperto di esaminare l'efficacia dei relativi meccanismi di controllo automatico più significativi.
- Mi sono confrontato criticamente con i modelli complessi definiti dagli amministratori ai fini della classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela; ne ho analizzato e valutato il modo di funzionamento, le assunzioni e i relativi parametri, tenendo conto anche del forte aumento dei tassi d'interesse nell'esercizio finanziario.
- Ho analizzato a campione se i mutuatari che hanno beneficiato di moratorie di pagamento o altre forme di concessione sono stati classificati secondo le normative di vigilanza.
- Con riferimento alle rettifiche dei crediti verso la clientela classificati nello “stadio 1” e nello “stadio 2” ho verificato se i previsti modelli di valutazione sono

---

Dominik Dorfmann

Revisore Legale presso:

Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,

Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,

dominik.dorfmann@raiffeisen-legalmail.it

(stadio 3) è basato sull'analisi dei flussi di cassa individuali attesi. Tale analisi dipende significativamente dalla valutazione della situazione economica del cliente e della sua evoluzione, dai valori attribuiti alle garanzie nonché dall'ammontare e dai tempi di recupero attesi dei relativi flussi di cassa.

In generale, la Società ha dovuto analizzare l'impatto del forte aumento dei tassi d'interesse sui propri clienti finanziati e verificare l'adeguatezza dei modelli di cui sopra.

Nel classificare i crediti verso la clientela per finanziamenti, il management con riferimento a taluni clienti ha dovuto esaminare se deterioramenti della situazione finanziaria ed economica portavano a causare l'incapacità di rimborso del cliente.

Il rischio per il bilancio d'esercizio deriva dal fatto che l'identificazione delle evidenze di deterioramento e il calcolo delle rettifiche di valore dipendono significativamente dai modelli, dalle assunzioni, dalle valutazioni e dal contesto sopra descritti, comportando dei margini di discrezionalità nella quantificazione dell'ammontare delle rettifiche di valore.

Per tali ragioni ho considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti un aspetto chiave dell'attività di revisione.

stati applicati.

- Sulla base di singole posizioni creditizie ho verificato se le situazioni con evidenze di deterioramento (significativo deterioramento del merito creditizio) sono state tempestivamente individuate, se esse sono state appropriatamente classificate nelle categorie regolamentari e se sono state registrate delle rettifiche di valore analitiche di ammontare appropriato. Il relativo campione di posizioni creditizie è stato selezionato secondo un criterio di rischio, sulla base di vari indicatori (classificazione e rating interni, forma tecnica, andamento e regolarità del rapporto, garanzie, evoluzione della situazione economica del cliente, ecc.). Nel caso di posizioni deteriorate ho esaminato criticamente le valutazioni della Società in merito all'ammontare e ai tempi dei flussi di cassa attesi, al fine di valutare se le assunzioni utilizzate sono appropriate e coerenti. In tale ambito ho analizzato criticamente i valori attribuiti alle garanzie e verificato se essi sono adeguati e riscontrabili con evidenze interne ed esterne.
- Ho ottenuto delle conferme scritte da parte dei legali della Società e le ho esaminate al fine di verificare la coerenza tra le valutazioni della Società e le informazioni risultanti dalle conferme esterne.
- Infine, ho valutato l'adeguatezza delle informazioni fornite in nota integrativa e relative ai criteri di rilevazione e valutazione dei crediti verso la clientela in merito ai finanziamenti concessi alla clientela.

---

### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio e che lo stesso fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards, adottati dall'Unione Europea, e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nonché per una adeguata informativa in materia. Inoltre, gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che non abbiano valutato che sussistono i presupposti per la liquidazione della Società o per la cessazione dell'attività o non abbiano alternative realistiche al riguardo.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Dominik Dorfmann  
Revisore Legale presso:

Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,  
Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,  
dominik.dorfmann@raiffeisen-legalmail.it

## Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), ho esercitato il giudizio professionale e ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Ho fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che ho rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e ho comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla mia indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, ho identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Ho descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Dominik Dorfmann

Revisore Legale presso:

Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,  
Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,  
dominik.dorfmann@raiffeisen-legalmail.it

## **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

Ai sensi dell'art. 48 della Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5 la Società ha incaricato della propria revisione legale la sua associazione di rappresentanza riconosciuta, l'Autorità di revisione – Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft. Per lo svolgimento degli incarichi di revisione legale, Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft si avvale di revisori legali della „Direzione di Revisione”, sua unità indipendente, la quale mi ha conferito l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per l'esercizio 2023.

Dichiaro che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che sono rimasto indipendente rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. n. 39/10**

Gli amministratori della Società sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A mio giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. n. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

Bolzano, 5 aprile 2024

Il revisore legale incaricato

**Dominik Dorfmann**

Signed by: DORFMANN DOMINIK

Issuer: Namirial CA Firma Qualificata

Signing time: 05-04-2024 15:14 UTC +02

Dominik Dorfmann  
Revisore Legale presso:

Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,  
Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,  
dominik.dorfmann@raiffeisen-legalmail.it

# BILANCIO 2023

---

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA

n. iscrizione nel Registro Imprese di Bolzano,  
codice fiscale e partita IVA: 00180630212  
iscritta nell'albo delle banche n. 3867.9.0 e nel  
Registro Enti Cooperativi Bolzano, n. A145336, sezione I

La Cassa aderisce al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui all'art. 62 del D. Lgs. n. 415/96  
Membro del sistema di tutela istituzionale Raiffeisen Südtirol IPS

**Cassa Rurale di Bolzano**  
**Società Cooperativa**

Via De Lai 2 | 39100 Bolzano | (BZ) ABI 8081



**Cassa Rurale di Bolzano**  
Società Cooperativa con sede a Bolzano

# BILANCIO AL 31.12.2023

**Il Presidente**



---

Avv. Alexander Gasser

**Il Direttore**



---

Günter Mair

Approvato dall'assemblea generale in data 24 aprile 2024.  
Depositato con la documentazione richiesta presso il Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Bolzano.

## SEDE SOCIALE

---

Bolzano

Via De Lai, 2

+39 0471 065 600

---

## FILIALI

---

### Comune di Bolzano

Gries	Piazza Gries, 11	0471 065 610
Zona Commerciale	Via Galvani, 40	0471 065 630
Zona Europa	Piazza Marcella Casagrande 1	0471 065 640
Piazza delle Erbe	Via Portici, 78	0471 065 660
Rencio	Via Rencio, 53	0471 065 670
Aslago	Via Claudia Augusta, 15	0471 065 680
Via Roma	Via Roma, 61	0471 065 720

### Comune di San Genesio Atesino

San Genesio Atesino	Via Paese, 12/A	0471 065 620
---------------------	-----------------	--------------

---

## Componenti del Consiglio di Amministrazione

---

Presidente:	Avv. Gasser Alexander
Vicepresidente:	Wenter Karl *
Consiglieri:	Aspmair Paula Aster Albert Bragagna Birgit * Knoll Joachim Plattner Karl * Springeth Magdalena Thaler Georg

\* Componenti del Comitato Esecutivo

---

## Componenti del Collegio Sindacale

---

Presidente:	Leitgeb Christian
Sindaci Effettivi:	Engele Stefan Thaler Elisabeth
Sindaci Supplenti:	Feichter David Tovazzi Lukas

---

## Direzione

---

Direttore:	Mair Günter
Vicedirettore:	Paolo Marcadent

## STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2023	31.12.2022	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	20.343.045	16.388.516	24,13%
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	510.627	590.700	-13,56%
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	510.627	590.700	-13,56%
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	146.831.921	128.460.897	14,30%
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	891.144.451	866.089.153	2,89%
	a) crediti verso banche	61.321.045	35.395.220	73,25%
	b) crediti verso clientela	829.823.406	830.693.933	-0,10%
80.	Attività materiali	7.849.301	8.187.067	-4,13%
90.	Attività immateriali		117	-100,00%
100.	Attività fiscali	1.299.492	2.196.278	-40,83%
	a) correnti	9.792	120.114	-91,85%
	b) anticipate	1.289.700	2.076.164	-37,88%
120.	Altre attività	16.522.905	9.424.923	75,31%
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>1.084.501.742</b>	<b>1.031.337.651</b>	<b>5,15%</b>

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2023	31.12.2022	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	918.433.639	887.184.626	3,52%
	a) debiti verso banche	9.323.150	22.756.812	-59,03%
	b) debiti verso la clientela	909.110.489	861.365.289	5,54%
	c) titoli in circolazione		3.062.525	-100,00%
20.	Passività finanziarie di negoziazione	3.839	13.054	-70,59%
60.	Passività fiscali	1.777.790	218.212	n/a
	a) correnti	1.500.744	34.464	n/a
	b) differite	277.046	183.748	50,77%
80.	Altre passività	20.445.452	16.848.053	21,35%
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	447.887	430.418	4,06%
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.664.568	1.684.634	-1,19%
	a) impegni e garanzie rilasciate	490.671	461.682	6,28%
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.173.897	1.222.952	-4,01%
110.	Riserve da valutazione	1.405.877	(578.676)	-342,95%
140.	Riserve	114.808.376	109.460.855	4,89%
150.	Sovrapprezzi di emissione	101.190	91.035	11,15%
160.	Capitale	9.521.813	9.810.254	-2,94%
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	15.891.311	6.175.186	157,34%
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>1.084.501.742</b>	<b>1.031.337.651</b>	<b>5,15%</b>

## CONTO ECONOMICO

VOCI	31.12.2023	31.12.2022	%
<b>10.</b> Interessi attivi e proventi assimilati	39.589.257	17.590.572	125,06%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	39.581.931	17.557.805	125,44%
<b>20.</b> Interessi passivi e oneri assimilati	(6.836.826)	(833.542)	n/a
<b>30. MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>32.752.431</b>	<b>16.757.030</b>	<b>95,45%</b>
<b>40.</b> Commissioni attive	6.981.582	6.856.273	1,83%
<b>50.</b> Commissioni passive	(1.166.267)	(1.073.322)	8,66%
<b>60. COMMISSIONI NETTE</b>	<b>5.815.315</b>	<b>5.782.951</b>	<b>0,56%</b>
<b>70.</b> Dividendi e proventi simili	987.013	1.583.606	-37,67%
<b>80.</b> Risultato netto dell'attività di negoziazione	40.074	35.079	14,24%
<b>100.</b> Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(2.490.365)	(391.834)	n/a
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.266.100)	(782.010)	61,90%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.224.267)	391.043	-413,08%
c) passività finanziarie	2	(867)	-100,27%
<b>110.</b> Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	11.806	(19.329)	-161,08%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.806	(19.329)	-161,08%
<b>120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>37.116.274</b>	<b>23.747.503</b>	<b>56,30%</b>
<b>130.</b> Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.320.746)	(3.225.706)	2,95%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.311.367)	(3.241.540)	2,15%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.379)	15.834	-159,23%
<b>150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>33.795.528</b>	<b>20.521.797</b>	<b>64,68%</b>
<b>160.</b> Spese amministrative:	(17.767.640)	(15.739.541)	12,89%
a) spese per il personale	(8.278.286)	(7.669.858)	7,93%
b) altre spese amministrative	(9.489.354)	(8.069.683)	17,59%
<b>170.</b> Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(22.601)	(20.283)	11,43%
a) impegni e garanzie rilasciate	(28.989)	(123.350)	-76,50%
b) altri accantonamenti netti	6.388	103.067	-93,80%
<b>180.</b> Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(473.931)	(459.503)	3,14%
<b>190.</b> Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(117)	(1.917)	-93,91%
<b>200.</b> Altri oneri/proventi di gestione	2.495.112	2.539.189	-1,74%
<b>210. COSTI OPERATIVI</b>	<b>(15.769.177)</b>	<b>(13.682.055)</b>	<b>15,25%</b>
<b>250.</b> Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.365	9	n/a
<b>260. UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>18.028.716</b>	<b>6.839.751</b>	<b>163,59%</b>
<b>270.</b> Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.137.405)	(664.565)	221,62%
<b>280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>15.891.311</b>	<b>6.175.186</b>	<b>157,34%</b>
<b>300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>15.891.311</b>	<b>6.175.186</b>	<b>157,34%</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI	31.12.2023	31.12.2022
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>15.891.311</b>	<b>6.175.186</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>136.931</b>	<b>61.887</b>
<b>20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>139.903</b>	<b>28.147</b>
<b>70. Piani a benefici definiti</b>	<b>(2.972)</b>	<b>33.740</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>1.847.622</b>	<b>(1.881.887)</b>
<b>140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>1.847.622</b>	<b>(1.881.887)</b>
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>1.984.553</b>	<b>(1.820.001)</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>17.875.864</b>	<b>4.355.186</b>

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 300 del conto economico. Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2023	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	9.810.254		<b>9.810.254</b>				988	(289.430)					<b>9.521.813</b>
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	91.035		<b>91.035</b>				11.490	(1.336)					<b>101.190</b>
Riserve:													
a) di utili	108.604.136		<b>108.604.136</b>	5.347.521									<b>113.951.656</b>
b) altre	856.719		<b>856.719</b>										<b>856.719</b>
Riserve da valutazione	(578.676)		<b>(578.676)</b>								1.984.553		<b>1.405.877</b>
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	6.175.186		<b>6.175.186</b>	(5.347.521)	(827.666)						15.891.311		<b>15.891.311</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>124.958.655</b>		<b>124.958.655</b>		(827.666)		12.478	(290.765)			17.875.864		<b>141.728.566</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO

### Metodo indiretto

	31.12.2023	31.12.2022
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>17.931.339</b>	<b>10.344.198</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	15.891.311	6.175.186
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/pass. finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(61.096)	(3.435)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.320.746	3.225.705
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	306.543	309.015
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	22.601	20.283
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.138.944	497.084
- altri aggiustamenti (+/-)	(3.687.709)	120.359
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(46.379.255)</b>	<b>(54.137.352)</b>
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	91.788	121.741
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(16.154.822)	(36.182.804)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(24.121.081)	(11.612.142)
- altre attività	(6.201.196)	(6.464.147)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>33.594.051</b>	<b>20.020.010</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.616.034	22.546.435
- altre passività	2.978.017	(2.526.425)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>5.146.135</b>	<b>(23.773.145)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>2.365</b>	<b>9</b>
- vendite di attività materiali	2.365	9
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(80.417)</b>	<b>(229.550)</b>
- acquisti di attività materiali	(80.417)	(229.550)
- acquisti di attività immateriali	(0)	
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(78.052)</b>	<b>(229.541)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(288.441)	(168.231)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(827.666)	(397.502)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(1.116.107)</b>	<b>(565.734)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>3.951.975</b>	<b>(24.568.420)</b>
LEGENDA: (+) generata (-) assorbita		

Voci di bilancio	31.12.2023	31.12.2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	16.388.516	40.954.184
<b>Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>3.951.975</b>	<b>(24.568.420)</b>
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	2.554	2.751
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>20.343.045</b>	<b>16.388.516</b>

## NOTA INTEGRATIVA

### Parte A – POLITICHE CONTABILI

## A.1 Parte generale

---

### Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

---

La Cassa Rurale dichiara che il presente bilancio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto in conformità a tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché alle istruzioni della Banca d'Italia, che sono state messe a disposizione delle banche con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni.

Il presente bilancio annuale si compone dei prospetti concernenti lo stato patrimoniale, il conto economico, la redditività complessiva, le variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario, nonché della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. Il bilancio, inoltre, viene completato da una relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione ed è stato predisposto anche per la determinazione dell'utile d'esercizio ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1, così come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

In conformità alla disposizione di cui all'art. 5 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, la rinuncia ad applicare le disposizioni previste dai principi contabili internazionali è attuata solo in casi eccezionali, cioè se l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato d'esercizio.

In questi casi, nella Nota integrativa sono descritti i motivi che hanno determinato la non applicabilità delle disposizioni previste dai principi contabili internazionali. Nel bilancio annuale gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile.

Le politiche contabili applicate per la redazione del presente bilancio al 31 dicembre 2023 sono coerenti con quelle applicate nella predisposizione del bilancio di chiusura al 31 dicembre 2022.

---

### Sezione 2 Principi generali di redazione

---

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

#### 1) Continuità aziendale

Il bilancio è stato redatto partendo dal presupposto della continuità aziendale e pertanto attività, passività, impegni e garanzie sono state valutate al valore di mercato o al costo ammortizzato.

Non sono state rilevate eventuali incertezze, oltre a quelle inerenti all'attività sociale, che potessero generare dubbi sulla continuità aziendale.

#### 2) Principio della competenza economica

Il bilancio è stato predisposto nel rispetto del principio della competenza economica. Pertanto, i costi e i ricavi sono rilevati a prescindere dal momento del loro regolamento monetario in base alla loro competenza economica e appartenenza.

### 3) Coerenza di presentazione del bilancio

La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, sempre che una variazione non sia richiesta dalla modifica di un principio contabile internazionale o da una relativa interpretazione. Quando la presentazione o la classificazione di voci di bilancio sono modificate, anche gli importi comparativi sono riclassificati, indicando, quando possibile, anche la natura e i motivi di tale riclassificazione.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di quest'ultimo, sono segnalati e commentati nella presente nota integrativa.

### 4) Rilevanza e aggregazione

Gli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e del prospetto della redditività sono, di norma, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Le sottovoci previste dagli schemi sono raggruppate quando l'importo delle sottovoci è irrilevante o il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la Nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

### 5) Compensazione

Attività, passività, costi e ricavi non sono compensati tra loro se ciò non è previsto espressamente da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione oppure dagli schemi di bilancio per le banche emanati dalla Banca d'Italia.

### 6) Informativa comparativa

Le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutte le informazioni quantitative, tranne quando un principio contabile internazionale o una sua interpretazione prevedano o richiedano espressamente una deroga. Esse sono incluse anche nei commenti e nelle descrizioni quando ciò risulta efficace per una migliore comprensione del bilancio.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", 8° aggiornamento del 17 ottobre 2022, nonché le disposizioni contenute nelle comunicazioni integrative di Banca d'Italia, in particolare quelle contenute nelle comunicazioni del 14 marzo 2023 e a del 27 ottobre 2022.

Gli importi indicati nello stato patrimoniale, nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva, nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nel rendiconto finanziario sono in unità di euro. Gli importi indicati nella nota integrativa sono in migliaia di euro, eccetto quando l'indicazione dei dati in migliaia di euro è di ostacolo alla chiarezza e immediatezza informativa del bilancio. In quest'ultimo caso, le parti interessate sono indicate nella nota integrativa in unità di euro, con esplicita annotazione di tale fatto.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nella nota integrativa non sono indicate le voci che, sia per l'esercizio concluso che per quello precedente, non presentano importi.

Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

---

## Sezione 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

---

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 7 febbraio 2024 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede. né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una modifica all'informativa fornita.

## Sezione 4 Altri aspetti

### IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori

La Cassa Rurale dichiara che non è a conoscenza di circostanze che richiedano delle informazioni ai fini dello IAS 8, paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40 e 49. Non sono state apportate modifiche sostanziali ai metodi di bilancio e valutazione dovute all'introduzione di un nuovo standard o una nuova interpretazione. Inoltre, non sussiste un rischio di rilevanza tale da dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo.

### Revisione legale dei conti

Il bilancio della Cassa Rurale è sottoposto alla revisione legale ai sensi del D.lgs. n. 39/2010 da parte della Federazione Cooperative Raiffeisen dell'Alto Adige in ottemperanza a quanto prescritto dalla Legge Regionale n. 5/2008 alla quale è stato conferito l'incarico fino revoca, in esecuzione della delibera assembleare del 15 aprile 2016.

### Informazioni ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, punto 16-bis)

Tipologia dei servizi	Corrispettivi
Importo totale dei corrispettivi corrisposti alla Direzione di revisione della Federazione Cooperative Raiffeisen per la revisione legale dei conti (a)	61.094 €
Importo totale dei corrispettivi corrisposti alla Direzione di revisione della Federazione Cooperative Raiffeisen per altri servizi di verifica svolti (b)	6.000 €
Importo totale dei corrispettivi corrisposti alla Direzione di revisione della Federazione Cooperative Raiffeisen per i servizi di consulenza fiscale e altri servizi diversi dalla revisione contabile	0 €

importi in euro

- a) L'importo totale dei corrispettivi corrisposti include i corrispettivi per le verifiche trimestrali e la revisione legale dei conti, al netto di IVA, contributo di vigilanza Consob e spese.
- b) L'importo totale dei corrispettivi corrisposti include i corrispettivi per la verifica in merito al Provvedimento della Banca d'Italia del 05/12/2019 e l'attestazione in merito al Fondo Nazionale di Garanzia, al netto di IVA e spese.

### Legge 4 agosto 2017 n. 124, art. 1, comma 125

La disposizione in oggetto è stata riformulata nell'articolo 35 della legge n. 58/2019. Essa prevede specifici obblighi di trasparenza per tutte le imprese iscritte nel registro delle imprese. In particolare, le imprese che ricevono sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi e aiuti in denaro o beni che non sono di carattere generale e che non rappresentano pagamenti, retribuzioni e indennizzi, sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio.

L'obbligo di pubblicazione non sussiste ove l'importo di tali contributi sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato.

## Principi contabili obbligatori a partire dal 1° gennaio 2023

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano per lo più identici a quelli adottati per la predisposizione del bilancio 2022. L'EFRAG non ha approvato nuovi standard da applicare in futuro e con un impatto significativo sul bilancio d'esercizio della banca.

Lo IASB ha introdotto alcune modifiche relativamente ai principi contabili e la loro applicazione è obbligatoria dall'1/1/2023. Oltre all'introduzione dell'IFRS 17, descritto più sotto, sono stati oggetto di adeguamento lo IAS 8 per quanto riguarda le stime, lo IAS 1 rispetto alle informazioni generali nonché lo IAS 12 riguardo alle imposte differite. Queste modifiche non hanno avuto un impatto significativo sul bilancio d'esercizio della Cassa Rurale

### IFRS 17

Il 19/11/2021, con il regolamento (UE) 2021/2036, la Commissione europea ha recepito nel diritto europeo lo standard IFRS 17 - Contratti assicurativi, a cui si ricollegano le modifiche successive apportate ad altri standard: IFRS 1, IFRS 3, IFRS 5, IFRS 7, IFRS 9, IFRS 15, IAS 1, IAS 7, IAS 16, IAS 19, IAS 28, IAS 32, IAS 36, IAS 37, IAS 38, IAS 40 e SIC-27. In data 08/09/2022, con il regolamento (UE) 2022/1491, la Commissione europea ha recepito nel diritto europeo delle modifiche relative allo standard IFRS 17 - Contratti assicurativi. Con esso, sono state introdotte delle regole per la semplificazione delle informazioni comparative nel caso in cui un'impresa applichi per la prima volta l'IFRS 17 "Contratti assicurativi" e l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" contemporaneamente.

L'IFRS 17 e le corrispondenti modifiche successive devono essere applicati al più tardi per gli esercizi che iniziano l'01/01/2023 o dopo tale data. È tuttavia consentita l'anticipazione in via volontaria della prima applicazione dell'IFRS 17.

L'entità deve applicare l'IFRS 17 ai seguenti contratti:

- a) i contratti assicurativi, inclusi i contratti di riassicurazione, che emette;
- b) i contratti di riassicurazione che detiene; e
- c) i contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionali che emette, purché l'entità emetta anche contratti assicurativi.

La Cassa Rurale utilizza l'IFRS 17 dall'01/01/2023. Tale principio non ha, tuttavia, un impatto significativo sul bilancio d'esercizio della Cassa Rurale, poiché essa non emette o non detiene dei contratti assicurativi di cui sopra.

### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e assunzioni che possono avere effetti significativi sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sulle potenziali attività e passività riportate nella nota integrativa.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini della nota integrativa;

- la verifica di eventuali riduzioni di valore delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi interni per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione del fondo di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

### **Impatti sui fondi propri di vigilanza riconducibili alla prima applicazione dell'IFRS 9**

Con il Regolamento (UE) n. 2395 del 12 dicembre 2017 è stato aggiornato il Regolamento (UE) n. 575/2013 (cosiddetto CRR) tramite l'inserimento del nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", contenente la disciplina transitoria relativa agli impatti della prima applicazione del principio contabile IFRS 9 nelle segnalazioni di vigilanza prudenziali trimestrali. Il Regolamento perseguiva l'obiettivo di dilazionare nel tempo gli impatti sui fondi propri derivanti dall'utilizzo del nuovo modello di impairment su tutti gli strumenti finanziari. L'aggiustamento del capitale primario di classe 1 (CET 1) era originariamente previsto per il periodo tra il 2018 e il 2022, includendo nel calcolo del CET 1 l'impatto dell'incremento subito dagli accantonamenti per le perdite attese nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

2018: 95%, 2019: 85%, 2020: 70%, 2021: 50% e 2022: 25%.

Il Regolamento EU n. 873/2020 ha introdotto un'ulteriore disposizione transitoria relativa alle rettifiche di valore dei crediti in bonis (stage 1 e 2). Nello specifico, per l'esercizio 2023 l'aumento delle rettifiche di valore a fronte delle esposizioni in bonis dalla FTA alla data di segnalazione non viene dedotto per il 50% dai fondi propri.

La Cassa Rurale ha deciso di utilizzare tale regime transitorio di cui all'art. 473 bis, come definito nel Regolamento UE 2020/873.

Al fine di garantire una comparazione su basi omogenee, le banche che utilizzano le disposizioni transitorie devono fornire apposita informativa sui fondi propri, sugli assorbimenti di capitale e sui coefficienti prudenziali.

## **A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

---

### **1 Cassa e disponibilità liquide**

---

Nella presente voce sono rilevate le disponibilità di banconote e monete in valute aventi corso legale ed altresì i depositi a vista presso la Banca d'Italia. Rispetto alle disponibilità in valute estere la conversione delle stesse avviene in euro, facendo riferimento al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura d'esercizio.

Dal bilancio al 31/12/2021, questa voce comprende anche i crediti a vista verso le banche.

---

## 2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

---

La presente voce accoglie tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Tuttavia, per particolari investimenti in strumenti rappresentativi di capitale che sarebbero altrimenti valutati al fair value rilevato nell’utile (perdita) d’esercizio, al momento della rilevazione iniziale l’entità può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nelle voci della redditività complessiva.

Uno strumento finanziario è valutato al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) se:

- gli viene attribuito un modello di business (“Other - Trading”) il cui obiettivo è realizzato attraverso la vendita degli strumenti finanziari;
- viene applicata la cosiddetta Fair Value Option (FVO).
- fallisce il test SPPI.

Se il fair value di un’attività finanziaria diventa negativo, circostanza che può verificarsi per esempio nell’ambito di contratti derivati, tale attività è contabilizzata alla voce 20 del passivo – “Passività finanziarie di”.

### c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

#### **Criteri di classificazione**

Rientrano in tale categoria le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR non detenute per la negoziazione e finanziamenti) che non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato o a fair value con impatto sulla redditività complessiva e che non hanno finalità di negoziazione.

Le attività finanziarie che non superano l’SPPI test devono essere obbligatoriamente valutate al fair value.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività finanziarie FVTPL sono iscritte in bilancio nel momento in cui la Cassa Rurale diviene parte contraente. Per i titoli di debito, i fondi di investimento e gli strumenti rappresentativi di capitale ciò corrisponde alla data di regolamento, per i crediti alla data di erogazione e per i contratti derivati OTC alla data di stipula del contratto.

Le attività finanziarie FVTPL sono iscritte inizialmente al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo pagato dalla banca, con esclusione dei costi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico purché siano direttamente attribuibili all’attività finanziaria in questione. Gli strumenti derivati detenuti per la negoziazione sono contabilizzati alla data di sottoscrizione del contratto (data di negoziazione) e sono registrati al valore del corrispettivo pagato.

#### **Criteri di valutazione**

In seguito alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie FVTPL sono valutate in base al loro fair value a ciascuna data di chiusura del bilancio. Il fair value è definito come il prezzo al quale una

regolare operazione per la vendita di un'attività o il trasferimento di una passività avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione e alle condizioni di mercato correnti. Ai fini della determinazione del fair value, si fa riferimento alla gerarchia di fair value in tre livelli (di seguito denominati anche "stage") ai sensi dell'IFRS 13. L'assegnazione di uno dei tre livelli di fair value non avviene secondo parametri soggettivi, poiché le tecniche di valutazione adottate (modelli di pricing) si appoggiano principalmente su input osservabili sul mercato. L'utilizzo di input non osservabili sul mercato viene ridotto al minimo. La tecnica di valutazione utilizzata per uno strumento finanziario è mantenuta nel corso del tempo. Essa viene modificata solo in seguito a cambiamenti rilevanti delle condizioni di mercato o delle condizioni soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Per gli strumenti quotati su mercati attivi, il fair value corrisponde al prezzo pubblicato alla data di chiusura del bilancio, vale a dire il prezzo di mercato (livello 1).

Per gli strumenti non quotati su mercati attivi, il fair value è determinato tramite dei modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato direttamente o indirettamente (livello 2).

La valutazione degli strumenti finanziari classificati nel livello di fair value 3, invece, avviene tramite dei modelli valutativi che fanno riferimento ad input non osservabili sul mercato. Gli input non osservabili sul mercato sono utilizzati per la stima del fair value nella misura in cui non sono disponibili degli input osservabili. Tali input rispecchiano le assunzioni, comprese quelle sui rischi, che gli operatori di mercato considererebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività.

#### ***Criteria di cancellazione***

Le attività finanziarie FVPTL sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria è stata ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

#### ***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

Le componenti reddituali degli strumenti finanziari della voce 20 c) dell'attivo sono rilevate a conto economico secondo la seguente modalità:

- gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati sono rilevati nelle voci 10 e 20 del conto economico;
- i dividendi relativi ad azioni o quote detenute figurano alla voce 70 "dividendi e proventi simili";
- gli utili e le perdite realizzati nonché il risultato di valutazione sono iscritti a conto economico nella voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, sottovoce b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

---

## **3      Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**

---

#### ***Criteria di classificazione***

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI).

Un'attività finanziaria è valutata al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali se:

- è caratterizzata da un modello di business "Hold to collect and sell" (di seguito anche "HTCS") il cui obiettivo funzionale è sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie e
- i termini contrattuali dell'attività danno origine a flussi finanziari contrattuali che rappresentano unicamente pagamenti di capitale e interessi calcolati sul capitale residuo (c.d. flussi "SPPI compliant").

Esistono due tipi di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:

- con “riciclo” (recycling) a conto economico (ad es. titoli di debito non detenuti per la negoziazione);
- senza “riciclo” (recycling) a conto economico (ad es. titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali è stata esercitata la cosiddetta equity option).

La classificazione a FVTOCI con recycling implica che le variazioni di fair value siano contabilizzate a patrimonio netto e transitino a conto economico solo in caso di vendita; la classificazione senza recycling implica, al contrario, che anche le variazioni di fair value dovute alla vendita transitino a patrimonio netto.

### ***Criteri di iscrizione***

Le attività finanziarie FVTOCI sono inizialmente registrate in base al fair value, che corrisponde di norma al costo dell'operazione eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

L'iscrizione a bilancio di questi strumenti finanziari avviene nel momento in cui la banca diviene parte contraente; per i titoli di debito e di capitale ciò corrisponde alla data di regolamento, per i crediti alla data di erogazione e per i contratti derivati OTC alla data di stipula del contratto.

Fatte salve le deroghe previste dallo IFRS9 per la riclassificazione e contestuale ridefinizione del modello di business, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio FVOCI ad altri portafogli e viceversa.

### ***Criteri di valutazione***

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al loro fair value, secondo i criteri illustrati per le attività detenute per la negoziazione di cui alla voce 20 dell'attivo.

Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale non quotati e per i quali non è presente una valutazione affidabile del fair value, il prezzo d'acquisto è considerato la migliore stima del fair value e viene utilizzato come tale.

Gli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo sono sottoposti al modello di impairment in tre fasi ai sensi dell'IFRS 9, come descritto più sotto per la voce 40 dell'attivo.

### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie possono essere cancellate solo quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta dalla banca, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

La cancellazione o la cancellazione parziale delle attività finanziarie è possibile, inoltre, se non vi sono oggettive prospettive di recupero della totalità o di una parte del credito e la perdita è considerata inevitabile, ad esempio a causa di fatti giuridici accertati.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Le componenti reddituali delle attività iscritte alla voce 30 dell'attivo sono rilevate come segue:

- gli interessi attivi e passivi, oneri e proventi assimilati sono rilevati a conto economico nelle voci 10 e 20. Il metodo del tasso di interesse effettivo tiene conto di tutte le imposte e tasse pagate tra le parti, dei costi di transazione ed ogni eventuale aggio o disaggio pagato;
- i dividendi sono contabilizzati alla voce 70 “Dividendi e proventi simili”;
- le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito delle attività finanziarie FVTOCI sono rilevate nella voce 130 b) di conto economico “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;

- gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività finanziarie FVTOCI sono rilevati a conto economico alla voce 100 b) “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- il risultato netto dei profitti o delle perdite dall’acquisto o la vendita di strumenti rappresentativi di capitale senza recycling viene rilevato tra le riserve di utili, ossia a patrimonio netto e non a conto economico.

---

## 4 Strumenti finanziari valutate al costo ammortizzato

---

### ***Criteria di classificazione***

Un’attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se:

- è caratterizzata da un modello di business “hold to collect” il cui obiettivo è funzionale alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali;
- i termini contrattuali dell’attività danno origine a flussi finanziari contrattuali che rappresentano unicamente pagamenti di capitale e interessi calcolati sul capitale residuo (cd. flussi SPPI compliant).

In particolare, formano oggetto di rilevazione nella presente voce di bilancio i seguenti strumenti:

- crediti in diverse forme tecniche nei confronti di banche, che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente;
- crediti in diverse forme tecniche nei confronti della clientela, che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente;
- titoli di debito che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente.

### ***Criteria di iscrizione***

In questa voce, i titoli di debito sono iscritti inizialmente alla data di regolamento e i crediti verso banche e clienti alla data della loro erogazione o del loro acquisto, oppure quando il cliente ottiene il diritto al ricevimento degli importi stabiliti nel contratto.

I crediti sono inizialmente contabilizzati in base al loro fair value, valore che corrisponde di norma all’importo erogato o al corrispettivo pagato per il loro acquisto, maggiorato/diminuito dei ricavi/costi direttamente attribuibili all’operazione.

Questo valore non comprende, tuttavia, i costi rimborsati direttamente da parte della banca e dei clienti o che sono considerati come costi amministrativi interni.

### ***Criteria di valutazione***

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d’interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria è l’importo al quale un’attività o passività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno, secondo il criterio dell’interesse effettivo, l’ammortamento cumulato di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l’importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, aggiustato in base ad un’eventuale rettifica di valore.

Il criterio del tasso di interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo il relativo periodo di ammortamento.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività o passività finanziaria al valore contabile lordo di un'attività finanziaria o al costo ammortizzato di una passività finanziaria.

Quando calcola il tasso di interesse effettivo, l'entità deve stimare i flussi finanziari attesi tenendo conto di tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, l'estensione, un'opzione call e opzioni simili), ma non deve considerare le perdite attese su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri o proventi pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti.

I costi di transazione (o commissioni passive) sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione o alla dismissione di un'attività o di una passività finanziaria. Un costo marginale è un costo che non sarebbe stato sostenuto se l'entità non avesse acquisito, emesso o dismesso lo strumento finanziario.

Un costo o un provento può essere considerato di transazione e quindi portato in aumento o diminuzione del corrispettivo pagato (valore di rilevazione iniziale) solo se:

- è direttamente attribuibile alla transazione;
- è conosciuto al momento della transazione.

I costi di transazione includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le imposte e le tasse. I costi di transazione non includono premi o sconti, costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve termine che sono stati concessi fino a revoca o senza indicazione di una scadenza, in considerazione del fatto che per tali crediti l'effetto dell'attualizzazione è di norma non significativo.

Con riferimento alla determinazione delle rettifiche di valore si fa rinvio ai capitoli su stage allocation ed impairment delle attività finanziarie riportati nella parte generale delle politiche contabili.

### ***Vendite***

Il principio contabile IFRS 9 prevede che la cessione delle esposizioni incluse nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avvenga nel rispetto di determinate soglie di significatività o di frequenza, in prossimità della scadenza, in presenza di un incremento del rischio di credito o al ricorrere di circostanze eccezionali. Al riguardo si sottolinea che le operazioni di cessione di titoli di debito effettuate dalla Cassa nel corso del 2023 sono avvenute nel rispetto delle soglie di significatività e di frequenza. Nel corso del 2023 e fino alla data di redazione del presente bilancio non è intervenuta alcuna modifica in merito ai criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il modello di business "HTC". Infine, si segnala che la gestione dei titoli di debito classificati nel portafoglio "HTC" prosegue in continuità con le scelte operate nei precedenti esercizi.

### ***Criteri di cancellazione***

Queste attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici legati alla loro proprietà e non sia mantenuto alcun controllo sulle stesse. Di regola avviene la cancellazione da questa voce a seguito del totale rimborso del credito o dell'estinzione dello strumento finanziario.

La cancellazione o la cancellazione parziale delle attività finanziarie è possibile, inoltre, se non vi sono oggettive prospettive di recupero della totalità o di una parte del credito e la perdita è considerata inevitabile, ad esempio a causa di fatti giuridici accertati

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

La rilevazione delle componenti reddituali per queste attività finanziarie avviene come segue:

- gli interessi attivi e passivi, oneri e proventi assimilati sono rilevati a conto economico nelle voci 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”. Gli interessi calcolati con il metodo del tasso effettivo sono rilevati nella sottovoce “Interessi attivi calcolati con il metodo dell’interesse effettivo”;
- gli utili/perdite da rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito delle attività finanziarie sono iscritti alla voce 130 a) del conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. Se vengono a mancare le ragioni per la svalutazione delle attività finanziarie, le rispettive riprese di valore non possono eccedere l’ammontare delle rettifiche di valore contabilizzate in precedenza;
- il risultato netto dei proventi o delle perdite da cessioni o riacquisti delle attività finanziarie è rilevato nella voce 100 a) del conto economico “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- il risultato netto dei proventi o delle perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione dell’attività finanziaria è rilevato nella voce 140 del conto economico “Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

---

## **5 Attività materiali**

---

### **Attività materiali ad uso funzionale**

#### **Criteri di classificazione**

In questa voce di bilancio sono rilevate la attività materiali utilizzate nell’attività d’impresa ai sensi dello IAS 16 e le attività materiali detenute per motivi di investimento ai sensi dello IAS 40. In particolare, la voce include terreni, fabbricati, impianti e macchinari, mobili e arredi nonché altre attrezzature. Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Cassa Rurale.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni strumentali, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

In questa voce sono iscritti altresì i diritti di utilizzo su attività materiali derivanti da leasing ai sensi dell’IFRS 16.

#### **Criteri d’iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Conformemente al principio contabile IFRS 16, per i rapporti di leasing, il diritto di utilizzo acquisito è rilevato nel momento in cui ha inizio il rapporto di leasing, ossia quando sono iscritti gli obblighi finanziari (rate di leasing o canone d’affitto) connessi a tali rapporti.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate direttamente alle attività materiali. Tutte le altre spese di manutenzione sostenute negli esercizi successivi sono rilevate nel conto economico dell’esercizio nel quale sono sostenute alla voce 160.b) “Altre spese amministrative”, se riferite ad attività materiali ad uso funzionale

**Criteri di valutazione**

Successivamente, la Cassa Rurale applica per queste attività il modello del costo ai sensi del paragrafo 30 dello IAS 16. Dopo la rilevazione iniziale, cioè, l'attività materiale è iscritta al costo di acquisto, al netto degli ammortamenti e delle riduzioni di valore accumulati. Per gli immobili detenuti a scopo di investimento secondo lo IAS 40, la Cassa Rurale si avvale dell'opzione ai sensi del paragrafo 56 dello IAS 40, ovvero valuta la totalità dei suoi immobili detenuti a scopo di investimento con il metodo del costo ai sensi dello IAS 16. Questo non vale, però, per gli immobili detenuti per la vendita ai sensi dell'IFRS 5 (attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate) e iscritti alla voce 110 dell'attivo.

In questa voce sono iscritti, tra le altre cose, anche gli edifici e i terreni della Cassa Rurale. Le attività materiali ai sensi degli IAS 16 e IAS 40 sono sottoposte all'ammortamento a quote costanti e il periodo di utilizzo previsto per l'attività all'interno dell'impresa è considerato come la vita utile della stessa. I terreni non vengono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile illimitata.

Rispetto ai diritti d'utilizzo contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16, si utilizzano gli stessi principi vigenti per le attività materiali ai fini degli ammortamenti.

**Riduzioni di valore**

Rispetto alle riduzioni di valore, la Cassa Rurale opera ai sensi dello IAS 36. Più precisamente, le attività materiali sono valutate periodicamente dalla Cassa Rurale, mettendo a confronto il valore recuperabile con il valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari. Il valore recuperabile è considerato come il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Se il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari è inferiore al suo valore contabile, la corrispondente differenza viene subito iscritta a conto economico in quanto rettifica di valore.

Rispetto ai diritti d'utilizzo contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16, si utilizzano gli stessi principi vigenti per le attività materiali ai fini della determinazione delle riduzioni di valore.

**Criteri di cancellazione**

Un'attività materiale è eliminata dal bilancio solo se la Cassa Rurale ha perso tutti i rischi e i benefici ad essa connessi, vale a dire se per la stessa non sono più previsti benefici economici, se il bene non è più a disposizione della Cassa Rurale oppure se è scaduto il diritto d'uso del bene.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

La rilevazione delle componenti reddituali per queste attività finanziarie avviene come segue:

- gli ammortamenti per utilizzo e le eventuali rettifiche di valore sono rilevati alla voce 180 del conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali";
- gli utili e le perdite da cessione sono rilevate a conto economico alla voce 250 "Utili (perdite) da cessione di investimenti";
- gli utili e le perdite dalla valutazione del fair value delle attività materiali sono contabilizzate nella voce 230 del conto economico "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Il calcolo degli ammortamenti per utilizzo si basa sulla stima della vita utile delle singole attività materiali, che a questo scopo sono raggruppate per classi omogenee. L'ammortamento avviene a quote costanti. I terreni e gli oggetti d'arte non vengono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile illimitata.

## Attività materiali detenute a scopo di investimento

Queste attività materiali sono detenute dalla Cassa Rurale con lo scopo di far fruttare i proventi da locazioni e/o la valorizzazione del capitale investito. Per l'iscrizione iniziale, la valutazione e la cancellazione di queste attività materiali valgono gli stessi criteri applicati per le attività materiali a scopo funzionale.

Gli ammortamenti per utilizzo e le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 del conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" in maniera proporzionale alla vita utile stimata dell'attività in questione.

Le attività materiali detenute a scopo di investimento vengono sottoposte a rettifica di valore, qualora presentino segnali di una perdita di valore durevole e il valore contabile non venga interamente coperto dal potenziale valore netto di realizzo. In tal caso, la necessaria rettifica di valore è rilevata a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

---

## 6 Attività immateriali

---

### ***Criteri di classificazione***

Le attività immateriali sono attività che la banca utilizza per più anni o per un periodo di tempo indefinito e dalle quali si aspetta di ottenere benefici economici futuri. Le attività immateriali sono principalmente rappresentate da oneri per l'acquisto di software.

I costi capitalizzati in periodi precedenti sono stati mantenuti e si è proseguito con il loro ammortamento.

### ***Criteri di iscrizione***

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, nel quale sono compresi il prezzo d'acquisto e tutte le spese accessorie ad esso direttamente ascrivibili, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato in maniera attendibile. Per la stima della vita utile vengono considerati diversi fattori, come ad esempio il periodo di utilizzo previsto, il deterioramento tecnico, commerciale o di altro tipo, la dipendenza della vita utile dell'attività dalla vita utile di altre attività ecc.

Qualora non fosse possibile determinare un valore d'uso futuro, i costi delle attività immateriali sono rilevati direttamente a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se aumentano il valore e/o i benefici economici attesi dell'attività immateriale.

### ***Criteri di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, al netto degli ammortamenti e delle riduzioni di valore accumulati. L'ammortamento delle attività immateriali con vita utile limitata è calcolato in base alla loro vita utile.

Ad ogni chiusura di bilancio o ad ogni chiusura di bilancio infrannuale viene verificato se le attività immateriali presentano delle evidenze indicative di perdite durevoli (impairment test). Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima di tale riduzione e alla rilevazione della stessa nella voce 230 del conto economico "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali". Nella determinazione della riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore netto di realizzo, deducendo gli eventuali costi di vendita direttamente imputabili all'attività materiale, e il relativo valore d'utilizzo, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività, proseguendo con l'utilizzo della stessa. Qualora venga ripristinato il valore

di un'attività precedentemente svalutata, poiché non sussistono più le ragioni per la sua svalutazione, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività immateriale nei periodi precedenti.

### **Criteria di cancellazione**

Un'attività immateriale è eliminata dal bilancio all'atto della dismissione o quando dal suo utilizzo o dalla sua dismissione non sono più previsti benefici economici o se il diritto di utilizzo dell'attività immateriale è scaduto.

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti per utilizzo e le riduzioni di valore sono rilevati alla voce 190 del conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili e le perdite dalla vendita delle attività immateriali sono rilevati a conto economico alla voce 250 "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

---

## **7 Fiscalità corrente e differita**

---

I crediti e i debiti di natura fiscale sono esposti nello Stato patrimoniale rispettivamente nella voce 100 "Attività fiscali" e nella voce 60 "Passività fiscali". Le poste della fiscalità corrente includono pagamenti anticipati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente normativa tributaria e applicando le aliquote fiscali in vigore. L'entità delle attività/passività fiscali comprende anche gli importi derivanti dal contenzioso tributario in essere. In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata un'attività/passività fiscale anticipata/differita. Non sono stanziati imposte differite con riguardo a riserve in sospensione d'imposta. Questo in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione, utilizzando il criterio del "*balance sheet liability method*", partendo dall'ipotesi che vi sia ragionevole certezza del loro recupero in esercizi futuri. Attività e passività fiscali sono contabilizzate di norma a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente a patrimonio netto. In quest'ultimo caso le attività e passività fiscali sono imputate a patrimonio netto.

---

## **8 Altre attività e passività**

---

Nella voce 120 "Altre attività" e nella voce 80 "Altre passività" vengono rilevate tutte le attività e passività che non possono essere classificate in altre voci dello stato patrimoniale. Sono valutate al valore effettivo alla data di compilazione del bilancio. A titolo di esempio possono essere menzionate attività quali oro, metalli preziosi, crediti da attività legate a servizi, ratei e risconti, crediti verso fornitori, crediti da ritenute alla fonte e importi ancora in lavorazione, purché il loro controvalore sia esiguo. Gli importi di questa voce sono di norma rilevati al loro valore nominale, a condizione che la valutazione dimostri che quest'ultimo è realizzabile.

Con i Decreti-legge n. 18/2020 e n. 34/2020, sono state introdotte nella legislazione italiana delle agevolazioni fiscali per privati e imprese per investimenti e altre spese. I privati e le imprese hanno la possibilità di utilizzare tali agevolazioni sotto forma di crediti d'imposta o di vendere i crediti d'imposta

a terzi, tra i quali rientrano anche le banche. La Cassa Rurale si è avvalsa di queste possibilità e ha offerto ai propri clienti l'acquisto di tali crediti d'imposta.

Poiché tali crediti d'imposta non sono riconducibili ad alcun principio contabile, essi vengono contabilizzati in questa voce di bilancio al costo ammortizzato in base ad una raccomandazione delle autorità di vigilanza Banca d'Italia, Consob e IVASS. La Cassa Rurale intende mantenere i crediti d'imposta acquisiti fino alla loro scadenza. Ciò vale a condizione che essa possa compensare i crediti d'imposta con le proprie passività fiscali.

---

## 9 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

---

### ***Criteri di classificazione***

Alle voci di bilancio 10 a) e 10 b) figurano le passività finanziarie verso banche e clienti in qualsiasi forma tecnica valutate al costo ammortizzato (depositi, conto correnti, finanziamenti). Alla voce 10 c) sono iscritti i titoli in circolazione valutati al costo ammortizzato.

In questa voce rientrano inoltre i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici per specifici scopi previsti dalla legge (ad es. fondi di terzi in amministrazione), a condizione che siano stati concordati per l'ente prestatore interessi attivi e passivi.

In questa voce rientrano anche le risorse fornite da enti pubblici con le quali la Cassa Rurale assume un rischio. Infine, in questa voce rientrano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato (ad es. buoni di risparmio, obbligazioni) e, in particolare, anche i titoli scaduti non ancora rimborsati.

### ***Criteri di iscrizione***

Le passività finanziarie sono iscritte in bilancio nel momento in cui la Cassa Rurale diviene parte contraente dello strumento finanziario. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato dalla Cassa. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività.

### ***Criteri di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo come descritto al punto 3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Le passività a breve rimangono iscritte al valore del corrispettivo ricevuto.

### ***Criteri di cancellazione***

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte, vale a dire quando la passività è stata saldata attraverso il pagamento dei creditori o quando la Cassa Rurale, per legge o per opera del creditore, viene legalmente svincolata dall'obbligazione originaria derivante dalla passività.

Le passività emesse e successivamente riacquistate dalla Cassa vengono cancellate dal passivo.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli interessi passivi vengono contabilizzati nella voce 20. del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati". Gli utili e le perdite da cessione o acquisto di passività finanziarie, nonché da riacquisto di titoli emessi dalla Cassa Rurale vengono iscritti a conto economico nella voce 100 c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

---

## 10 Passività finanziarie di negoziazione

---

### **Criteri di classificazione**

In questa voce di bilancio sono rilevate le passività finanziarie detenute per la negoziazione, indipendentemente dalla loro forma tecnica. Vi sono iscritti inoltre i derivati finanziari, fatta eccezione per quelli di copertura il cui fair value risulta negativo.

### **Criteri di iscrizione**

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte in bilancio alla data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore del corrispettivo ricevuto che equivale al loro fair value.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value calcolato ai sensi dell'IFRS 9.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

La contabilizzazione delle componenti reddituali avviene nel modo seguente:

- gli interessi passivi e gli oneri assimilati sono contabilizzati nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati";
- eventuali utili o perdite da valutazione, cessione o acquisto sono contabilizzati nella voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

---

## 11 Fondi per rischi ed oneri

---

In questa voce sono contabilizzati gli accantonamenti per rischi ed oneri di cui allo IAS 37 (accantonamenti, passività e attività potenziali) e le perdite attese su crediti secondo l'IFRS 9, paragrafo 5.5.

### **a) Impegni e garanzie rilasciate**

In questa voce sono contabilizzati gli accantonamenti per rischi ed oneri di cui allo IAS 37 (accantonamenti, passività e attività potenziali) e le perdite attese su crediti secondo l'IFRS 9, paragrafo 5.5. Tale principio contabile prevede, in particolare, che per gli impegni all'erogazione di finanziamenti e i contratti di garanzia finanziaria, la data alla quale l'entità diventa parte dell'impegno irrevocabile sia considerata la data della rilevazione iniziale ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di riduzione di valore. Questo comporta che, per tali impegni all'erogazione di finanziamenti e contratti di garanzia finanziaria, siano da iscrivere delle rettifiche di valore per le perdite attese sui crediti, determinando le riduzioni di valore in base al modello di impairment descritto al paragrafo 5.5 dell'IFRS 9.

Rispetto alle perdite attese sui crediti, si rinvia al calcolo delle rettifiche di valore previsto per la voce 40 dell'attivo.

Alla data di riferimento del bilancio, le rettifiche di valore sono state determinate tramite una procedura di rating interna.

Gli accantonamenti necessari ai sensi dello IAS 37 devono essere rilevati solo se la banca ha un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere a tale obbligazione e, infine, se può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

### **c) Altri fondi per rischi e oneri**

I fondi per rischi e oneri indicate nella voce 100 c) sono costituiti da passività da rilevare esclusivamente quando:

- la Cassa Rurale ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere tale obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività per rischi e oneri. Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima possibile della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che caratterizzano i fatti e le circostanze in esame. Ad ogni chiusura di bilancio o ad ogni chiusura di bilancio infrannuale, i fondi accantonati sono riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto. Tra gli accantonamenti sono stati iscritti anche le passività nei confronti del personale relative ai premi di fedeltà.

---

## **12 Altre informazioni**

---

### **12.1 Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### **12.2. Trattamento di fine rapporto del personale**

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come un debito nei confronti del personale relativo ad una prestazione definita che sarà corrisposta a quest'ultimo alla conclusione del rapporto di lavoro. La sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse con tecniche attuariali. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno ed indipendente ed utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito, che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di un'unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione

finale. Gli esborsi complessivi futuri sono determinati sulla base di ipotesi demografiche relative all'evoluzione dei dipendenti in essere e ipotesi economico-finanziarie ed attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge n. 335/95 i dipendenti assunti a partire dal 28.04.1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un fondo di previdenza complementare, ad es. il Raiffeisen Fondo Pensione Aperto, ai sensi dei vigenti accordi aziendali. Per i dipendenti, con prima esperienza lavorativa, assunti dopo il 28.04.1993, l'intero trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato viene versato ad un fondo di previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali. Con l'introduzione del decreto legislativo n. 124/93, è stata prevista la possibilità di destinare quote di trattamento fine rapporto al finanziamento della previdenza complementare. In tal senso la legge Finanziaria 2007 (legge n. 296 del 27 dicembre 2006), con la quale è stata anticipata al 1° gennaio 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare introdotta dal decreto legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005, ha dato la possibilità di conferire alla previdenza complementare il TFR maturato. Questa nuova disposizione ha riguardato le imprese con almeno 50 dipendenti. Questi ultimi, poi, hanno potuto esprimere la loro decisione in merito, esplicitamente o tacitamente, entro il 30 giugno 2007. Nella valutazione del fondo TFR si è tenuto conto di queste nuove disposizioni.

Gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto del personale sono di norma versati direttamente sul fondo pensione, ad esempio il Raiffeisen Fondo Pensione Aperto, per tutti i nuovi dipendenti assunti dopo l'1/1/2007

Ai sensi dello IAS, sono state stimate solamente le passività derivanti dal trattamento di fine rapporto rimaste in azienda, poiché la quota maturata del trattamento di fine rapporto è stata versata ad un'entità separata (forma pensionistica complementare o Fondi Inps). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente. Il costo del TFR maturato nell'anno è iscritto a conto economico alla voce 160 a) "Spese per il personale" ed include il valore attuale delle prestazioni maturate nell'esercizio dai dipendenti in servizio (current service cost) e gli interessi maturati nell'anno sull'obbligazione (interest cost). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore contabile della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti in un'apposita riserva di patrimonio netto.

### 12.3 Imposta straordinaria una tantum per le banche sull'incremento del margine di interesse

Con l'art. 26 del decreto-legge n. 104 del 10/08/2023, è stata introdotta per le banche un'imposta straordinaria una tantum sull'incremento del margine di interesse. Tale decreto è stato convertito con modificazioni dalla legge 09 ottobre 2023, n. 136. In seguito a ciò, l'imposta straordinaria per le banche è stata oggetto di modifiche sostanziali. Pertanto, le banche che assegnano gli utili a una riserva non distribuibile, rafforzando in tal modo il patrimonio netto, sono escluse dal pagamento di questa imposta. La base imponibile si ottiene dalla differenza tra il margine di interesse alla voce 30 del conto economico relativo al bilancio d'esercizio 2023 e il margine di interesse alla voce 30 del conto economico relativo al bilancio d'esercizio 2021 maggiorato del 10%. L'imposta straordinaria è calcolata applicando un'aliquota pari al 40% sulla base imponibile. In alternativa al pagamento dell'imposta straordinaria, le banche possono destinare, al momento dell'approvazione del bilancio al 31/12/2023, una parte dell'utile non inferiore a due volte e mezza l'imposta straordinaria a una riserva non distribuibile. Le banche del credito cooperativo non sono tenute a pagare l'imposta straordinaria, poiché le riserve indivisibili ai sensi dell'art. 37 del decreto-legge n. 385/1993 soddisfano tali requisiti.

### 12.4 Mutualità prevalente

Come previsto dall'art. 5, comma 2 del D.M. 23 giugno 2004, si dichiara che sussiste e permane la condizione di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi degli articoli 2512 del codice civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 1/9/93 n. 385 nonché delle correlate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nel corso

dell'esercizio 2023, la Cassa Rurale di Bolzano ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto previsto dall'art. 35 del D.Lgs. n. 385/93 si documenta che nel corso dell'anno 2023 le attività di rischio destinate ai soci e ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle attività di rischio complessive. Nel 2023 tale percentuale è risultata pari al 66,4% ed è stata calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2023 a fronte di attività di rischio complessive per 1.155.363 migliaia di euro, 792.746 migliaia di euro, pari al 68,6% del totale delle attività di rischio, erano destinate a soci e ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Cassa Rurale contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## 12.5 Operazioni in valuta estera

### ***Iscrizione iniziale***

Le transazioni in valuta estera sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

### ***Valutazione***

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività e passività in valuta estera sono rilevate in base al rispettivo tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.

### ***Rilevazione delle componenti reddituali***

Le differenze di cambio derivanti dal regolamento delle transazioni a tassi differenti da quelli della data dell'iscrizione iniziale e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività in valuta estera sono rilevate alla voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## 12.6 IFRS 9 – Financial Instruments

In riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS 9, si presentano le seguenti informazioni:

### **Allocazione negli stage (stage allocation)**

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, la Cassa Rurale applica un processo di allocazione delle attività finanziarie (stage allocation), per cassa e fuori bilancio, classificate nelle categorie contabili delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva con recycling (ovvero attività finanziarie la cui riserva OCI è trasferita a conto economico al momento dell'eliminazione contabile dello strumento, per scadenza o per vendita) e al costo ammortizzato.

La Cassa Rurale adotta differenti criteri di allocazione negli stage in base alla tipologia di attività finanziaria e alla controparte.

Il processo di Stage allocation avviene con cadenza mensile tramite un modello di allocazione unitario.

Le esposizioni creditizie verso la clientela, per cassa e fuori bilancio, contabilizzate nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" si distinguono tra crediti in bonis e crediti deteriorati, secondo quanto previsto dalla circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Con riferimento all'identificazione dei crediti deteriorati, la Cassa Rurale adotta un approccio per singolo debitore. Di conseguenza, la classificazione tra i crediti deteriorati comprende tutte le esposizioni, per cassa e fuori bilancio, relative alla stessa controparte.

### Esposizioni creditizie verso la clientela: Criteri operativi di allocazione negli stage

#### ▪ Rapporti con andamento regolare (in bonis)

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 e con riguardo ai rapporti per cassa e fuori bilancio relativi a controparti classificate in bonis, la Cassa Rurale identifica l'eventuale incremento/decremento significativo del rischio di credito, al fine di allocare le esposizioni in stage 1 o in stage 2.

In stage 2 sono allocate le esposizioni che hanno subito un significativo aumento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ma che, tuttavia, non soddisfano i requisiti per essere classificate tra i crediti deteriorati. Gli accantonamenti per queste esposizioni corrispondono – in applicazione del principio contabile IFRS 9 – alle perdite attese lungo tutta la vita del credito (ECL), determinate secondo un'ottica attuale (point-in-time) e utilizzando altresì degli scenari macroeconomici prospettici (forward-looking information).

L'aumento significativo del rischio di credito si considera avvenuto quando sussistono le seguenti condizioni (in altre parole, se le condizioni di seguito elencate sono soddisfatte, l'esposizione deve essere classificata in stage 2):

- La probabilità di default (PD) dell'esposizione ha superato una determinata e variabile soglia, stabilita in base al modello SICR della banca;
- La linea di credito è classificata tra le posizioni con andamento regolare (in bonis) oggetto di misure di concessione;
- L'esposizione risulta scaduta da oltre 30 giorni, tenendo conto di una soglia di rilevanza dell'1% calcolata sulla rispettiva linea di credito;
- Una valutazione da parte di esperti, anche - ma non necessariamente - sulla base di indicatori definiti (trigger), evidenzia che si è verificato un aumento significativo del rischio di credito della posizione, tuttavia, non sussistono i presupposti per qualificarla come deteriorata;
- Alle controparti prive di rating al momento dell'erogazione del credito è assegnata la classe di rating media dello stage 2 e, dopo 6 mesi, le relative linee di credito sono automaticamente allocate in stage 2;
- Alle controparti con rating scaduto è assegnata, dopo un periodo di tre mesi, la classe di rating media dello stage 2 e, allo stesso tempo, sono allocate in stage 2;
- Le posizioni che soddisfano il criterio relativo alle attività finanziarie deteriorate acquistate o originate (POCI) e che sono classificate come esposizioni in bonis sono allocate in stage 2.

Se nessuna delle condizioni di cui sopra, rilevanti ai fini di una classificazione in stage 2, è soddisfatta, le esposizioni in bonis sono allocate in stage 1.

#### ▪ Rapporti deteriorati

La Cassa Rurale, ai fini dell'allocazione dei crediti nelle categorie dei rapporti deteriorati, adotta la nuova definizione di default ai sensi dell'articolo 178 della CRR (Regolamento UE 575/2013) entrata in vigore il 1° gennaio 2021. Pertanto, in sede di rilevazione iniziale e di valutazioni successive, si procede ad allocare in stage 3 i singoli rapporti relativi a controparti classificate in una delle categorie di credito deteriorato previste dalla circolare di Banca d'Italia n. 272/2008.

Nello stage 3 sono perciò allocate le esposizioni il cui rischio di credito è significativamente aumentato dalla rilevazione iniziale e che vengono quindi classificate come esposizioni deteriorate (esposizioni scadute da oltre 90 giorni, inadempienze probabili e sofferenze).

▪ **Rapporti oggetto di misure di concessione (forborne)**

Con riferimento ai rapporti caratterizzati dall'attributo di forborne e classificati nelle categorie contabili "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA) o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVTOCI), ad ogni data di valutazione, la Cassa Rurale verifica la correttezza delle seguenti allocazioni:

- allocazione in stage 3 dei rapporti identificati come esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing) relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato;
- allocazione in stage 2 dei rapporti identificati come esposizioni con andamento regolare oggetto di concessioni (forborne performing). Si tratta di rapporti che hanno manifestato un significativo aumento del rischio di credito dalla data di erogazione e, pertanto, la loro allocazione a stage 1 non risulta appropriata e non è conforme ai requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9.

Si precisa che l'allocazione a stage 2 dei rapporti forborne performing deve essere confermata sino a quando, a conclusione del periodo di prova (probation period), il rapporto rispetterà i criteri per l'uscita dalle categorie di crediti deteriorati (exit criteria) previsti dal Regolamento UE 227/2015.

**Portafoglio crediti verso le banche e Portafoglio titoli: criteri operativi di allocazione negli stage**

Il processo di stage allocation si applica anche alle esposizioni creditizie verso banche, per cassa e fuori bilancio, e ai titoli di debito contabilizzati alla data di FTA o ad una data di valutazione successiva nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" o delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva con recycling".

Ai fini del processo di stage allocation, in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, si procede ad allocare, tramite rating esterno rimappato sulla scala interna relativa alle imprese, in:

- stage 1 e/o 2: i rapporti/ISIN non deteriorati;
- stage 3: i rapporti/ISIN deteriorati.

I rapporti il cui rating è stato determinato in base a un rating esterno e che, al momento della valutazione, non dispongono di un rating valido, sono allocati in stage 2 dopo un periodo di tre mesi.

Con riguardo ai titoli di debito e ai rapporti di credito verso le banche, la Cassa Rurale, in coerenza con quanto illustrato in riferimento ai crediti verso la clientela, in sede di FTA e ad ogni data di valutazione successiva, procede a verificare che non sia avvenuto un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di accensione del rapporto o acquisto del titolo.

In particolare, la Cassa Rurale non ritiene che sia avvenuto un incremento significativo del rischio di credito e, pertanto, che sia possibile allocare in stage 1, quei rapporti/ISIN per cui sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- sono identificabili come rapporti con basso rischio di credito (low credit risk); la classificazione in quanto esposizione con un basso rischio di credito è possibile solo per i titoli; tale possibilità non è invece prevista per le esposizioni bancarie;
- pur non essendo esposizioni low credit risk, non hanno manifestato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione.

Sono invece allocati in stage 2 i rapporti/ISIN che non dispongono delle caratteristiche di cui ai punti precedenti.

Ai sensi del paragrafo B5.5.22 del principio IFRS 9, il rischio di credito di uno strumento finanziario è considerato basso se sussistono le seguenti condizioni:

- lo strumento finanziario ha un basso rischio di inadempimento (default);
- il debitore ha una forte capacità di far fronte ai propri obblighi contrattuali in termini di flussi di cassa a breve termine;
- avversi cambiamenti delle condizioni economiche e commerciali potrebbero ridurre, ma non necessariamente ridurre, la capacità del debitore di far fronte alle proprie obbligazioni in materia di flussi di cassa contrattuali.

Al contrario, il rischio di credito di uno strumento finanziario non è considerato basso se:

- ha un basso rischio di perdita solo a causa del valore delle garanzie, ma senza di esse non sarebbe considerato a basso rischio di credito;
- ha (soltanto) un rischio di inadempimento minore rispetto ad altri strumenti finanziari della stessa controparte o rispetto alla giurisdizione in cui opera il debitore.

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo B5.5.23, per poter determinare quando uno strumento finanziario ha un rischio di credito basso, è possibile utilizzare sistemi di rating interni o altri metodi che risultino coerenti con una definizione globalmente riconosciuta di rischio di credito basso. In particolare, uno strumento finanziario può essere considerato a basso rischio di credito se la classe di rating interna è assimilabile all'“investment grade” delle agenzie di rating ECAI.

Tutte le esposizioni verso banche nonché i titoli sono valutati presso la Cassa Rurale tramite un rating esterno. Tutti i rating fino alla classe di rating 3 comportano per i titoli la classificazione come esposizioni con un basso rischio di credito e la conseguente allocazione in stage 1.

La Cassa Rurale, alla data di riferimento del bilancio e alle successive date di valutazione, procede pertanto a confrontare:

- Per quanto riguarda i titoli, la verifica avviene utilizzando un approccio semplificato di delta rating. In questo, il rating al momento dell'acquisto del titolo (per ogni tranche) viene confrontato con il rating alla data di riferimento del bilancio.
- Per le esposizioni verso banche, il confronto avviene secondo lo stesso approccio utilizzato per le esposizioni verso la clientela. Pertanto, si verifica se la probabilità di default (PD) dell'esposizione, lungo tutta la sua vita, ha superato una determinata e variabile soglia, stabilita in base al modello SICR della banca. Al fine di stabilire il valore limite individuale, sono utilizzati i parametri SICR relativi alla clientela imprese.

I rapporti/ISIN che hanno manifestato un significativo incremento del rischio di credito sono allocati in stage 2, in caso contrario in stage 1.

Il rating esterno ha una validità di 2 anni a partire dalla data di rilevamento dello stesso. Tre mesi dopo la data di scadenza, l'esposizione viene spostata in stage 2 e le viene assegnata la classe di rating media dello stage 2.

### Riduzioni di valore (Impairment)

Il modello di impairment secondo il principio IFRS 9 prevede l'allocazione di tutti i rapporti di credito, per cassa e fuori bilancio, in tre stage a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Il calcolo della perdita attesa (expected credit loss (ECL)) è differenziato in funzione dell'allocazione dei rapporti in:

- stage 1: la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno; in stage 1 sono allocate tutte le attività finanziarie con andamento regolare (in bonis) per le quali non si è verificato un significativo aumento del rischio di credito dalla data dell'iscrizione iniziale;

- stage 2: la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza (lifetime expected loss). Il calcolo delle riduzioni di valore delle posizioni in stage 2 si estende ad un periodo massimo di 50 anni;
- stage 3: la perdita attesa è calcolata in base all'intera vita dello strumento finanziario, ma diversamente dalle posizioni in stage 2 il calcolo della perdita attesa lifetime avviene nell'ambito di una valutazione analitica. La Cassa Rurale applica per le esposizioni in stage 3 fino a 150 migliaia di euro una svalutazione pari all'intero valore.

Inoltre, il calcolo delle perdite attese per gli stage 1 e 2, in riferimento ai parametri di rischio PD e LGD, avviene sia secondo un'ottica attuale (point in time) sia considerando informazioni prospettiche (forward-looking information).

Tutti i modelli di rischio utilizzati ai fini dell'impairment sono sottoposti annualmente ad una verifica rispetto alla loro rappresentatività. Tutti i parametri necessari per garantire la rappresentazione secondo un'ottica attuale e per incorporare le informazioni prospettiche vengono aggiornati annualmente.

### **Attività finanziarie deteriorate acquistate o originate (purchased or originated credit impaired, POCI)**

Le attività finanziarie deteriorate acquisite o originate fanno riferimento ad esposizioni il cui rischio di credito è già molto elevato in sede di rilevazione iniziale.

In tale ambito, si configurano due differenti tipologie:

- strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (purchased credit impaired – PCI);
- crediti erogati dalla Cassa a un cliente già classificato in stage 3 (originated credit impaired – OCI). In quanto OCI sono classificate altresì le linee di credito concesse nell'ambito di accordi di ristrutturazione ai sensi dell'art 182 L.F., anche se concesse a clienti di nuova acquisizione.

Il rapporto identificato OCI sarà classificato, al sussistere di tutte le condizioni, forborne non performing. In caso di superamento del "cure period" di 1 anno, il rapporto potrà essere classificato in stage 2, con l'attributo forborne performing. A fronte del passaggio in bonis e anche decorsi i due anni di probation period, il rapporto OCI non potrà essere in nessun caso classificato in stage 1, essendo tale classificazione incompatibile con la valutazione basata su ECL lifetime.

### **La determinazione dei parametri probabilità di default, di seguito PD, e tasso di perdita in caso di default, di seguito LGD**

I parametri PD e LGD per il calcolo delle perdite attese sui crediti sono evinti attraverso specifici modelli quantitativi. Il parametro relativo all'esposizione al momento del default, di seguito EAD, è determinato sulla base del tipo di esposizione e di ammortamento e non è sottoposto ad ulteriori modellazioni.

La PD per il calcolo delle perdite attese sui crediti delle esposizioni creditizie allocate negli stage 1 e 2 secondo il principio contabile IFRS 9, è determinata sulla base di un modello matematico. Tale modello si basa su catene di Markov non omogenee a tempi discreti che vengono determinate separatamente per i segmenti di clientela imprese e privati. A tale scopo, per ogni classe di rating è stimata la futura probabilità di default media. Il modello, conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, risponde all'esigenza di fornire delle valutazioni attuali (point in time) e include altresì informazioni in prospettiva futura (forward looking information). Le PD relative all'intera vita dei crediti vengono adattate costantemente ai più recenti sviluppi del quadro economico, tenendo conto di corrispondenti scenari macroeconomici.

Al fine di includere le informazioni prospettiche, sono definiti tre possibili scenari di sviluppo macroeconomico (scenario positivo, base e di stress) che vengono poi ponderati con la rispettiva probabilità del loro verificarsi. I tre scenari utilizzati si basano sulle previsioni relative a rilevanti indicatori macroeconomici (ad esempio prodotto interno lordo, tasso di disoccupazione, livello degli interessi o inflazione) effettuate dalla Banca d'Italia e dall'Autorità bancaria europea (ABE) per gli anni 2024, 2025 e 2026 (Banca d'Italia - Proiezioni Macroeconomiche Settembre 2023 e prova di stress 2023 dell'ABE per la definizione degli scenari di stress). Lo scenario di stress e lo scenario base (ovvero lo scenario in condizioni normali) sono calcolati sulla base di previsioni esplicite. Lo scenario positivo è evinto invece indirettamente a partire da un'ipotesi di distribuzione statistica.

Le probabilità che i tre possibili scenari macroeconomici si avverino sono state determinate mediante un'analisi quantitativa delle oscillazioni storiche, partendo da un'ipotesi di distribuzione dei principali indicatori macroeconomici. Per il bilancio 2023, la probabilità del verificarsi degli scenari macroeconomici è stata calcolata al 25% per lo scenario di stress, al 50% per lo scenario base e al 25% per lo scenario positivo. La PD lifetime è calcolata come la media ponderata dei tre scenari. Le PD lifetime, determinate tenendo conto degli scenari macroeconomici, si riferiscono ad un periodo massimo di 30 anni. Per gli anni successivi a questo periodo, viene utilizzata la PD del 30° anno.

A causa del contesto economico dal carattere eccezionale (elevata inflazione, difficoltà di approvvigionamento, effetti della pandemia da Covid-19), per il bilancio 2022 sono stati individuati, per la prima volta, i settori particolarmente colpiti da questa situazione. Poiché la situazione macroeconomica continua a rimanere difficile da valutare, i settori individuati tenendo conto di ciò sono stati classificati come vulnerabili anche per il bilancio 2023. Per questi settori è stata calcolata una maggiorazione aggiuntiva della PD per i primi tre anni della PD lifetime sulla base delle previsioni sull'inflazione e sui prezzi dell'energia. Le maggiorazioni coprono l'incertezza nella stima del parametro PD e sono state calcolate utilizzando modelli statistici riferiti a quattro cluster. Tre cluster comprendono imprese che, sulla base della loro classificazione in un determinato settore tramite codice ATECO, sono state classificate tra i settori vulnerabili utilizzando procedimenti statistici ("analisi dei cluster"). Il segmento dei clienti privati è considerato, in via generale, in quanto vulnerabile e ad esso è applicata una maggiorazione.

L'identificazione dei tassi di LGD delle esposizioni in bonis avviene a livello di segmento di clientela (clienti imprese o clienti privati), nonché di linea di credito in combinazione con le garanzie fornite. Nel 2023 è stato implementato un nuovo modello LGD conforme ai più recenti standard di mercato e che tiene conto di fattori aggiuntivi (presenza di codebitori, esposizione al momento del default (EAD), tasso di interesse effettivo, durata residua della posizione (considerando un periodo residuo massimo di 50 anni), stage secondo l'IFRS 9 e anno della valutazione per tenere conto delle informazioni prospettiche).

Per stabilire il tasso LGD delle esposizioni in bonis sono necessarie quattro componenti che vengono determinate separatamente utilizzando consolidate procedure statistiche basate sui dati storici di perdita del sistema RIPS e che vengono aggregate per determinare il tasso LGD di una linea di credito. Le componenti per determinare il tasso LGD sono:

- probabilità di classificazione a sofferenza;
- perdita media dopo la chiusura di una sofferenza;
- periodo medio di recupero;
- periodo medio nello "stato pre-sofferenza" con la classificazione come inadempienza probabile o come esposizione scaduta/sconfinante da oltre 90 giorni.

L'adeguamento al principio contabile IFRS 9 avviene, rispetto al tasso di perdita in caso di default (LGD), attraverso il parametro della probabilità di classificazione a sofferenza (PSOFF). A tale scopo, è effettuato inizialmente un adeguamento in ottica attuale (calibrazione point in time) della probabilità dell'esposizione di essere classificata come sofferenza. In un secondo momento, il parametro così adeguato è calibrato rispetto alle informazioni prospettiche (forward looking information). L'adeguamento avviene in maniera analoga all'adeguamento della probabilità di default (PD). Gli input utilizzati per adeguare il parametro LGD sono gli stessi utilizzati per la PD e sono determinati una volta all'anno mediante un modello satellite.

L'utilizzo di una metodologia uniforme per questi parametri di rischio può ridurre significativamente la mole di lavoro necessaria per l'aggiornamento e il mantenimento dei modelli IFRS 9. Accanto a ciò, gli importi delle riduzioni di valore sono calcolati sulla base di scenari e ipotesi uniformi, aumentando in tal modo la precisione di tale calcolo.

Nello stage 3 sono allocate le esposizioni il cui rischio di credito è significativamente aumentato dalla rilevazione iniziale e che vengono quindi classificate come esposizioni deteriorate (esposizioni scadute da oltre 90 giorni, inadempienze probabili e sofferenze). Mentre per le esposizioni in stage 1 e 2 il livello degli accantonamenti per perdite su crediti (ossia per rettifica e svalutazione) è determinato in base al modello per il calcolo delle perdite attese sui crediti, le esposizioni in stage 3 sono generalmente valutate dalla Cassa Rurale a livello individuale, prevedendo per la rettifica di valore un importo minimo (floor) del 20% dell'esposizione (residua). Per le esposizioni fuori bilancio in stage 3 viene applicato un fattore di conversione del credito del 30%.

### **La determinazione dei parametri probabilità di default, di seguito PD, e tasso di perdita in caso di default, di seguito LGD, per la valutazione di esposizioni che non possono essere valutate tramite il modello di rating interno**

Per le esposizioni che, a causa delle loro caratteristiche, non possono essere valutate con il modello di rating interno, vengono determinati specifici parametri relativamente a PD e LGD, appropriati rispetto alle caratteristiche e i rischi che le contraddistinguono. Le principali controparti di questa categoria sono le banche, le esposizioni verso enti pubblici e i titoli.

Per la valutazione di queste esposizioni, vengono utilizzate due curve relative alla PD lifetime; una curva è stata modellata per le esposizioni verso lo Stato o gli enti pubblici, mentre l'altra per tutte le banche e le altre controparti non valutabili tramite il modello interno. L'assegnazione alle curve avviene attraverso il codice SAE delle controparti. Le curve relative alla PD lifetime sono conformi ai requisiti del principio contabile IFRS 9 e vengono calcolate sia sulla base di informazioni attuali che prospettive.

L'attribuzione del rischio all'interno delle due curve di PD lifetime avviene attraverso una scala di rating con 10 classi. Ai fini di tale attribuzione, le controparti non valutabili tramite il modello interno vengono rimappate sulla scala di rating interna relativa alle imprese in base al rating esterno loro assegnato da un'agenzia di rating riconosciuta o in base alle loro caratteristiche.

Per le esposizioni verso banche e i titoli si fa riferimento ad un unico tasso di LGD del 45%.

### **Affinamento e aggiornamento del modello di PD ai sensi del principio contabile IFRS 9 e analisi di backtesting del sistema di rating interno**

Il modello di rating interno è stato rivisto nel 2023. Il modello è stato elaborato utilizzando metodi consolidati e presenta tutte le caratteristiche necessarie per garantire una classificazione e valutazione conforme agli standard del Principio contabile IFRS 9.

Nell'adeguare il modello di rating nel 2023, sono stati presi in considerazione ulteriori fattori aggiuntivi (ad esempio il settore) per determinati segmenti di clientela. Attraverso l'uso di scores neutrali, viene utilizzato il rischio medio nel caso in cui non siano presenti informazioni e questo rende i rating più stabili. Accanto a ciò, le ponderazioni dei diversi fattori sono state aggiornate utilizzando tecniche statistiche avanzate che si avvalgono di tecniche dall'ambito del machine learning. L'uso di queste tecniche permette di filtrare meglio le informazioni e di migliorare la performance del rating. Inoltre, i tre pilastri del rating (questionario, bilancio e modulo andamentale) e altri fattori aggiuntivi sono ora combinati attraverso un modello di integrazione e non più attraverso una semplice procedura ponderata.

Nell'ambito della verifica retrospettiva (backtesting) del nuovomodello di rating e ai fini della validazione del modello di rating interno, vengono esaminati, mediante un'analisi strutturata e quantitativa basata su metodi statistici, i seguenti fattori:

- rappresentatività (population stability index);
- stabilità (calcolo delle matrici di migrazione annuali e analisi della loro stabilità);
- performance (matrice di verità, curva ROC (receiver operating characteristic));
- calibrazione (test binomiale);
- overriding (analisi della quota e concentrazione degli override);
- concentrazione (indice di Herfindahl).

Il modello di rating è in grado di effettuare una corretta classificazione delle esposizioni; esso evidenzia dei risultati stabili rispetto ai fattori concentrazione, stabilità e calibrazione.

### **A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

La Cassa Rurale nell'esercizio corrente e negli esercizi precedenti non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli contabili.

### **A.4 Informativa sul fair value**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Le informazioni da fornire nel bilancio annuale relative al fair value (valore equo) degli strumenti finanziari sono definite nel principio contabile IFRS 13.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del fair value.

Per quanto attiene alle tipologie di strumenti finanziari cui applicare la valutazione al fair value, vale sempre quanto contemplato nell'IFRS 9, ossia il fair value si applica a tutti gli strumenti finanziari ad eccezione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per le quali non è applicata la fair value option.

I principi contabili internazionali e le disposizioni di Banca d'Italia richiedono, tuttavia, di esporre a titolo informativo il fair value per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti verso clientela e verso banche, titoli in circolazione).

L'IFRS 13 definisce il fair value (valore equo) come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

La definizione di fair value parte dal presupposto fondamentale che l'entità sia pienamente operativa e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette inoltre la qualità creditizia dello strumento finanziario poiché incorpora il rischio controparte.

Il principio IFRS 13 prevede una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si determina sulla base dei fattori di input utilizzati nel processo di valutazione del fair value.

Gli strumenti finanziari sono ripartiti in tre livelli gerarchici:

- **Livello 1:** quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** quando si ricorre a una tecnica valutativa (c.d. modelli di pricing) che utilizza esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- **Livello 3:** quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione che utilizzano input significativi basati su parametri non osservabili sul mercato.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il fair value, gli strumenti finanziari sono mantenuti al costo di acquisto originario.

La scelta tra le suddette categorie non è discrezionale e le tecniche valutative adottate massimizzano l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato, affidandosi il meno possibile a parametri soggettivi.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (Livello 1):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari quotati su mercati regolamentati;
- i fondi quotati o fondi con NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato.

Per le attività finanziarie quotate su mercati attivi viene utilizzato il prezzo di acquisto (prezzo denaro) e per le passività finanziarie il prezzo di vendita (prezzo lettera) relativi alla data di valutazione.

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario è classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Le quote di fondi comuni di investimento sono valutate al NAV, comunicatoci dalla società di gestione del risparmio.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è mantenuto nel tempo, a meno che non esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri di seguito esposti:

## LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato osservabile, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, broker, market maker, siti internet, etc.). La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali tassi di interesse, curve dei tassi di interesse e spread creditizi – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Sono definiti input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni o dove i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo;
- input di mercato osservabili come i tassi di interesse, curve dei tassi di interesse, indici di volatilità, spread creditizi;
- input corroborati da dati di mercato.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data del presente bilancio, rientrano nel livello 2 i derivati finanziari OTC (Over the counter), i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e gli strumenti finanziari del passivo valutati al fair value.

### Derivati finanziari OTC (Over the counter)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono considerati strumenti “over the counter” (OTC) se negoziati bilateralmente tra due controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input che sono osservabili sul mercato, quali curve tassi, matrici di volatilità e tassi di cambio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- derivati di tasso (IRS): discounted cash flow model;
- opzioni: black&sholes model, cox-rubinstein binomial model;
- cap/floor: black lognormal shifted model;
- derivati in valuta estera: modello interno per la determinazione dei punti a termine.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value dei derivati, si considera anche il rischio di controparte e il proprio rischio di credito. Ciò comporta l'applicazione di un “credit value adjustment” ai derivati finanziari attivi, mentre di un “debit value adjustment” ai derivati finanziari passivi. Per il calcolo del rischio di credito la Cassa Rurale adotta un modello di valutazione che si basa sulla probabilità di inadempimento (probability of default) e sul tasso di recupero (recovery rate).

### Titoli obbligazionari iscritti nell'attivo di Stato patrimoniale privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito acquisiti in assenza di un mercato attivo, la Cassa Rurale verifica inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del fair value.
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche similari. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (c.d. “comparable approach”). Il “comparable approach” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, la Cassa Rurale adotta modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di input osservabili sul mercato. In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il "discounted cash flow analysis", ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all'emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente input osservabili sul mercato. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente.

### **Titoli obbligazionari emessi dalla Cassa Rurale**

I titoli obbligazionari emessi dalla Cassa Rurale non sono quotati in un mercato regolamentato. La determinazione del prezzo sul mercato secondario avviene applicando la metodologia del sopracitato *discounted cash flow model*. Tale metodologia comporta che il fair value dei prestiti obbligazionari emessi dalla Cassa sia determinato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso osservabile sul mercato, incrementato di uno spread calcolato sulla base delle ultime emissioni proprie, al fine di garantire una valutazione che rispecchi il più possibile il prezzo di transazioni all'interno del mercato non istituzionale.

Per la determinazione del fair value dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari valutati con la fair value option) che per fini informativi nella nota integrativa (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), si utilizza la stessa metodologia di pricing utilizzata per definire il prezzo di scambio degli stessi sul mercato secondario.

### **LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili**

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo fair value viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Nel livello 3 sono classificati anche i titoli di capitale non quotati. Si tratta di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Per questi titoli non è possibile stimare ragionevolmente il fair value o i costi per la determinazione del fair value sono considerati eccessivi. Di conseguenza essi sono rilevati al costo di acquisto originario.

### **Finanziamenti e crediti verso banche e clientela**

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un fair value ai fini dell'informativa nella nota integrativa.

In particolare:

- per i crediti deteriorati a medio-lungo termine (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti/sconfinanti), il fair value si determina attualizzando, in base ai tassi contrattuali, i flussi di cassa contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita e delle spese di recupero stimate;
- per i crediti in bonis a medio-lungo termine, per la determinazione del fair value viene applicato il metodo del *discounted cash flow* attualizzando i flussi di cassa futuri con un tasso di mercato attuale e rettificando i valori con il rischio di credito, che si basa sulla probabilità di inadempimento (*probability of default*) e sul tasso di recupero (*recovery rate*);

- per le attività e le passività a vista o con scadenza inferiore ad un anno, il valore contabile di iscrizione, al netto dell'impairment, è considerato una buona approssimazione del fair value.

Poiché tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del fair value.

### Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per gli strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui fair value è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del fair value;
- per i debiti a medio/lungo termine il fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "*Discounted Cash Flow*", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Poiché che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del fair value.

### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione di tutte le attività e passività finanziarie è effettuata con il supporto delle funzioni interne e dei comitati specifici della Cassa Rurale.

La Cassa Rurale si è dotata di politiche (politiche di pricing) e procedure operative che descrivono le tecniche di valutazione e gli input utilizzati. I documenti individuano:

- ruoli e responsabilità degli organi e funzioni sociali coinvolti;
- regole per la classificazione all'interno dei livelli di fair value, come previsto dai principi contabili IAS/IFRS;
- tecniche e metodologie di valutazione degli strumenti finanziari;
- flussi informativi.

Al 31 dicembre 2023 la Cassa Rurale detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato. L'analisi della sensibilità richiesta dallo IFRS 13 non è risultata applicabile ai seguenti strumenti:

- i titoli di capitale, per cui non erano disponibili input (osservabili e non) per una stima del fair value o i costi per la determinazione del fair value erano ritenuti eccessivi, sono stati iscritti al costo di acquisto.

### A.4.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di fair value o viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing (livello 2). Qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di scarsa significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio per assenza di quotazioni di più partecipanti del mercato, quotazioni poco variate o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel livello 2 della gerarchia del fair value. Tale

classificazione potrebbe essere rivista qualora per il medesimo strumento finanziario si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi.

Questa dinamica viene adottata principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR. Gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al livello 1, poiché per essi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di pricing e quindi sono classificati nei livelli 2 o 3 di fair value, a seconda dell'utilizzo di dati di input osservabili o inosservabili. Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 o viceversa dipende dal peso o dalla significatività assunta delle variabili di input osservabili e non osservabili.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITIVA

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			511			591
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) Attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			511			591
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	114.297		32.535	96.166		32.295
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>114.297</b>		<b>33.046</b>	<b>96.166</b>		<b>32.886</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione			4			13
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>			<b>4</b>			<b>13</b>

Legenda: L1 = Livello 1      L2 = Livello 2      L3 = Livello 3

Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono compresi i titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Nel corso del 2023 non si sono verificati trasferimenti di fair value fra il livello 1 e il livello 2.

## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Debiti vs banche	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>591</b>			<b>591</b>	<b>32.295</b>			
<b>2. Aumenti</b>	<b>39</b>			<b>39</b>	<b>1.082</b>			
2.1. Acquisti					912			
2.2. Profitti imputati a:	39			39				
2.2.1. Conto Economico	39			39				
- di cui plusvalenze	39			39				
2.2.2. Patrimonio netto		X	X	X				
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento					170			
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>119</b>			<b>119</b>	<b>842</b>			
3.1. Vendite					820			
3.2. Rimborsi	92			92				
3.3. Perdite imputate a:	27			27				
3.3.1. Conto Economico	27			27				
- di cui minusvalenze	27			27				
3.3.2. Patrimonio netto		X	X	X				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione					22			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>511</b>			<b>511</b>	<b>32.535</b>			

## A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Debiti di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>		<b>13</b>	
<b>2. Aumenti</b>			
2.1 Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico			
- di cui minusvalenze			
2.2.2. Patrimonio netto		X	
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>9</b>	
3.1. Rimborsi			
3.2. Riacquisti			
3.3. Profitti imputati a:		9	
3.3.1. Conto Economico		9	
- di cui plusvalenze			
3.3.2. Patrimonio netto		X	
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			
<b>4. Rimanenze finali</b>		<b>4</b>	

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	891.144	134.895	599.411	207.103	866.089	91.159	607.733	205.246
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	591			591	615			615
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>891.735</b>	<b>134.895</b>	<b>599.411</b>	<b>207.694</b>	<b>866.704</b>	<b>91.159</b>	<b>607.733</b>	<b>205.861</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	918.434		111.080	807.106	887.185		45.792	838.295
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>918.434</b>	<b>0</b>	<b>111.080</b>	<b>807.106</b>	<b>887.185</b>	<b>0</b>	<b>45.792</b>	<b>838.295</b>

**Legenda:** VB = valore di bilancio    L1 = Livello 1    L2 = Livello 2    L3 = Livello 3

## A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Rurale non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Non viene, quindi, fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

## ATTIVO

### Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide

#### Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
a) Cassa	3.871	3.557
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	16.472	12.832
<b>Totale</b>	<b>20.343</b>	<b>16.389</b>

### Sezione 2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

#### Voce 20

##### 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>			142			196
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			142			196
<b>2. Titoli di capitale</b>			269			252
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>						
<b>4. Finanziamenti</b>			100			143
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			100			143
<b>Totale</b>			<b>511</b>			<b>591</b>

Legenda: L1 = Livello 1    L2 = Livello 2    L3 = Livello 3

Fra i titoli di debito e di capitale sono ricompresi i crediti verso il Fondo di Garanzia Istituzionale e il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo (strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e le obbligazioni cartolarizzate emesse dalle BCC e dalle Casse Rurali in difficoltà nell'ambito dei vari interventi del passato. I titoli sono stati svalutati per un totale di euro 22.057.

La Voce Finanziamenti riguarda i crediti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e il Fondo Temporaneo che non superano il test SPPI sono stati valutati al fair value. Gli

strumenti finanziari esposti in bilancio e derivanti dagli interventi del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo e del Fondo di Garanzia Istituzionale, che configurano strumenti AT1 e obbligazioni cartolarizzate sono stati oggetto di valutazione continua in conformità all'IFRS 9 e sono state effettuate le necessarie svalutazioni dirette. Nell'esercizio passato i crediti hanno comportato una svalutazione di euro 4.866 ed una rivalutazione di euro 3.087.

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>1. Titoli di capitale</b>	269	252
di cui: banche	82	81
di cui: altre società finanziarie	187	170
di cui: società non finanziarie		
<b>2. Titoli di debito</b>	142	196
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	142	196
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>	100	143
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	100	143
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>511</b>	<b>591</b>

La voce accoglie gli strumenti finanziari, i quali nel momento di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI (Solely Payments of Principal and Interest).

La voce “1. Titoli di capitale” comprende gli strumenti AT1 sottoscritti direttamente o indirettamente dalla Cassa Rurale nell’ambito degli interventi effettuati dai Fondi di categoria a sostegno e rilancio di banche appartenenti al movimento del Credito Cooperativo. Per tali strumenti, il fair value è stato fornito dai Fondi di categoria interessati che lo hanno determinato secondo un modello in uso, oggetto di validazione, dello strumento più simile, che tiene conto di elementi quali il flusso cedolare definito, la finalità di emissione, la sottoscrizione/detenzione da parte dei Fondi, la presenza di opzione “call” dopo il quinquennio.

Nella voce “2. Titoli di debito” si trovano dei titoli unrated emessi dalla Società Veicolo “Lucrezia Securitisation s.r.l.” nell’ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e BCC Irpina in A.S., della BCC di Teramo e del Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto “Crediveneto”. I titoli sono stati emessi dalla società veicolo a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento suddetto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati. Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

## Sezione 3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

### Voce 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	114.297			96.166		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	114.297			96.166		
<b>2. Titoli di capitale</b>			32.535			32.295
<b>3. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>114.297</b>		<b>32.535</b>	<b>96.166</b>		<b>32.295</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, di importo pari a 146.832 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario non destinata a finalità di negoziazione, ma posseduta nel quadro del modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita dei predetti strumenti (HTCS - "Hold to Collect and Sell"), i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire ("Test SPPI" superato);
- le interessenze azionarie non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto e non detenute con finalità di negoziazione, per le quali la Cassa ha esercitato l'opzione per la classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

I "Titoli di capitale" del punto 2. della presente tabella, sono costituiti da partecipazioni nei confronti di società il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile.

La Cassa Rurale non ha intenzione, nel breve termine, di cedere tali strumenti finanziari.

L'elenco delle società partecipate è riportato nell'allegato 1 del presente documento di bilancio.

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>114.297</b>	<b>96.166</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	85.375	96.166
c) Banche	28.921	
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>32.535</b>	<b>32.295</b>
a) Banche	28.968	28.966
b) Altri emittenti:	3.567	3.329
- altre società finanziarie	3.383	2.326
di cui: imprese di assicurazione	1.057	
- società non finanziarie	184	1.004
- Altri		
<b>3. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>146.832</b>	<b>128.461</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
<b>Titoli di debito</b>	114.348					51				
<b>Finanziamenti</b>										
<b>Totale 31.12.2023</b>	<b>114.348</b>					<b>51</b>				
<b>Totale 31.12.2022</b>	<b>96.207</b>					<b>41</b>				

\* Valore da esporre a fini informativi

## Sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Voce 40

#### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023						Totale 31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acqui-site o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acqui-site o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>61.321</b>			<b>18.132</b>	<b>20.085</b>	<b>23.148</b>	<b>35.395</b>			<b>6.095</b>	<b>9.604</b>	<b>18.284</b>
1. Finanziamenti	23.148					23.148	13.514					13.514
1.1 Conti correnti				X	X	X				X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	23.148			X	X	X	13.514			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri				X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito	38.173			18.132	20.085		21.881			6.095	9.604	4.770
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	38.173			18.132	20.085		21.881			6.095	9.604	4.770
<b>Totale</b>	<b>61.321</b>			<b>18.132</b>	<b>20.085</b>	<b>23.148</b>	<b>35.395</b>			<b>6.095</b>	<b>9.604</b>	<b>18.284</b>

**Legenda:** L1 = Livello 1    L2 = Livello 2    L3 = Livello 3

La riserva obbligatoria della Cassa Rurale di euro 8,08 milioni viene versata tramite la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa, per cui non risulta nel punto A.2.

Come previsto dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, sono inclusi i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli "a vista".

I crediti verso banche "a vista" e Banche Centrali vengono esposti nella voce 10 dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide".

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023						Totale 31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	697.671	10.938	10		579.326	183.955	722.537	11.856	23		598.129	186.963
1.1. Conti correnti	165.353	3.324	0	X	X	X	169.559	1.859	0	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	494.997	7.255		X	X	X	513.462	9.508		X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	7.548		10	X	X	X	8.490	13	23	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	8	82		X	X	X		113		X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	29.765	277		X	X	X	31.027	365		X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	121.204				116.763		96.277			85.063		
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	121.204				116.763		96.277			85.063		
<b>Totale</b>	<b>818.875</b>	<b>10.938</b>	<b>10</b>	<b>116.763</b>	<b>579.326</b>	<b>183.955</b>	<b>818.815</b>	<b>11.856</b>	<b>23</b>	<b>85.063</b>	<b>598.129</b>	<b>186.963</b>

Ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Il punto 1.7 "Altri finanziamenti" si riferisce in massima parte a anticipi commerciali (Ri.Ba. e anticipi fatture).

I crediti verso clientela includono i finanziamenti concessi dal "fondo di rotazione" istituito con Legge Provinciale n. 9 del 15 aprile 1991 che prevede la messa a disposizione di una parte dei fondi per il finanziamento di investimenti alle imprese. La somma dei fondi messi a disposizione della Provincia alla fine dell'anno di riferimento ammonta a 14,28 milioni di euro.

La voce "Titoli di debito - Altri titoli di debito" comprende dei titoli di stato e sovranazionali UE del comparto HTC (Hold to collect).

Alla data di riferimento del bilancio la Cassa non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	121.204			96.277		
a) Amministrazioni pubbliche	121.204			96.277		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicuraz.						
c) Società non finanziarie						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	697.671	10.938	10	722.537	11.856	23
a) Amministrazioni pubbliche	7.642			8.393		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicuraz.	62.393			66.337		
c) Società non finanziarie	301.314	6.102		310.598	8.017	
d) Famiglie	326.323	4.836	10	337.210	3.839	23
<b>Totale</b>	<b>818.875</b>	<b>10.938</b>	<b>10</b>	<b>818.815</b>	<b>11.856</b>	<b>23</b>

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
<b>Titoli di debito</b>	159.448					72				
<b>Finanziamenti</b>	667.622	455.869	56.582	24.817	348	753	2.632	13.879	337	
<b>Totale 31.12.2023</b>	<b>827.070</b>	<b>455.869</b>	<b>56.582</b>	<b>24.817</b>	<b>348</b>	<b>825</b>	<b>2.632</b>	<b>13.879</b>	<b>337</b>	
<b>Totale 31.12.2022</b>	<b>785.167</b>	<b>287.812</b>	<b>72.964</b>	<b>21.921</b>	<b>686</b>	<b>1.781</b>	<b>2.140</b>	<b>10.065</b>	<b>663</b>	

Il valore lordo dei crediti in portafoglio si ragguglia alla somma tra il valore di bilancio (costo ammortizzato) e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di impairment adottato.

Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaire d acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaire d acquisite o originate	
Nuovi finanziamenti	387		128			0	8			
<b>Totale 31.12.2023</b>	<b>387</b>		<b>128</b>			<b>0</b>	<b>8</b>			
<b>Totale 31.12.2022</b>	<b>502</b>	<b>502</b>	<b>143</b>			<b>0</b>	<b>3</b>			

## Sezione 5 Derivati di copertura

### Voce 50

Non si registrano derivati di copertura.

## Sezione 6 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

### Voce 60

Non si registrano adeguamenti di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica.

## Sezione 7 Partecipazioni

### Voce 70

Alla data del bilancio, la Cassa Rurale non detiene partecipazioni.

## Sezione 8 Attività materiali

### Voce 80

#### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31.12.2023	31.12.2022
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>6.756</b>	<b>6.968</b>
a) terreni	2.927	2.927
b) fabbricati	3.382	3.556
c) mobili	346	373
d) impianti elettronici	36	42
e) altre	66	70
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>503</b>	<b>604</b>
a) terreni		
b) fabbricati	457	604
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	45	
<b>Totale</b>	<b>7.259</b>	<b>7.572</b>

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Le attività materiali ricondotte in corrispondenza della voce “2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing” fanno riferimento ai beni materiali ad uso strumentale di cui la Cassa è entrata in possesso per il tramite di contratti di leasing (contratti d'affitto), ai sensi dell'IFRS 16, e che sono rilevate tra i cespiti della Cassa alla data in cui quest'ultima ne entra in possesso per un valore corrispondente alla passività rilevata per il leasing, incrementato degli eventuali costi diretti iniziali e valutate successivamente in base al modello del costo.

#### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>591</b>			<b>591</b>	<b>615</b>		<b>605</b>	
a) terreni	248			248	248		248	
b) fabbricati	342			342	367		357	
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>								
a) terreni								
b) fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>591</b>			<b>591</b>	<b>615</b>		<b>605</b>	

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Legenda: L1 = Livello 1      L2 = Livello 2      L3 = Livello 3

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>2.927</b>	<b>7.645</b>	<b>3.888</b>	<b>398</b>	<b>1.336</b>	<b>16.194</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(3.484)	(3.515)	(357)	(1.266)	(8.622)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>2.927</b>	<b>4.160</b>	<b>373</b>	<b>42</b>	<b>70</b>	<b>7.572</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>427</b>	<b>38</b>	<b>10</b>	<b>85</b>	<b>560</b>
B.1 Acquisti			38	10	32	80
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		427			53	480
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>749</b>	<b>65</b>	<b>16</b>	<b>44</b>	<b>874</b>
C.1 Vendite			3	0	7	10
C.2 Ammortamenti		335	62	15	37	450
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		414				414
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>2.927</b>	<b>3.839</b>	<b>346</b>	<b>36</b>	<b>111</b>	<b>7.259</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.683	3.564	371	1.277	8.895
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>2.927</b>	<b>7.521</b>	<b>3.910</b>	<b>407</b>	<b>1.389</b>	<b>16.154</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Cassa.

## 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>248</b>	<b>367</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>24</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		24
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>248</b>	<b>342</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>		

## 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non si registrano impegni per acquisti di attività materiali.

## Sezione 9 Attività immateriali

### Voce 90

#### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2023		Totale 31.12.2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X		X	
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>			0	
di cui Software			0	
A.2.1 Attività valutate al costo:			0	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività			0	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
<b>Totale</b>			<b>0</b>	

A causa dell'importo ridotto, i valori dell'esercizio 2022 sono indicati come zero. L'attività immateriale risulta interamente ammortizzato.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia- mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>62</b>		<b>95</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(62)		(95)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>0</b>		<b>0</b>
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>0</b>		<b>0</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				0		0
- Ammortamenti	X			0		0
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
<b>C.6 Altre variazioni</b>						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>(0)</b>		<b>(0)</b>
D.1 Rettifiche di valori totali nette				62		62
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>62</b>		<b>62</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>						

**Legenda:** DEF= a durata definita      INDEF= a durata indefinita

## 9.3 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire per le attività immateriali.

## Sezione 10 Attività fiscali e le passività fiscali

### Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

La rilevazione in bilancio delle DTA è stata effettuata dalla Cassa alla data di riferimento del bilancio in funzione della previsione di redditi imponibili futuri tali da assorbire in ciascuno degli anni successivi considerati nell'arco temporale di recupero stimato - i valori di competenza (c.d. probability test).

Ai fini IRES, la fiscalità anticipata e differita di cui sotto è stata computata applicando alle differenze temporanee deducibili o tassabili l'aliquota del 27,50% per l'esercizio 2023 e per quelli successivi. Ai fini IRAP, la fiscalità differita è stata determinata applicando l'aliquota del 4,65% per i successivi periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee.

#### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>A) in contropartita del conto economico</b>	<b>1.124</b>	<b>129</b>	<b>1.253</b>	<b>1.252</b>
1. svalutazione crediti	664	75	739	1.067
2. perdite fiscali				
3. altre	460	54	515	185
<b>B) in contropartita del patrimonio netto</b>	<b>31</b>	<b>5</b>	<b>36</b>	<b>824</b>
1. riserve da valutazione	31	5	36	824
2. altre				
<b>Totale</b>	<b>1.155</b>	<b>134</b>	<b>1.290</b>	<b>2.076</b>

#### 10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>A) in contropartita del conto economico</b>				
<b>B) in contropartita del patrimonio netto</b>	<b>231</b>	<b>47</b>	<b>277</b>	<b>184</b>
1. riserve da valutazione	231	47	277	184
2. altre				
<b>Totale</b>	<b>231</b>	<b>47</b>	<b>277</b>	<b>184</b>

## 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.252</b>	<b>1.399</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>435</b>	<b>90</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	435	90
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	435	90
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>434</b>	<b>237</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	434	237
a) rigiri	434	237
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011		
b) Altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.253</b>	<b>1.252</b>

## 10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>924</b>	<b>1.064</b>
<b>2. Aumenti</b>		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>304</b>	<b>140</b>
3.1 Rigiri	304	140
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>620</b>	<b>924</b>

## 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>824</b>	<b>24</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>803</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		803
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		803
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>788</b>	<b>3</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	788	3
a) rigiri	788	3
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
<b>4. Importo finale</b>	<b>36</b>	<b>824</b>

## 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>184</b>	<b>267</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>246</b>	<b>4</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	246	4
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	246	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>153</b>	<b>88</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	153	88
a) rigiri	153	88
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>277</b>	<b>184</b>

## 10.7 Altre informazioni

Composizione fiscalità corrente	2023			TOTALE
	IRES	IRAP	Imposte indirette	
- passività fiscali correnti (-)	(1.297)	(842)		(2.139)
- acconti versati (+)	310	324		634
- altri crediti d'imposta	5		0	5
<b>saldo a debito della voce 60 a) del passivo</b>	<b>(982)</b>	<b>(518)</b>	<b>0</b>	<b>(1.501)</b>
<b>saldo a credito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>0</b>
- crediti d'imposta non compensabili: capitale	0			0
- crediti d'imposta non compensabili: interessi			0	0
- crediti d'imposta compensabili: capitale			10	
<b>totale credito d'imposta</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>10</b>
<b>saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>10</b>

## Sezione 11 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

### Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Non si registrano attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

## Sezione 12 Altre attività

### Voce 120

#### 12.1 Altre attività: composizione

Descrizione	Totale	Totale
	31.12.2023	31.12.2022
Crediti verso erario: Super- / Ecobonus	13.729	6.956
Crediti verso erario per acconti su imposte	1.441	1.394
Ratei e risconti	530	613
Crediti verso FGI / FGD	110	86
Crediti verso fornitori	76	49
Prelievi carta bancomat	45	118
Partite in attesa di lavorazione	114	114
Fatture da emettere	16	19
Crediti verso erario	2	13
Assegni di c/c	2	0
Altre partite	459	62
<b>Totale</b>	<b>16.523</b>	<b>9.425</b>

Con i Decreti-legge n. 18/2020 e n. 34/2020, la legislazione italiana ha introdotto delle agevolazioni fiscali per privati e imprese per investimenti e altre spese. I privati e le imprese hanno la possibilità di utilizzare tali agevolazioni sotto forma di crediti d'imposta o di vendere i crediti d'imposta a terzi, tra i quali rientrano anche le banche. La Cassa Rurale si è avvalsa di queste possibilità e ha offerto ai propri clienti l'acquisto di tali crediti d'imposta.

Poiché tali crediti d'imposta non sono riconducibili ad alcun principio contabile, essi vengono contabilizzati in questa voce di bilancio al costo ammortizzato in base ad una raccomandazione delle autorità di vigilanza Banca d'Italia, Consob e IVASS. La Cassa Rurale intende mantenere i crediti d'imposta acquisiti fino alla loro scadenza. Ciò vale a condizione che essa possa compensare i crediti d'imposta con le proprie passività fiscali. Al 31.12.2023 i crediti d'imposta acquisiti ed ancora compensabili ammontano a euro 13.838 mila.

## PASSIVO

### Sezione 1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

#### Voce 10

##### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		X	X	X		X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>9.323</b>	X	X	X	<b>22.757</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	6.322	X	X	X	7.256	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti	3.001	X	X	X	15.501	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri	3.001	X	X	X	15.501	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
<b>Totale</b>	<b>9.323</b>			<b>9.323</b>	<b>22.757</b>			<b>22.757</b>

**Legenda:** VB = valore di bilancio    L1 = Livello 1    L2 = Livello 2    L3 = Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	751.428	X	X	X	790.085	X	X	X
2. Depositi a scadenza	142.847	X	X	X	57.356	X	X	X
3. Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	503	X	X	X	604	X	X	X
6. Altri debiti	14.333	X	X	X	13.320	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>909.110</b>		<b>111.080</b>	<b>797.783</b>	<b>861.365</b>		<b>42.729</b>	<b>815.538</b>

**Legenda:** VB = valore di bilancio    L1 = Livello 1    L2 = Livello 2    L3 = Livello 3

La sottovoce 6. "Altri debiti" riguarda i fondi di terzi associati al progetto "risparmio casa" istituito dalla Provincia Autonoma di Bolzano e al "fondo di rotazione" istituito con Legge Provinciale n. 9 del 15 aprile 1991 che prevede la messa a disposizione di una parte dei fondi per il finanziamento di investimenti alle imprese.

In corrispondenza della voce 5 "Debiti per leasing" sono computate le passività verso clientela a fronte dei contratti di leasing ai sensi dell'IFRS 16, relativamente ai diritti d'uso rilevati tra le attività materiali. I relativi contratti si riferiscono al leasing di autovetture e immobiliare.

## 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni					3.063			3.063
1.1 strutturate								
1.2 altre					3.063			3.063
2. altri titoli								
2.1 strutturate								
2.2 altre								
<b>Totale</b>					<b>3.063</b>			<b>3.063</b>

**Legenda:** VB = valore di bilancio    L1 = Livello 1    L2 = Livello 2    L3 = Livello 3

Le obbligazioni proprie della Cassa Rurale sono giunte a scadenza nel corso dell'esercizio, pertanto al 31 dicembre 2023 non è stato rilevato alcun import.

## 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Non si riscontrano debiti subordinati.

## 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non si riscontrano debiti strutturati.

## 1.6 Debiti per leasing

Al 31 dicembre 2023 la Cassa Rurale ha in essere debiti per leasing per 503 mila euro, tutti in scadenza tra 1 e 5 anni.

I debiti per leasing riguardano i contratti d'affitto per le nostre filiali e ad autovetture. Maggiori informazioni vengono esposti nella parte M della nota integrativa.

## Sezione 2 Passività finanziarie di negoziazione

### Voce 20

#### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023					Totale 31.12.2022				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito					X					X
3.1 Obbligazioni					X					X
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli					X					X
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
<b>Totale (A)</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	X			4	X	X			13	X
1.1 di negoziazione	X			4	X	X			13	X
1.2 connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi	X				X	X				X
2.1 di negoziazione	X				X	X				X
2.2 connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 altri	X				X	X				X
<b>Totale (B)</b>	<b>X</b>			<b>4</b>	<b>X</b>	<b>X</b>			<b>13</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>			<b>4</b>	<b>X</b>	<b>X</b>			<b>13</b>	<b>X</b>

**Legenda:** VN = valore nominale o nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3  
Fair value\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

---

## Sezione 3 Passività finanziarie designate al fair value

---

### Voce 30

Non si riscontrano passività finanziarie designate al fair value.

---

## Sezione 4 Derivati di copertura

---

### Voce 40

La Cassa Rurale di Bolzano non detiene dei derivati di copertura.

---

## Sezione 5 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

---

### Voce 50

Non si riscontrano degli adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

---

## Sezione 6 Passività fiscali

---

### Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

## Sezione 7 Passività associate ad attività in via di dismissione

### Voce 70

La Cassa Rurale di Bolzano non detiene delle passività associate ad attività in via di dismissione.

## Sezione 8 Altre passività

### Voce 80

#### 8.1 Altre passività: composizione

Descrizione	Totale	Totale
	31.12.2023	31.12.2022
Partite in corso di lavorazione - bonifici	13.199	10.660
Importi da versare all'erario	2.605	709
Debiti verso il personale	1.340	1.025
Importi da versare all'erario - Mod. F24	1.145	787
Fornitori per fatture da liquidare	530	492
Ratei / Risconti	406	438
Importi da versare all'INPS per contributi sociali	307	279
Importi da versare all'erario per ritenute su stipendi	242	223
Debiti verso fondo pensione	223	198
Partite in corso di lavorazione - incassi commerciali	183	599
Somme a disposizione di terzi	136	81
Partite in corso di lavorazione - bonifici esteri	79	142
Partite in corso di lavorazione - bancomat/pos	9	13
Partite in corso di lavorazione - ricarica telefonino	0	1
Quota interessi Super- / Ecobonus	0	1.051
Altre partite	43	150
<b>Totale</b>	<b>20.445</b>	<b>16.848</b>

Le "Altre partite" presentano un carattere transitorio la cui sistemazione non produrrà significativi effetti sul conto economico. La "Quota interessi Super- / Ecobonus" a partire dal 2023 viene compensata con il credito esposto nell'attivo del bilancio sotto la voce 120. Altre attività.

## Sezione 9 Trattamento di fine rapporto del personale

### Voce 90

#### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>430</b>	<b>462</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>20</b>	<b>42</b>
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	9	41
B.2 Altre variazioni	11	1
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2</b>	<b>74</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	1	
C.2 Altre variazioni	2	74
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>448</b>	<b>430</b>
<b>Totale</b>	<b>448</b>	<b>430</b>

Alla data di bilancio, la Cassa Rurale ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

Si evidenzia che l'utile attuariale, incluso nella voce B.2 "altre variazioni", è pari a euro 11 mila.

Questo importo è stato ricondotto nella "riserva da valutazione: Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. prospetto analitico della redditività Complessiva).

Le valutazioni attuariali delle poste contabili che ricadono nell'impostazione metodologica prevista dal principio contabile IAS 19 sono state effettuate a gruppo chiuso da un attuario indipendente. In riferimento a tale principio contabile internazionale le valutazioni sono state eseguite secondo il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method) applicato alle prestazioni collegate al Trattamento di Fine Rapporto.

Le principali ipotesi attuariali e demografiche utilizzate per la valutazione del fondo TFR sono le seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: 2,9521%
- tasso annuo di inflazione: 2,20%
- tasso annuo di incremento salariale: 2,00%
- probabilità di decesso: tabella di mortalità dell'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%
- probabilità di inabilità: tavole INPS usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso
- probabilità di pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti per l'assicurazione generale obbligatoria
- frequenza anticipazioni: 4,00%
- entità media degli anticipi: 60,00% del TFR maturato
- frequenza di rotazione: 6,00%

Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altre informazioni" all'interno della "Parte A - Politiche contabili".

## 9.2 Altre informazioni

Non si registrano altre informazioni rilevanti per il trattamento di fine rapporto del personale.

## Sezione 10 Fondi per rischi e oneri

### Voce 100

#### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	491	462
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.174	1.223
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	1.174	1.223
<b>Totale</b>	<b>1.665</b>	<b>1.685</b>

#### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>1.223</b>	<b>1.223</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>267</b>	<b>267</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio			250	250
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			17	17
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>316</b>	<b>316</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio			293	293
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			23	23
<b>D. Rimanenze finali</b>			<b>1.174</b>	<b>1.174</b>

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	60	50	69	0	180
2. Garanzie finanziarie rilasciate	34	10	264	3	311
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>60</b>	<b>333</b>	<b>3</b>	<b>491</b>

### 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Descrizione	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Fondo di beneficenza e mutualità	517	531
Fondo per debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti	615	652
Fondo per debiti verso il Fondo di Garanzia Istituzionale	41	40
<b>Totale</b>	<b>1.174</b>	<b>1.223</b>

## Sezione 11 Azioni rimborsabili

### Voce 120

La Cassa Rurale non ha emesso azioni rimborsabili.

## Sezione 12 Patrimonio dell'impresa

### Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

La Cassa Rurale ha emesso esclusivamente azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 2,58. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

## 12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

numero azioni	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>A. Capitale</b>		
A.1 Azioni ordinarie	3.690.625	3.802.424
A.2 Azioni di risparmio		
A.3 Azioni privilegiate		
A.4 Azioni altre		
<b>B. Azioni proprie</b>		
B.1 Azioni ordinarie		
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		
B.4 Azioni altre		

## 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>3.802.424</b>	
- interamente liberate	3.802.424	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>3.802.424</b>	
<b>B. Aumenti</b>	<b>383</b>	
B.1 Nuove emissioni	383	
- a pagamento:	383	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	383	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(112.182)</b>	
C.1 Annullamento	(112.182)	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>3.690.625</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.690.625	
- interamente liberate	3.690.625	
- non interamente liberate		

### 12.3 Capitale: altre informazioni - variazioni della compagine sociale

Variazione della compagine sociale	Numero
Soci al 01.01.2023	3.331
+ ingressi	383
- uscite	56
<b>Soci al 31.12.2023</b>	<b>3.658</b>

### 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea Generale.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Cassa Rurale, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

### Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Cassa Rurale con l'evidenziazione dell'origine e della possibilità di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Voci/Valori	Importo 2023	Origine	Possibilità di utilizzazione	Possibilità di distribuibilità	Utilizzazione nei precedenti esercizi	
					Importo	Scopo
1. Capitale	9.522	1)	E	G		
2. Sovrapprezzi di emissione	101	1)	E	G		
3. Riserve	114.808				1.645	
a) riserva legale	99.247	3)	A, E	H		
b) riserva ex. d. lgs. 63/02	14.706	3)	A, E	H	1.645	E
c) altre riserve	856	3)	A, E	H		
4. (Azioni proprie)	0	-	-	-		
5. Riserve da valutazione	1.406					
a) Legge 575/75	22	2)	A, E	H		
b) Legge 72/83	397	2)	A, E	H		
c) Legge 413/91	489	2)	A, E	H		
d) Impairment FV OCI	51	2)	A, E	H		
e) FV OCI	669	2)	A, E	H		
f) TFR	(222)	2)	A, E	H		
6. Strumenti di capitale	0	4)	A, E	D		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	15.891	5)	A, B, C, E, F			
<b>Totale</b>	<b>141.729</b>				<b>1.645</b>	

**Legenda:**

1) Versamento soci	A non distribuibile ai soci	F per eventuali pagamenti di dividendi
2) Disposizione normativa	B 3% al Fondo Mutualistico	G rimborso causa recesso/esclusione/morte
3) Assegnazione utile	C a riserva legale e altre riserve	H versamento al Fondo Mutualistico in caso di liquidazione
4) Emissione strumenti di capitale	D Rimborso a scadenza	
5) Risultato d' esercizio	E a copertura di perdite	

## 12.6 Altre informazioni

Descrizione	Totale	Totale
	31.12.2023	31.12.2022
Riserva FV OCI	669	528
Leggi speciali di rivalutazione	908	908
Impairment FV OCI	51	57
Riserva attualizzazione TFR	(222)	(252)
<b>Totale</b>	<b>1.406</b>	<b>1.241</b>

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>208.454</b>	<b>19.620</b>	<b>273</b>	<b>7</b>	<b>228.353</b>	<b>252.549</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	15.796				15.796	15.000
c) Banche						19
d) Altre società finanziarie	18.801				18.801	35.164
e) Società non finanziarie	144.122	18.906	189	7	163.224	167.249
f) Famiglie	29.736	714	84		30.533	35.118
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>70.410</b>	<b>2.298</b>	<b>2.347</b>	<b>41</b>	<b>75.095</b>	<b>91.899</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	1.443				1.443	1.704
c) Banche	228				228	250
d) Altre società finanziarie	1.631				1.631	1.591
e) Società non finanziarie	61.984	2.077	2.295	15	66.371	80.309
f) Famiglie	5.123	220	52	26	5.422	8.045

### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>	<b>2.627</b>	<b>2.628</b>
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	2.627	2.628
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>2. Altri impegni</b>		
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2023	Importo 31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		25.227
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.306	
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni individuale di portafogli</b>	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>446.994</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	142.373
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	142.373
c) titoli di terzi depositati presso terzi	142.373
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	304.621
<b>4. Altre operazioni</b>	

La Cassa Rurale di Bolzano non ha eseguito la negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi ai sensi del decreto legislativo 58/98, art. 1, comma 5, lettera b). Non si effettuano neppure gestioni patrimoniali a favore dei propri clienti.

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## Sezione 1 Gli interessi

### Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	<b>7</b>			<b>7</b>	<b>8</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7			7	8
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>2.627</b>		<b>X</b>	<b>2.627</b>	<b>1.589</b>
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.620	34.335		36.955	15.969
3.1 Crediti verso banche	508	2.277	X	2.784	450
3.2 Crediti verso clientela	2.112	32.059	X	34.171	15.519
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>			
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>			<b>24</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>5.254</b>	<b>34.335</b>		<b>39.589</b>	<b>17.591</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		1.271		1.271	495
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	4	X	4	71

#### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Descrizione	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Interessi su finanziamenti verso clientela	3	3

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.825)	(12)		(6.837)	(702)
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	(42)	X	X	(42)	(13)
1.3 Debiti verso clientela	(6.783)	X	X	(6.783)	(621)
1.4 Titoli in circolazione	X	(12)	X	(12)	(67)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		(132)
<b>Totale</b>	<b>(6.825)</b>	<b>(12)</b>		<b>(6.837)</b>	<b>(834)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing		X	X		

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Descrizione	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Interessi per c/c e depositi in valuta verso clienti	(5)	(1)
Interessi per c/c e depositi in valuta verso banche	(0)	(0)

## Sezione 2 Commissioni

### Voci 40 e 50

#### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>a) Strumenti finanziari</b>	<b>842</b>	<b>907</b>
1. Collocamento titoli	610	679
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.1 Senza impegno irrevocabile	610	679
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto di clienti	232	228
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	232	228
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
<b>b) Corporate Finance</b>		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
<b>c) Attività di consulenza in materia di investimenti</b>		
<b>d) Compensazione e regolamento</b>		
<b>e) Custodia e amministrazione</b>	<b>48</b>	<b>41</b>
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	48	41
<b>f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive</b>		
<b>g) Attività fiduciaria</b>		
<b>h) Servizi di pagamento</b>	<b>4.482</b>	<b>4.221</b>
1. Conti correnti	3.417	3.238
2. Carte di credito	760	108
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	83	98
4. Bonifici e altri ordini di pagamento		
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	221	777
<b>i) Distribuzione di servizi di terzi</b>	<b>452</b>	<b>338</b>
1. Gestioni di portafogli collettive	1	199
2. Prodotti assicurativi	135	26
3. Altri prodotti	317	113
di cui: gestioni di portafogli individuali		
<b>j) Finanza strutturata</b>		
<b>k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>		
<b>l) Impegni a erogare fondi</b>		
<b>m) Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>783</b>	<b>767</b>
di cui: derivati su crediti		
<b>n) Operazioni di finanziamento</b>		
di cui: per operazioni di factoring		
<b>o) Negoziazione di valute</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
<b>p) Merci</b>		
<b>q) Altre commissioni attive</b>	<b>373</b>	<b>580</b>
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
<b>Totale</b>	<b>6.982</b>	<b>6.856</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>1.062</b>	<b>1.017</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	610	679
3. servizi e prodotti di terzi	452	338
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>a) Strumenti finanziari</b>		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
<b>b) Compensazione e regolamento</b>		
<b>c) Custodia e amministrazione</b>	<b>(42)</b>	<b>(38)</b>
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>(986)</b>	<b>(862)</b>
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(381)	(248)
<b>e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>		
<b>f) Impegni a ricevere fondi</b>		
<b>g) Garanzie finanziarie ricevute</b>		
di cui: derivati su crediti		
<b>h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi</b>		
<b>i) Negoziazione di valute</b>		
<b>j) Altre commissioni passive</b>	<b>(139)</b>	<b>(173)</b>
<b>Totale</b>	<b>(1.166)</b>	<b>(1.073)</b>

## Sezione 3 Dividendi e proventi simili

### Voce 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2023		Totale 31.12.2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	987		1.584	
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>987</b>		<b>1.584</b>	

La maggior parte è attribuibile ai dividendi incassati dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA per 586 mila euro.

## Sezione 4 Risultato netto nell'attività di negoziazione

### Voce 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plus- valenze (A)	Uti da negozia- zione (B)	Minus- valenze (C)	Perdite da negozia- zione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		34	(1)		33
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		34	(1)		33
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	
<b>4. Strumenti derivati</b>					7
4.1 Derivati finanziari:					7
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	7
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
<b>Totale</b>		34	(1)		40

## Sezione 5 Risultato netto dell'attività di copertura

### Voce 90

Non sussistono proventi o oneri relativi all'attività di copertura.

## Sezione 6 Utili (perdite) da cessione/riacquisto

### Voce 100

#### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(1.266)	(1.266)	0	(782)	(782)
1.1 Crediti verso banche		(0)	(0)	0	(0)	(0)
1.2 Crediti verso clientela		(1.266)	(1.266)		(782)	(782)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.070	(2.294)	(1.224)	408	(17)	391
2.1 Titoli di debito	1.070	(2.294)	(1.224)	408	(17)	391
2.2 Finanziamenti						
<b>Totale attività (A)</b>	<b>1.070</b>	<b>(3.561)</b>	<b>(2.490)</b>	<b>408</b>	<b>(799)</b>	<b>(391)</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	0		0		(1)	(1)
<b>Totale passività (B)</b>	<b>0</b>		<b>0</b>		<b>(1)</b>	<b>(1)</b>

A causa dell'elevato rendimento dei titoli sul mercato, associato all'aumento dei tassi di interesse, il portafoglio della Cassa è stato ottimizzato vendendo anticipatamente i titoli a basso rendimento e sostituendoli con quelli ad alto rendimento. Le perdite di valore che ne derivano possono essere recuperate grazie ai maggiori pagamenti di interessi nei prossimi anni.

Ci sono state 28 vendite per un valore di 99,5 milioni di euro e 48 acquisti per un valore di 231,6 milioni di euro.

## Sezione 7 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

### Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minus- valenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) (C+D)	-
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>21</b>	<b>36</b>	<b>(45)</b>		<b>12</b>	
1.1 Titoli di debito	18	36	(40)		14	
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Quote di O.I.C.R.						
1.4 Finanziamenti	3		(5)		(2)	
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>36</b>	<b>(45)</b>		<b>12</b>	

## Sezione 8 Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

### Voce 130

#### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(29)</b>						<b>11</b>				<b>(18)</b>	<b>77</b>
- Finanziamenti	(18)						9				(9)	55
- Titoli di debito	(11)						3				(9)	22
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(265)</b>	<b>(1.373)</b>	<b>(1)</b>	<b>(5.828)</b>	<b>(0)</b>	<b>(14)</b>	<b>1.769</b>	<b>229</b>	<b>2.126</b>	<b>63</b>	<b>(3.294)</b>	<b>(3.319)</b>
- Finanziamenti	(251)	(1.373)	(1)	(5.828)	(0)	(14)	1.765	229	2.126	63	(3.284)	(3.350)
- Titoli di debito	(14)						4				(10)	32
<b>Totale</b>	<b>(294)</b>	<b>(1.373)</b>	<b>(1)</b>	<b>(5.828)</b>	<b>(0)</b>	<b>(14)</b>	<b>1.780</b>	<b>229</b>	<b>2.126</b>	<b>63</b>	<b>(3.311)</b>	<b>(3.242)</b>

#### 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(43)						34				(9)	16
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
<b>Totale</b>	<b>(43)</b>						<b>34</b>				<b>(9)</b>	<b>16</b>

## Sezione 9 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni

## Voce 140

Non sussistono degli utili o delle perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

## Sezione 10 Spese amministrative

## Voce 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1) Personale dipendente	(7.911)	(7.300)
a) salari e stipendi	(5.672)	(5.244)
b) oneri sociali	(1.389)	(1.257)
c) indennità di fine rapporto	(315)	(300)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(17)	(9)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(332)	(354)
- a contribuzione definita	(332)	(354)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(187)	(137)
2) Altro personale in attività		(0)
3) Amministratori e sindaci	(367)	(369)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(8.278)</b>	<b>(7.670)</b>

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, degli amministratori e del Collegio Sindacale.

## 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<b>Personale dipendente:</b>	<b>80,5</b>
a) dirigenti	3,0
b) quadri direttivi	31,5
c) restante personale dipendente	46,0
Altro personale	-

Nel caso dei dipendenti part-time va convenzionalmente considerato il 50 per cento. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

## 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

<b>Descrizione</b>	<b>Totale 31.12.2023</b>	<b>Totale 31.12.2022</b>
Costi per la formazione del personale	(81)	(53)
Altri costi	(106)	(84)
<b>Totale</b>	<b>(187)</b>	<b>(137)</b>

## 10.5 Altre spese amministrative: composizione

Descrizione	Totale	Totale
	31.12.2023	31.12.2022
Elaborazione dati	(3.056)	(2.391)
Imposte e tasse: Imposta di bollo	(1.427)	(1.188)
Contributo FT e FGD	(711)	(594)
Contributo IPS	(1.435)	(1.025)
Spese per pubblicità e rappresentanza	(438)	(345)
Imposte e tasse: Imposta sostitutiva DPR 601/73	(204)	(365)
Altri servizi resi da terzi	(426)	(344)
Premi per assicurazione infortunio e RC per clienti	(224)	(228)
Prestazioni professionali	(249)	(242)
Contributi associativi	(242)	(212)
Manutenzioni	(133)	(124)
Imposte e tasse: altre imposte	(70)	(82)
Energia elettrica	(87)	(152)
Certificazione di bilancio	(86)	(88)
Assicurazioni	(84)	(71)
Stampati, cancelleria e pubblicazioni	(54)	(48)
Manutenzione hardware	(34)	(36)
Spese condominiali	(41)	(35)
Imposte e tasse: IMU	(41)	(37)
Spese postali	(22)	(19)
Altri fitti e canoni passivi	(10)	(20)
Riscaldamento	(15)	(21)
Trasmissione dati	(22)	(19)
Altri fitti e canoni passivi IFR16	(15)	(13)
Canoni per locazione di immobili	(15)	(12)
Rimborsi analitici al personale	(7)	(8)
Spese telefoniche	(3)	(3)
Altre spese amministrative	(338)	(346)
<b>Totale</b>	<b>(9.489)</b>	<b>(8.070)</b>

L'importo di euro 711 mila facente parte della voce "Contributo FT e FGD" si riferisce al contributo al fondo ex-ante per il rimborso dei depositanti, istituito a seguito del recepimento della Direttiva europea 2014/49/UE del 16/04/2014 recepita in Italia con il DL 30 del 15 febbraio 2016.

Nel 2023, la Cassa Rurale ha pagato il contributo ex ante per alimentare i fondi immediatamente disponibili dello schema di tutela istituzionale istituito dalla Raiffeisen Alto Adige IPS Società Cooperativa, che ammonta a euro 1.435 mila. Grazie al prevedibile buon andamento economico delle Casse Raiffeisen, l'IPS ha deciso di aumentare la rata del contributo portandola per l'anno 2023 dal 100% al 250%.

## Sezione 11 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

### Voce 170

#### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Descrizione	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Garanzie finanziarie rilasciate	(29)	(123)

#### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Fondi per rischi ed oneri relative al Fondo di Garanzia dei Depositanti	0	0
Altri accantonamenti	(8)	(9)
Fondi per rischi ed oneri: riprese	14	112
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>103</b>

## Sezione 12 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali

### Voce 180

#### 12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
1. Ad uso funzionale	(450)			(450)
- Di proprietà	(282)			(282)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(168)			(168)
2. Detenute a scopo d'investimento	(24)			(24)
- Di proprietà	(24)			(24)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
<b>Totale</b>	<b>(474)</b>			<b>(474)</b>

## Sezione 13 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali

### Voce 190

#### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deterior- amento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software				
A.1 Di proprietà	(0)			(0)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(0)			(0)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
B. Attività possedute per la vendita	X			
<b>Totale</b>	<b>(0)</b>			<b>(0)</b>

A causa dell'esiguità dell'importo, l'ammortamento per l'esercizio in corso è indicato come pari a zero.

## Sezione 14 Altri oneri e proventi di gestione

### Voce 200

#### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Descrizione	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	0	0
Altre sopravvenienze attive	(9)	(28)
Ammanchi di cassa	(1)	(1)
<b>Totale</b>	<b>(10)</b>	<b>(28)</b>

## 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Descrizione	Totale	Totale
	31.12.2023	31.12.2022
Recupero bolli su c/c	785	513
Recupero bolli su dossier titoli	606	628
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti	354	285
Recupero premi di assicurazione	204	365
Affitto immobili	188	186
Rimborso spese legali per recupero crediti	119	69
Altre sopravvenienze	34	288
Rimborso spese condominiali	5	7
Rimborso spese su operatività leasing	(1)	6
Altri proventi	212	217
<b>Totale</b>	<b>2.505</b>	<b>2.564</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine.

## Sezione 15 Utili (perdite) delle partecipazioni

### Voce 220

La sezione 15 non viene compilata in quanto la Cassa Rurale non detiene partecipazioni.

## Sezione 16 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali

### Voce 230

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

## Sezione 17 Rettifiche di valore dell'avviamento

### Voce 240

La sezione 17 non viene compilata in quanto non è rilevato nessun valore dell'avviamento.

## Sezione 18 Utile (perdite) da cessione di investimenti

### Voce 250

#### 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	2	0
- Utili da cessione	6	0
- Perdite da cessione	(4)	(0)
<b>Risultato netto</b>	<b>2</b>	<b>0</b>

## Sezione 19 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

### Voce 270

#### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Imposte correnti (-)	(2.139)	(497)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		(20)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2	(147)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	<b>(2.137)</b>	<b>(665)</b>

#### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Totale 31.12.2023		Totale 31.12.2022	
	Base imponibile	Imposta	Base imponibile	Imposta
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	18.029		6.840	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico		4.958		0
<i>Variazioni in aumento</i>				
- oneri fiscali	2	0	53	15
- oneri fiscalmente non deducibili	1.700	468	1.325	364
- componenti positivi: patrimonio e attività finanziarie			0	0
- addizionale IRES 8,5%				0
- altre variazioni			0	0
<i>Variazioni in diminuzione</i>				
- quota non tassata dell'utile dell'esercizio	(10.488)	(2.884)	(4.076)	(1.121)
- correzione IRES per società cooperativa	(834)	(229)	(221)	(61)
- ricavi non tassabili	(20)	(6)	(727)	(200)
- oneri di anni precedenti	(2.284)	(628)	(723)	(199)
- dividendi (parte esclusa)	(557)	(153)	(1.188)	(327)
- altre variazioni	(229)	(63)	(68)	(19)
- componenti negativi: patrimonio e attività finanz.			0	0
- aiuto alla Crescita Economica D.L. 201/11 (ACE)	(601)	(165)	(535)	(147)
C) Base imponibile	4.717		679	
<b>D) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo</b>		<b>1.297</b>	<b>0</b>	<b>187</b>
E) Utile (Perdita) della operatività corr. al lordo delle imposte	18.029		6.840	
F) IRAP onere fiscale teorico		838		318
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imp.	(21.357)	(993)	6.677	310
- altre variazioni in aumento del valore della produzione	21.433	997	(6.840)	(318)
G) Base imponibile	18.105		6.677	
<b>H) IRAP - onere fiscale effettivo</b>		<b>842</b>		<b>310</b>

---

## Sezione 20 Utile (perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte

---

### Voce 290

La sezione 20 non viene compilata in quanto non è rilevato nessun utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte.

---

## Sezione 21 Altre informazioni

---

Non sussistono ulteriori informazioni in merito alla stesura della parte C – Informazioni sul Conto Economico.

---

## Sezione 22 Utile per azione

---

La Cassa Rurale è una società cooperativa a mutualità prevalente.

L'utile viene destinato per almeno il 70% a riserva legale, il 3% al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art. 11, comma 4, legge 59/92), per scopi di beneficenza e mutualità, come dividendo ai soci secondo quanto previsto dallo statuto.

Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

## PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31.12.2023	31.12.2022
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>15.891.311</b>	<b>4.934.670</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>136.931</b>	<b>30.450</b>
<b>20.</b> Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	139.903	35.919
a) variazione di fair value	139.903	35.919
<b>70.</b> Piani a benefici definiti	(2.972)	(5.470)
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>1.847.622</b>	<b>(184.531)</b>
<b>150.</b> Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.718.654	(270.429)
a) variazioni di fair value	1.024.411	81.965
b) rigiro a conto economico	1.694.242	(352.394)
- rettifiche per rischio di credito	9.379	(3.250)
- utili/perdite da realizzo	1.684.863	(349.144)
<b>180.</b> Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(871.032)	85.898
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>1.984.553</b>	<b>(154.082)</b>
<b>200. Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>17.875.864</b>	<b>4.780.589</b>

## **PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

La Cassa Rurale dedica particolare attenzione al mantenimento di un efficace risk management che garantisca il costante monitoraggio e governo dei rischi.

La Cassa Rurale svolge la sua attività nel rispetto dei principi di seguito indicati attinenti alla gestione dei rischi e che sono stati fissati nella politica sul risk management:

- I rischi sono monitorati e assunti in modo sistematico al fine di conseguire un rendimento sostenibile nel tempo;
- Le esposizioni di rischio sono costantemente adeguate alla capacità di rischio e alla propensione al rischio della banca;
- I conflitti di interesse vengono evitati o limitati per quanto possibile, sia su base personale, sia su base organizzativa;
- Gli standard di gestione del rischio si orientano agli standard nazionali e internazionali e corrispondono a quelli praticati da gruppi bancari simili in termini di struttura e dimensione;
- I principi sui rischi e la gestione degli stessi all'interno della banca sono orientati al principio della continuità operativa (going-concern);
- Le soglie di rischio – in modo particolare se previste dall'autorità di vigilanza – ovvero dallo statuto – sono rispettate nel continuo grazie alla previsione di un adeguato margine di sicurezza;
- La Cassa Rurale opera principalmente nei soli settori per i quali dispone di esperienza e conoscenza sufficienti per la valutazione dei rischi sottostanti, oppure l'assunzione di impegni avviene esclusivamente a seguito dello sviluppo o della creazione del corrispondente know-how;
- La Cassa non assume nel proprio portafoglio strumenti finanziari di difficile valutazione;
- L'assunzione di nuovi prodotti, servizi o attività, così come l'entrata in nuovi mercati, sono precedute di norma – nel quadro del processo di innovazione – da un'adeguata analisi del mercato di riferimento e di tutti i potenziali rischi. Qualora si presentino situazioni di rischio di difficile valutazione, trova applicazione il principio di prudenza;
- Possibili eccezioni o situazioni estreme vengono – se rilevanti e opportune – rappresentate in forma di scenari di stress e i risultati evinti vengono poi adeguatamente considerati nella gestione dei rischi;
- Per i processi aziendali particolarmente critici, la banca dispone di piani d'emergenza adottabili all'insorgere di eventi interni o esterni dal carattere straordinario, al fine di assicurare la prosecuzione dell'attività operativa e la continuità della banca;
- Per tutti i rischi rilevanti per la banca sono definiti degli standard di gestione del rischio appropriati, che poi vengono fissati in politiche o regolamenti interni;
- Il RAF della banca di seguito descritto si basa sui principi di gestione del rischio appena elencati. Lo stesso vale per i processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo (ICAAP) e della liquidità (ILAAP).

La propensione al rischio della Cassa Rurale è definita nel cosiddetto Risk Appetite Framework (nel prosieguo "RAF"). Il RAF è una componente del sistema dei controlli interni e contribuisce ad attuare il principio di una solida e prudente gestione della banca. In concreto, il RAF è un sistema che stabilisce dei limiti e degli obiettivi di rischio. Per ciascuna delle varie categorie di rischio, nel RAF sono definiti degli obiettivi di rischio, al fine di gestire, controllare e monitorare gli stessi. Il RAF racchiude, oltre alla definizione della propensione al rischio, anche un ampio e completo sistema che regola le competenze, i processi, gli interventi e le escalation.

Il RAF si basa sul modello di business della Cassa ed è conforme alla pianificazione bancaria, alla struttura organizzativa, alla capacità di rischio massimale, al processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza del patrimonio interno e della liquidità interna (ICAAP/ILAAP), al piano di risanamento secondo la direttiva sul quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (BRRD) e al sistema dei controlli interni.

Affinché il RAF possa rappresentare un efficace strumento di gestione del rischio, esso deve contenere sia descrizioni qualitative degli obiettivi di rischio (dichiarazione sugli obiettivi di rischio, ovvero risk appetite statement), sia prescrizioni quantitative (soglie o limiti) in merito agli indicatori chiave definiti.

Affinché ci sia coerenza tra il modello di business e la pianificazione (strategica e operativa), il RAF comprende, oltre agli indicatori di rischio, anche indicatori e prescrizioni sulla redditività, sulla performance e sul modello di business della Cassa.

Nell'ambito del processo di governo e gestione dei rischi, la funzione di risk management assume dei ruoli e compiti chiave. Il risk management, tuttavia, interessa in via generale tutta la Cassa, dagli organi sociali fino ai singoli dipendenti.

Il risk management della Cassa è conforme agli standard di vigilanza. Per ogni rischio rilevante, la Cassa predispone un adeguato processo di gestione dello stesso suddiviso nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio (identificazione dei principali fattori di rischio);
- analisi del rischio (analisi di tutti i principali rischi e fattori di rischio, definizione degli indicatori e dei modelli di rischio, predisposizione di norme interne);
- misurazione e valutazione del rischio (quantificazione, misurazione o valutazione qualitativa di tutti i rischi);
- monitoraggio del rischio (monitoraggio continuo dei rischi e degli indicatori sottostanti, controllo del rispetto delle prescrizioni e norme interne ed esterne, identificazione dei trend di rischio);
- reportistica ed informativa in materia di rischio (reportistica tempestiva, la cui preparazione e diffusione faciliti l'assunzione di decisioni, riflessioni orientate a eventuali variazioni del contesto sia attuali che prospettive, stima di possibili impatti di rischio e nuove opportunità, sensibilizzazione al rischio, cultura del rischio);
- gestione del rischio e relativi interventi (attuazione di interventi e loro documentazione).

Il RAF, i processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo (ICAAP) e della liquidità (ILAAP), così come il piano di risanamento della banca, contribuiscono in maniera decisiva alla concreta attuazione di un processo di gestione del rischio efficace.

La gestione del rischio avviene nell'ambito di un modello organizzativo che prevede la netta separazione tra le funzioni di controllo e le strutture operative e che persegue i seguenti obiettivi:

- garantire un'adeguata disponibilità di fondi propri e un'adeguata disponibilità di liquidità;
- prevenire le perdite;
- assicurare un'informativa corretta e completa;
- proseguire l'attività nel rispetto di tutte le norme interne ed esterne rilevanti per la banca.

Conformemente alle disposizioni di "corporate governance", nel modello organizzativo della Cassa Rurale sono definite le responsabilità principali degli organi sociali, anche al fine di tutelare l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema dei controlli interni:

- Il Consiglio di Amministrazione che, in base alla normativa di vigilanza, detiene il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e – nell'ambito della governance a ciò relativa – dei processi di definizione, approvazione, modifica, applicazione e monitoraggio degli obiettivi strategici e delle norme interne per il governo dei rischi;
- Il Direttore e il Consiglio di Amministrazione, che insieme costituiscono l'organo con funzione di gestione, controllano che gli obiettivi strategici, il RAF e le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio vengano effettivamente applicati. Essi sono inoltre responsabili dell'adozione di tutti gli interventi necessari per garantire la conformità del

modello organizzativo e dei controlli interni con i principi e i requisiti dettati dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;

- Il Collegio Sindacale, in qualità di organo con funzione di controllo, monitora la completezza, adeguatezza, efficienza e affidabilità del sistema dei controlli interno e del RAF. Il Collegio Sindacale viene coinvolto nei processi decisionali per la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo della Cassa e per la definizione degli elementi costitutivi del sistema interno dei controlli.

Il risk management della Cassa Rurale interessa ogni reparto e unità aziendale, i quali sono chiamati a svolgere il proprio lavoro con accuratezza e attenzione costanti, basandosi anche su processi predefiniti. Ai sensi delle disposizioni di vigilanza, la funzione di risk management si inserisce all'interno del sistema dei controlli interni che è notoriamente strutturato in tre livelli:

- controlli di linea o di primo livello, di cui sono incaricate le unità produttive, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle attività della banca;
- controlli di secondo livello (funzioni di risk management e compliance) tesi all'individuazione, analisi, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- controlli di terzo livello (funzione di revisione interna/internal audit), volti ad individuare l'esistenza di anomalie nelle procedure ed a valutare il funzionamento e l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni.

Conformemente alla vigente normativa di vigilanza prudenziale, le funzioni risk management e compliance sono collocate gerarchicamente alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Parimenti è previsto che il Direttore coordini dal punto di vista operativo l'attività di entrambe queste funzioni.

La funzione responsabile per l'internal audit è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

La funzione di risk management è responsabile dell'implementazione delle attività e degli standard di seguito indicati:

- tutela della costante conformità del risk management rispetto alle disposizioni di vigilanza, nonché in riferimento agli standard attuali, alle politiche e ai regolamenti interni in materia di risk management;
- sviluppo, manutenzione, validazione e continuo adeguamento delle procedure, metodologie e degli indicatori per la valutazione e gestione dei rischi che rientrano nell'ambito di propria competenza;
- elaborazione di scenari di stress e conduzione di stress test (eventualmente con il supporto di ulteriori funzioni competenti); comunicazione dei risultati degli stress test agli organi sociali responsabili ed elaborazione di corrispondenti proposte di intervento;
- presentazione di proposte in merito a contenuti, indicatori e prescrizioni del RAF;
- monitoraggio costante della conformità tra il profilo di rischio effettivo della Cassa Rurale e le prescrizioni fissate; comunicazione di eventuali sconfinamenti agli organi sociali e a coloro che sono responsabili per l'assunzione dei rischi ed elaborazione di corrispondenti proposte di intervento;
- supporto al Consiglio di Amministrazione nell'implementazione e attuazione dei processi ICAAP e ILAAP; coordinamento delle diverse fasi dei processi ICAAP e ILAAP; attuazione delle attività che rientrano tra le mansioni e competenze della funzione di risk management;
- assistere il Consiglio di Amministrazione, il Direttore e il resto della Direzione nella preparazione del piano di risanamento
- verifica della corretta e adeguata attuazione del monitoraggio e controllo andamentale delle singole esposizioni creditizie;

- esame preventivo degli eventi aziendali di importanza rilevante, delle innovazioni e delle attività esternalizzate.

La funzione responsabile per gli ambiti compliance e antiriciclaggio, anch'essa indipendente dalle strutture produttive come la funzione di risk management, è incaricata di individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi derivanti da violazioni di norme esterne ed interne che possono comportare sanzioni amministrative o giudiziarie, perdite finanziarie o danni reputazionali. Al responsabile di tale funzione è stata attribuita anche la responsabilità della funzione antiriciclaggio con il compito di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare il più possibile le violazioni della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo.

La funzione responsabile per l'internal audit si occupa di verificare l'efficienza ed efficacia del sistema dei controlli interni. La normativa prevede che tale attività sia svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità e all'operatività aziendale. La normativa prevede altresì che, nelle banche di ridotte dimensioni, tale funzione possa essere affidata a soggetti terzi. A partire dal 1° gennaio 2021, la Cassa Rurale di Bolzano ha esternalizzato la funzione dell'internal audit alla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA.

La funzione responsabile per l'internal audit svolge la propria attività appoggiandosi ad uno specifico piano di controllo annuale che viene approvato preliminarmente dal Consiglio di Amministrazione dopo aver informato al riguardo il Collegio Sindacale. Gli esiti delle verifiche svolte dall'internal audit vengono comunicati sia al Consiglio di Amministrazione, sia al Collegio Sindacale.

Per edificare un risk management efficace è fondamentale creare e promuovere – nei fatti e nelle parole – una cultura aziendale imperniata sull'integrità dei dipendenti, sulla gestione del rischio e su adeguati meccanismi di controllo interno.

La Cassa Rurale adotta misure concrete per lo sviluppo, il mantenimento e l'ampliamento di una solida cultura in materia di controllo dei rischi e di compliance. La promozione di una cultura del rischio adeguata è da considerare un processo in continua evoluzione che si inserisce nella pianificazione strategica della Cassa Rurale.

### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

Le informazioni attinenti all'informativa al pubblico e l'informativa al pubblico Stato per Stato sono consultabili sul sito internet: (<https://www.raiffeisen.it/it/cassa-rurale-di-bolzano/noi-banca-cooperativa/aspetti-legali-1/corporate-governance.html>)

## Sezione 1 Rischio di credito

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

##### Rischio di credito: definizione

Il rischio di credito è il rischio presente e futuro di impatti negativi causati dai mutuatari (in questo caso gli affidati), i quali non adempiono del tutto i loro obblighi di rimborso oppure vi adempiono in misura minore o ad una data diversa da quella pattuita contrattualmente. Le componenti del rischio di credito sono:

- il rischio di deterioramento del merito creditizio (rischio di migrazione) derivante dal peggioramento del grado di solvibilità della controparte;
- il rischio di mora, ovvero il rischio che una controparte adempia i propri impegni di pagamento in date diverse da quelle pattuite contrattualmente;
- il rischio di default, ovvero il rischio che una controparte non assolva del tutto o solo in parte ai propri impegni di pagamento (il rischio di default comprende anche il rischio di insolvenza).

Il rischio di credito può insorgere in seguito a sviluppi negativi che coinvolgono singoli affidati (rischio idiosincratico, detto anche specifico o non sistemico) oppure a eventi e sviluppi globali che si ripercuotono su tutto o su una parte del portafoglio (rischio sistemico). I rischi sistemici possono ripercuotersi sulla solvibilità di affidati o emittenti pubblici.

Si rileva che le esposizioni detenute dalla banca nel portafoglio di negoziazione non eccedono l'importo di 50 Mio di euro e/o il 5% dell'attivo di bilancio della banca e pertanto, ai fini della normativa di vigilanza prudenziale, anche queste rientrano nell'ambito del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito.

Per lo stesso motivo rientrano nell'ambito dell'assorbimento patrimoniale del rischio di credito anche i derivati che sono calcolati nel rischio di controparte secondo il metodo dell'esposizione originaria, nonché sottoposti al rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA – Credit Value Adjustment).

##### Informazioni generali sulla Cassa Rurale e il suo oggetto sociale

Le strategie e le politiche creditizie della Cassa sono essenzialmente legate alle sue specificità - "mutualità" e "localismo" - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito attraverso la granulazione in un elevato numero di piccole operazioni, diversificazione dei clienti e dei settori di attività economica finanziati;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

##### Segmenti di clientela in ambito creditizio

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Cassa Rurale è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad

intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, imprese artigianali, imprese commerciali, imprese di produzione) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Cassa Rurale, attraverso una propria struttura organizzativa (Ethical Banking), a favore di determinate categorie di operatori economici, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Cassa Rurale.

È consolidata e continua a guidare le strategie di impiego l'attenzione alle esigenze delle famiglie. La sensibilità a soddisfare la clientela retail è anche attestata dal continuo aggiornamento del ventaglio di prodotti offerti nel comparto dei mutui residenziali che, peraltro, continuano a rappresentare una larga porzione degli impieghi della Cassa Rurale.

La Cassa Rurale è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di enti territoriali pubblici, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili.

### Rischio di credito da titoli e rischio di controparte

Il portafoglio titoli è composto in buona parte da titoli di Stato italiani ed europei che, nell'ambito del metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza, non comportano rischio di credito, ma che, se detenuti nell'ambito del business model HTCS, possono comportare ripercussioni sul risultato d'esercizio della banca in caso di oscillazioni del loro valore. L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

#### Struttura organizzativa e breve accenno alle responsabilità

La struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito è ottemperante agli standard in vigore presso banche di simile grandezza e complessità:

- l'area del credito è nettamente separata dall'ambito commerciale;
- le funzioni responsabili delle fasi di istruttoria, monitoraggio e gestione dei crediti agiscono in via separata;
- il personale della Cassa è competente, qualificato, dispone del know-how necessario per gestire anche operazioni creditizie complesse ed è formato periodicamente;
- La funzione di risk management analizza e monitora i rischi sia a livello dell'intero portafoglio, sia di una parte dello stesso;

Alla funzione responsabile per l'ambito commerciale sono affidate la consulenza e l'assistenza dei clienti. Tale funzione predispose la proposta di fido ed altresì un parere scritto sul merito creditizio del rispettivo cliente. I consulenti all'interno di questa funzione devono inoltre monitorare, rispetto ai clienti loro assegnati, il volume di affari, l'insorgere di sconfinamenti, la presenza di rate di mutuo arretrate ecc.

La funzione responsabile per l'ambito creditizio valuta le proposte di fido, svolge periodiche revisioni dei crediti e si occupa altresì del loro monitoraggio andamentale. Questa funzione garantisce un processo di valutazione dei fidi indipendente ed il supporto dei consulenti nel monitoraggio delle posizioni creditizie.

Tra i compiti della funzione responsabile per l'ambito creditizio rientrano, inoltre, la predisposizione dei contratti di credito, il monitoraggio dell'andamento dell'intero portafoglio crediti nell'ambito dei controlli di primo livello, l'aggiornamento periodico dei rating e la gestione della documentazione relativa ai singoli crediti. Tale funzione, inoltre, è deputata al controllo dell'andamento delle operazioni creditizie con gruppi di clienti connessi.

La funzione di risk management verifica, nell'ambito dei controlli di secondo livello, sia il corretto svolgimento del monitoraggio dei crediti, sia lo sviluppo del rischio di credito a livello dell'intero portafoglio e di una parte di esso.

Il rischio di credito viene monitorato grazie all'analisi dei seguenti fattori:

- crescita del portafoglio crediti e di singoli segmenti dello stesso;
- qualità creditizia del portafoglio e relativi cambiamenti (in base al rating assegnato, stage di allocazione, classificazione, tempo di permanenza ecc.);
- crediti deteriorati (importo, quota, tasso di copertura, tasso di recuperabilità ecc.);
- rettifiche di valore (dei crediti in bonis e deteriorati, in base ai livelli dell'IFRS 9 ecc.);
- assorbimento del capitale interno (capitale a rischio) per il rischio di credito e relative variazioni;
- perdite attese sui crediti e relative variazioni (in relazione all'intero portafoglio o ad una sua parte, nonché ai diversi segmenti);
- erogazione di nuovi crediti (solvibilità, importi ecc.);
- finanziamenti speciali (importo e quote, variazioni, solvibilità ecc.);
- crediti caratterizzati da sconfini e/o pagamenti scaduti;
- tecniche di CRM/per la costituzione di garanzie (importo e quote, stime esterne, risparmio di capitale ecc.);
- concentrazione (rischio di accumulazione, indice di Herfindahl, concentrazione settoriale, geografica, in base a linea di credito, forma di garanzia, fasce temporali ecc.);
- validazione e backtesting del modello di rating (quota di posizioni senza rating, revisioni arretrate, overrides, backtesting del modello di rating, del modello SICR per la rilevazione di rilevanti aumenti del rischio di credito a livello di linea di credito e di quello econometrico);
- call risk (quota delle linee di fido non ancora utilizzate);
- stress test (ICAAP/ILAAP, piano di risanamento, modello econometrico per il calcolo delle PD lifetime).

Una componente rilevante dei controlli di secondo livello in ambito creditizio è rappresentata dagli incontri del comitato dei crediti tecnico, che hanno luogo con frequenza trimestrale, tra la alta direzione, la funzione responsabile per l'ambito creditizio e la funzione di risk management.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un regolamento interno ("Politica del credito") che, in particolare definisce:

- gli indirizzi strategici;
- gli indirizzi per la gestione del rischio di credito;
- gli aspetti organizzativi;
- i processi operativi;
- i criteri di classificazione delle posizioni di rischio;
- le metodologie di controllo andamentale del rischio di credito;
- le modalità di gestione delle esposizioni deteriorate;
- i criteri per la valutazione delle posizioni e la determinazione delle rettifiche di valore;
- le deleghe in materia di erogazione del credito.

Accanto a ciò, sono state formulate per l'ambito creditizio diverse descrizioni procedurali e metodologiche che sono oggetto di continui aggiornamenti.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

### Fasi principali del processo di concessione del credito

Il processo di concessione del credito della Cassa Rurale varia in base al segmento di soggetti affidati. In base al segmento (esposizioni al dettaglio, finanziamenti a imprese o speciali), perciò, sono previsti diversi processi di concessione del credito. I dati sulla richiesta di fido (fido richiesto, durata, ammontare delle rate, ammortamento ecc.) sono registrati elettronicamente tramite la predisposizione di un preciso workflow per l'ambito creditizio (business process management). L'elaborazione del credito inizia, in presenza di una nuova operazione, con la proposta di fido e la documentazione da presentare al riguardo. Il successivo esame del merito creditizio del soggetto richiedente si basa su dei dati predefiniti provenienti da fonti esterne ed interne. Con l'intento di limitare il rischio di finanziamento, inoltre, la Cassa esamina se il potenziale credito è strutturato correttamente, se il tipo di credito richiesto rappresenta lo strumento di finanziamento idoneo e, infine, se la quota di capitale proprio per l'esposizione verso il cliente è adeguata rispetto all'importo del credito richiesto. Nell'ambito del processo decisionale è stato creato, poi, in aggiunta al processo standard di valutazione del merito creditizio, un metodo di calcolo della capacità di rimborso dell'affidato. Attraverso questo metodo è possibile verificare se il cliente sarà in grado di rispettare i propri impegni finanziari, vale a dire se i risultati ottenuti o attesi renderanno possibile l'estinzione il debito.

Ad ogni soggetto affidato è assegnato un rating e tale compito spetta di norma alla funzione responsabile per l'analisi dei fidi (tranne per i crediti di modesto importo). Nel corso del processo di rating, gli affidati del portafoglio crediti sono suddivisi in sottogruppi il più omogenei possibile, ai quali è assegnata una classe di rating. Prerequisito fondamentale per la valutazione dei crediti è la determinazione della solvibilità, la quale si evince anche dalla classe di rating assegnata e dal tasso di default derivante dal rating e dal tipo di segmento di soggetti affidati. Le politiche interne alla Cassa prevedono, al sussistere di determinate condizioni, la possibilità di apportare modifiche manuali al rating ottenuto. A tale scopo è stato definito un apposito catalogo override che riporta i casi in cui è ammissibile una modifica manuale del rating. I rating assegnati, tuttavia, possono essere corretti al massimo di due livelli verso l'alto o verso il basso.

Il potenziale rischio di perdite sui crediti è limitato grazie all'acquisizione di adeguate garanzie. Di norma, fungono da garanzia ipoteche, garanzie personali, privilegi, libretti di risparmio e titoli di qualsiasi tipo. Questi strumenti devono rispettare i requisiti sulle garanzie a copertura dei crediti fissati nelle politiche interne.

Una volta valutati la solvibilità, gli altri fattori che incidono su di essa e le garanzie che assistono il credito, è possibile formulare un parere sul merito creditizio del debitore rispetto alla sua richiesta di fido. Le informazioni raccolte vengono poi raggruppate in un fascicolo di valutazione standard, sulla base del quale i soggetti responsabili possono prendere una decisione in merito alla concessione del credito in questione. In tale contesto, trova applicazione il sistema di assegnazione delle competenze decisionali definito nelle politiche interne.

### Altri processi

In aggiunta al processo di concessione del credito appena descritto, la Cassa dispone di una serie di altre procedure per l'analisi del merito creditizio, la delibera, il rinnovo e il monitoraggio dei crediti ecc.

### Sistema di "early warning"

L'attività della funzione responsabile per il monitoraggio dei crediti garantisce il riconoscimento costante e tempestivo di cambiamenti rispetto alla solvibilità dei singoli affidati e dell'aumento significativo del rischio di credito ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Questo rappresenta una prerogativa essenziale per l'attivazione tempestiva, nell'ambito del processo del credito, di misure di governo del rischio di credito da parte delle funzioni aziendali competenti (ad es. l'escussione tempestiva delle garanzie sui crediti).

Per l'attività della funzione deputata al monitoraggio dei crediti risulta essenziale il sistema di early warning utilizzato in ambito creditizio che si basa su una serie di indicatori ai quali sono associati determinati trigger.

Le esposizioni creditizie che presentano un andamento irregolare vengono monitorate e analizzate sistematicamente, adottando poi, se del caso, le misure necessarie che possono consistere anche in una riclassificazione delle posizioni sottostanti.

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, la funzione di risk management garantisce, grazie a specifici prospetti sui controlli, che le posizioni identificate dal sistema di early warning siano gestite tempestivamente dalla funzione responsabile per il monitoraggio dei crediti. La funzione di risk management, inoltre, controlla che le posizioni identificate dal sistema di early warning vengano classificate correttamente.

#### Informativa sulle ponderazioni applicate ai crediti

La Cassa Rurale applica le disposizioni introdotte dal Regolamento UE 2019/876 (c.d. CRR2) a sostegno delle PMI che prevedono per le esposizioni creditizie fino a 2,5 milioni di euro un fattore di sostegno del 76,19% e per importi superiori a 2,5 milioni di euro un fattore di sostegno fino al 85%.

Con la misura n. 1454062/20 del 4 novembre 2020, la Banca d'Italia ha approvato ufficialmente il sistema di garanzia Raiffeisen, il primo sistema di tutela istituzionale (IPS) in Italia. Ai sensi di questa misura, a partire dal 31 dicembre 2020, i membri della Raiffeisen Südtirol IPS Società Cooperativa (RIPS) possono attribuire ai crediti verso istituti membri del Raiffeisen IPS, conformemente a quanto disposto dall'art. 113, paragrafo 7 CRR, un fattore di ponderazione del rischio dello zero per cento. La Cassa Rurale si avvale anche di questa possibilità.

#### Disposizioni interne e stress test

Nel RAF della Cassa Rurale è stata definita una serie di indicatori e disposizioni interne per il contenimento e la gestione del rischio di credito e di concentrazione (crediti verso la clientela, esposizioni verso le banche e titoli). All'interno del "RAF ampliato", inoltre, sono fissate ulteriori disposizioni operative per gli indicatori di terzo livello volte al contenimento del rischio di credito.

Lo sviluppo dei suddetti indicatori e il rispetto delle disposizioni del RAF sono costantemente monitorati dalla funzione responsabile per l'ambito creditizio nell'ambito dei controlli di primo livello e dal risk management nell'ambito dei controlli di secondo livello. Trimestralmente, il Consiglio di Amministrazione viene informato in merito al rispetto delle disposizioni stabilite. Almeno una volta all'anno, nell'ambito del rapporto annuale del risk management sulla propria attività, il rischio di credito e di controparte – oltre agli altri rischi rilevanti per la Cassa – vengono sottoposti ad una specifica analisi del rischio svolta dal risk management.

Rispetto al rischio di credito, sono effettuati specifici stress test nell'ambito dei processi ICAAP/ILAAP e del piano di risanamento. A tale scopo, è utilizzato il modello econometrico (modello satellite) sopra descritto per il calcolo della PD lifetime ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Per quanto attiene gli stress test, sia in ottica attuale che prospettica, riguardanti il rischio di concentrazione per singole controparti, viene utilizzato (con l'aggiunta di ulteriori fattori di stress) il corrispondente modello semplificato previsto da Banca d'Italia nella circolare n. 285/13. Per quanto riguarda invece gli stress test, sia in ottica attuale che prospettica, riguardanti il rischio di concentrazione geo-settoriale, si applica (con l'aggiunta di ulteriori fattori di stress) il modello sviluppato dall'Associazione bancaria italiana (ABI).

### **2.3 Modelli per la valutazione del rischio di credito e del rischio di credito atteso**

#### Modelli e metodi utilizzati

Per la valutazione del rischio di credito delle posizioni di rischio verso la clientela sono utilizzati i modelli e metodi di seguito esposti:

- metodologia di vigilanza standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito;

- modello di rating per la valutazione delle posizioni di rischio verso la clientela;
- principio contabile IFRS 9 e modelli utilizzati ai fini dell'IFRS 9 (ad es. modello SICR, modello Loss Given Default (LGD), modellizzazione della PD lifetime, modello econometrico a cui corrispondono degli scenari e delle probabilità del loro avverarsi che vengono aggiornati con cadenza annuale, ecc.);
- sistema di early warning per l'ambito creditizio;
- monitoraggio e valutazione delle posizioni creditizie a livello dell'intero portafoglio e di una parte di esso;
- verifica della classificazione e delle rettifiche di valore di singole posizioni creditizie da parte della funzione di risk management (single file review);
- analisi di benchmark;
- stress test;
- validazione annuale dei modelli statici;
- valutazione del rischio avviate in situazioni particolari (ad es. in caso di sviluppo anomalo del rischio).
- i già menzionati indicatori RAF di secondo e terzo livello.

Di seguito sono descritti brevemente alcuni dei metodi citati.

### Modello di rating

La Cassa Rurale si è dotata di un modello di rating che soddisfa i seguenti requisiti:

- è stato rielaborato nel 2023 sulla base dei dati storici di default del sistema RIPS;
- è stato sviluppato con il supporto di consulenti esterni esperti in modelli statistici, tenendo conto di tecniche statistiche consolidate che riflettono le best practice di mercato (ad es. utilizzando la regressione logistica per identificare e modellare gli indicatori rilevanti per il modello o ricorrendo alla codifica Weight of Evidence per migliorare la stabilità del rating);
- fa riferimento alla definizione prudenziale di default;
- dispone di "forzature" automatiche per garantire la coerenza del rating, con fattori oggettivi sul deterioramento della qualità del credito;
- permette la valutazione di tutti i principali segmenti di clienti affidati della banca;
- consente - attraverso parametri di modello aggiuntivi e una modellizzazione basata sul rating interno - la determinazione della perdita attesa fino alla scadenza per le esposizioni allocate in stage 2 e 3 in conformità al principio contabile internazionale IFRS 9;
- include nel calcolo delle perdite attese lungo la vita residua dello strumento (ECL lifetime) le aspettative relative allo sviluppo del contesto macroeconomico (ad es. situazione economica, disoccupazione).

Il modello di rating utilizzato all'interno della Cassa Rurale è basato su tre pilastri, sebbene, riguardo a determinati segmenti di clientela, si tenga conto di fattori aggiuntivi per determinare il rating:

- pilastro 1: modulo andamentale;
- pilastro 2: modulo quantitativo;
- pilastro 3: modulo qualitativo.

Ai fini del calcolo del rating, vengono attribuite ai tre pilastri nonché agli eventuali fattori aggiuntivi determinate ponderazioni, appositamente definite per ogni segmento di clienti affidati. Dopo aver applicato le ponderazioni, nell'ambito del processo di rating si verifica se per il cliente in questione deve essere eseguita una delle tre possibili forzature automatiche del rating calcolato. Le ragioni per una forzatura sono la presenza di misure di concessione (forbearance), la watchlist soggettiva e la classificazione come sofferenza presso una banca terza. La forzatura automatica garantisce che i rating siano coerenti con informazioni oggettive sul deterioramento della qualità creditizia. Modifiche manuali (override) dei rating calcolati tramite il modello possono essere apportate esclusivamente dalla funzione responsabile per l'ambito creditizio, solo in casi motivati e sulla base di criteri oggettivi

dimostrabili. È pertanto necessario che tali modifiche siano adeguatamente motivate e documentate. I rating forzati non possono essere migliorati apportando delle modifiche (override) manuali.

#### Calcolo delle perdite attese sui crediti

I parametri per il calcolo delle perdite attese sui crediti sono conformi alle disposizioni del principio contabile IFRS 9.

Il calcolo della PD lifetime delle esposizioni valutabili tramite il modello di rating interno è stato aggiornato al 31/10/2023. In questo, sono state considerate sia le componenti interne sulla base dei tassi di default storici (componente point in time), sia le componenti macroeconomiche al fine di includere le informazioni prospettiche (forward looking information). I tre scenari utilizzati si basano sulle previsioni relative a rilevanti indicatori macroeconomici (ad esempio prodotto interno lordo, tasso di disoccupazione, livello degli interessi o inflazione) effettuate dalla Banca d'Italia e dall'Autorità bancaria europea (ABE) per gli anni 2024, 2025 e 2026 (Banca d'Italia - Proiezioni Macroeconomiche Settembre 2023 e prova di stress 2023 dell'ABE per la definizione degli scenari di stress).

L'adeguamento al principio contabile IFRS 9 avviene, rispetto ai tassi di perdita in caso di default (LGD), attraverso il parametro della probabilità di classificazione come sofferenza. A tale scopo, è effettuato inizialmente un adeguamento in ottica attuale (calibrazione point in time). In un secondo momento, il parametro così adeguato è calibrato rispetto alle informazioni prospettiche (forward looking information). L'adeguamento avviene in maniera analoga all'adeguamento della PD lifetime. Gli input utilizzati per adeguare il parametro LGD sono gli stessi utilizzati per la PD e sono determinati mediante un modello satellite e degli specifici scenari macroeconomici.

Per le esposizioni che, a causa delle loro caratteristiche, non possono essere valutate con il modello di rating interno, vengono determinati specifici parametri relativamente a PD e LGD, appropriati rispetto alle caratteristiche e i rischi che le contraddistinguono. Per la valutazione di queste esposizioni, vengono utilizzate due curve relative alla PD lifetime; una curva è stata modellata per le esposizioni verso lo Stato o gli enti pubblici, mentre l'altra per tutte le banche e le altre controparti non valutabili tramite il modello interno.

#### Maggiorazione della PD per i settori vulnerabili

I prezzi dell'energia e delle materie prime sono aumentati drasticamente nel 2022 a seguito del conflitto in Ucraina e questo ha innescato un forte rialzo dell'inflazione ed una successiva oscillazione generalizzata dei prezzi contestuale ai conflitti internazionali. Per i settori vulnerabili rispetto a tale mutamento del contesto economico, compresi i privati, a partire da novembre 2022 è stato aumentato il livello di accantonamenti (rettifiche di valore) tramite specifiche maggiorazioni della PD per i primi tre anni della PD lifetime. Le maggiorazioni sono state mantenute per il bilancio annuale 2023 a causa del persistere di un contesto economico incerto.

#### Modello per l'allocazione negli stage da un punto di vista quantitativo (Modello SICR) nell'ambito del principio contabile IFRS 9

Al fine di monitorare la variazione del rischio di credito e di rilevare un significativo aumento dello stesso è stato aggiornato il modello quantitativo di valutazione. Il modello SICR è stato adattato al nuovo modello di rating definito nel 2023. Nel corso dell'introduzione del nuovo modello di rating, tutti i rating storici sono stati ricalcolati retrospettivamente con il nuovo modello, al fine di garantire un confronto adeguato della variazione del rischio di credito. Questo modello determina un valore limite per ogni esposizione. Al superamento di tale valore limite, l'esposizione viene classificata in stage 2. I parametri per il calcolo del valore limite individuale sono stati determinati per i segmenti di clientela privati e imprese tramite una procedura statistica (regressione quantile). Tale modello tiene conto di importanti attributi delle esposizioni creditizie (ad es. variazione della PD, età dell'esposizione, scadenza della linea di credito). Il rischio di credito è confrontato lungo l'intera vita dell'esposizione utilizzando la PD lifetime. Il modello è oggetto di revisione annuale e, quando necessario, sono aggiornati i parametri. Il modello si applica a tutti i prodotti ad eccezione dei titoli. Per i titoli viene utilizzato un modello semplificato basato sulle variazioni del rating.

## 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi aziendali ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di amministrazione, la modalità di attenuazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Cassa Rurale si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali.

La Cassa Rurale non ha attivato accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio e non ha stipulato contratti derivati a copertura del rischio di credito.

La maggior parte dei crediti verso clientela è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado); al valore di stima delle ipoteche e delle altre garanzie reali viene applicata una decurtazione, prudentemente calcolata in relazione al tipo di garanzia prestata. Inoltre, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidanti. La sussistenza di garanzie condiziona, ovviamente, anche la determinazione del fido massimo che viene concesso ad un singolo cliente o ad un gruppo di clienti connessi.

Al 31.12.2023 le esposizioni per cassa assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 73,11% dell'intero portafoglio crediti verso la clientela; di questi, il 53,80% è coperto da garanzia ipotecaria o da pegno.

In riferimento ai titoli, poiché il portafoglio contiene soprattutto titoli di emittenti con elevato merito creditizio, non sono previste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Il rischio residuo derivante dall'applicazione di tecniche per la mitigazione del rischio di credito è definito come il rischio attuale e futuro di impatti negativi dovuti a tecniche di mitigazione che si rivelano meno efficaci e adeguate rispetto a quanto previsto originariamente (ad es. inadeguatezza della garanzia, difficoltà di valorizzazione della stessa, mancanza di efficacia giuridica).

Strategie, politiche e regolamenti rilevanti a tal fine all'interno della Cassa Rurale sono, indipendentemente dall'utilizzo di tecniche di CRM ai sensi della normativa di vigilanza, indirizzati ad una gestione prudente del rischio di credito e prevedono di norma l'acquisizione di adeguate garanzie a tutela dell'esposizione (cfr. paragrafo sul rischio di credito).

L'utilizzo di tecniche di CRM può esporre la banca ad ulteriori rischi (ad es. rischi operativi e legali), comportando una minore efficacia della garanzia originaria o il suo totale annullamento. Di conseguenza, può delinearsi un'esposizione al rischio maggiore di quella stimata inizialmente.

La banca ha iniziato ad applicare per i crediti ipotecari tecniche di vigilanza volte alla mitigazione del rischio di credito (tecniche di CRM). A questo proposito è stato elaborato un apposito regolamento interno nel quale sono disciplinati i seguenti contenuti:

- i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni sociali competenti;
- le attività di controllo e monitoraggio da svolgere lungo l'intera vita della garanzia immobiliare;
- i criteri che devono rispettare le garanzie da acquisire;
- gli standard operativi per verificare i requisiti generali e specifici delle garanzie ipotecarie.

Al fine di monitorare gli ambiti appena citati, per i quali sono previste le tecniche di CRM, sono stati integrati nel data mart interno dei prospetti sui controlli. La funzione di risk management, inoltre, ha creato nel proprio tableau de bord, aggiornato con cadenza trimestrale, un ambito di controllo specifico per il rischio legato alle tecniche di CRM. Il corrispondente rischio è trattato anche nell'analisi annuale dei rischi ad opera del risk management.

Il processo di acquisizione, elaborazione e gestione delle garanzie è monitorato nel continuo. La funzione responsabile per l'analisi dei fidi monitora l'acquisizione delle garanzie attraverso controlli di linea volti ad appurare l'adeguatezza della documentazione presentata. La funzione responsabile per il monitoraggio dei crediti monitora nel continuo l'andamento del valore degli immobili detenuti a titolo di garanzia e ne richiede, nei casi definiti dalla normativa interna ed esterna, l'aggiornamento.

Per quanto riguarda gli standard sull'aggiornamento periodico delle stime del valore degli immobili, trovano applicazione quelli definiti dall'Associazione bancaria italiana (ABI). L'aggiornamento di tali stime si basa sia su metodi statistici (rivalutazione indicizzata e almeno annuale degli immobili), sia su metodi analitici (valutazione svolta da periti esterni secondo standard definiti dalla banca).

La funzione di risk management svolge – durante i controlli di secondo livello in ambito creditizio – specifiche attività di controllo riguardanti la corretta applicazione degli standard definiti per le tecniche di CRM.

### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

#### 3.1 Strategie e politiche di gestione

Conformemente alle disposizioni di vigilanza, i crediti deteriorati sono suddivisi nelle seguenti categorie:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni.

Rispetto alle esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, non essendosi avvalsa la banca dell'opzione di riferirsi all'approccio per singola transazione verso controparti retail, si applica un approccio per singolo affidato / per controparte. Ciò significa che l'intera esposizione di un affidato deve essere classificata tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni, qualora una o più linee di credito soddisfino i criteri per questa classificazione.

In ottemperanza agli obblighi normativi introdotti negli ultimi anni relativamente alla gestione delle esposizioni deteriorate, la banca ha provveduto ad implementare i criteri stabiliti negli orientamenti EBA/GL/2016/07 sulla nuova definizione di default ed in particolare, con riferimento alle esposizioni scadute e/o sconfinanti, ha stabilito internamente le soglie relative all'effetto contagio e del c.d. "pulling effect".

La gestione dei crediti deteriorati compete alla funzione responsabile per l'ambito creditizio, la quale assume in questo ambito i seguenti compiti:

- monitorare le esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni e le inadempienze probabili, supportando in ciò i consulenti ai quali spettano i controlli di primo livello;
- adottare gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale delle esposizioni;
- proporre alla Direzione ovvero al Consiglio di Amministrazione il ritorno alla classificazione "in bonis" di esposizioni deteriorate, la realizzazione di piani di ristrutturazione, la revoca di affidamenti, la classificazione delle esposizioni deteriorate.

La Cassa Rurale dedica particolare cura all'identificazione e alla gestione attiva dei crediti deteriorati.

### 3.2 Cancellazione dei crediti (write-off)

Ai sensi del principio contabile IFRS 9, un'entità deve ridurre il valore contabile lordo di un'attività finanziaria quando non ha ragionevoli aspettative di recuperarla del tutto. In tali casi deve essere effettuata la rettifica di valore o la cancellazione (write-off) dell'attività sottostante.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria deve essere ridotto in base all'entità della rettifica di valore.

Le attività finanziarie sono da eliminare contabilmente – del tutto o in parte – nell'esercizio in cui il credito viene classificato – del tutto in parte – irrecuperabile.

Conformemente all'IFRS 9, una rettifica di valore può essere effettuata anche prima che si siano del tutto concluse delle procedure di escussione nei confronti del debitore. Ciò riguarda, tuttavia, in genere, le sofferenze. La cancellazione non implica la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito, cosa che invece accade con la "remissione del debito" (debt forgiveness) con la quale la banca rinuncia al diritto di rimborso.

Per la cancellazione del credito devono sussistere elementi certi e inconfutabili a conferma dell'irrecuperabilità dello stesso. I criteri a tal riguardo vigenti all'interno della Cassa Rurale sono stati fissati in un regolamento interno.

### 3.3 Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Le attività finanziarie deteriorate acquisite o originate fanno riferimento ad esposizioni il cui rischio di credito è già molto elevato in sede di rilevazione iniziale.

In tale ambito, si configurano due differenti tipologie:

- a) strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (purchased credit impaired – PCI);
- b) crediti erogati dalla banca a un cliente già classificato in stage 3 (originated credit impaired – OCI). In quanto OCI sono classificate altresì le linee di credito concesse nell'ambito di accordi di ristrutturazione ai sensi dell'art 182 L.F., anche se concesse a clienti di nuova acquisizione.

Il rapporto identificato OCI sarà classificato, al sussistere di tutte le condizioni, forborne non performing. In caso di superamento del "cure period" di 1 anno, il rapporto potrà essere classificato in stage 2, con l'attributo forborne performing. A fronte del passaggio in bonis e anche decorsi i due anni di probation period, il rapporto OCI non potrà essere in nessun caso classificato in stage 1, essendo tale classificazione incompatibile con la valutazione basata su ECL lifetime.

La Cassa Rurale ha implementato un processo per l'identificazione dei POCI al ricorrere dei requisiti sopra elencati.

### 3.4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di misure di concessioni

Le misure di tolleranza rappresentano, conformemente a quanto definito nella normativa di vigilanza, delle concessioni accordate ad un debitore che si trovi o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari ("difficoltà finanziaria"). Una misura di tolleranza sussiste, dunque, qualora la banca accordi una concessione per ovviare alla difficoltà finanziaria. La classificazione in quanto esposizione oggetto di misure di concessione è applicata a livello di linea di credito.

Le esposizioni oggetto di misure di concessione (forborne) possono essere suddivise in:

- a) esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione;
- b) esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione.

Le esposizioni oggetto di misure di concessione devono, oltre che rispettare i requisiti elencati di seguito, rimanere nella rispettiva categoria per un periodo di tempo specifico (cure period e/o probation period). In tale contesto, vale il principio generale secondo cui la classificazione del debitore e l'attributo di forborne della linea di credito devono coincidere, per cui se, ad esempio, è presente un credito deteriorato oggetto di misure di concessione, l'intera esposizione debitoria deve essere classificata in quanto deteriorata.

#### Esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione

Qualora un'esposizione sia classificata come deteriorata non vi è dubbio che sussistano delle difficoltà finanziarie. Di conseguenza, una misura di concessione accordata per un'esposizione deteriorata (o per un'esposizione che senza tale concessione sarebbe classificata come deteriorata) rappresenta sempre una misura di tolleranza.

Un rapporto classificato come forborne non performing (ovvero deteriorato oggetto di misure di concessione) deve rimanere all'interno di questa categoria per un periodo di cura della durata di almeno un anno (cure period).

La determinazione delle perdite attese sui crediti deteriorati oggetto di misure di concessione avviene secondo gli stessi criteri vigenti per le esposizioni allocate in stage 3.

#### Esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione

Questo tipo di esposizioni deve essere sottoposto ad un periodo di prova (probation period) della durata di almeno 2 anni. Le esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione che hanno superato il periodo di cura (cure period) di un anno, vengono classificate in quanto esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione. Se del caso, tuttavia, l'intera esposizione debitoria deve essere classificata come esposizione in bonis.

Qualora delle esposizioni in precedenza classificate come forborne non performing, durante questo periodo di prova di due anni, risultino scadute da 30 giorni o siano nuovamente oggetto di misure di concessione, è obbligatoria la loro riclassificazione come esposizioni forborne non performing.

### **3.5 Backstop prudenziale per i crediti deteriorati (“calendar provisioning”)**

Il 26 aprile 2019 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate. Con tale regolamento è stato definito il trattamento prudenziale, nell'ambito del primo pilastro, dei crediti deteriorati (“non performing loans”, NPL) concessi a partire dal 26 aprile 2019.

Questo nuovo regolamento integra le disposizioni di vigilanza in materia di esposizioni deteriorate e prevede una deduzione specifica dal capitale primario di classe 1 (“common equity tier 1”, CET 1) per le esposizioni deteriorate (“non performing exposures”, NPE) il cui livello di copertura è inferiore ai requisiti minimi richiesti dalla normativa di vigilanza.

Il regolamento specifica le aspettative quantitative dell'autorità di vigilanza per quanto riguarda i livelli minimi di accantonamento prudenziale. Tale livello è calcolato in base al periodo dal quale il credito è classificato come deteriorato (“vintage”) e alla presenza di eventuali garanzie.

Il termine NPE (“non performing exposure”) rappresenta un’estensione del termine NPL (“non performing loan”) e comprende perciò esposizioni (crediti e voci fuori bilancio) classificate come:

- sofferenze
- inadempienze probabili
- esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni.

Nel contesto del primo pilastro, pertanto, sono da considerare tutte le esposizioni (a livello di singola linea di credito) sorte come nuove operazioni a partire dal 26 aprile 2019 e successivamente classificate come “deteriorate”.

Le esposizioni sorte prima di tale data sono escluse da questo regime. Se, tuttavia, a livello di una linea di credito è disposto un aumento di un prestito già esistente o se avviene il consolidamento di uno o più prestiti, i requisiti minimi di copertura si applicano anche a questa nuova esposizione.

Le garanzie incidono in maniera significativa sul calcolo dell’importo della copertura minima richiesta. In questo contesto, sono prese in considerazione solo le garanzie contrassegnate nei sistemi come ammissibili ai fini dell’attenuazione del rischio di credito (CRM).

Le misure di concessione accordate (misure di “forbearance”) consentono alla banca di applicare per un ulteriore anno la percentuale di copertura minima applicata al momento della concessione. Va osservato, tuttavia, che a partire dall’anno successivo sarà da applicare la percentuale di copertura standard se l’esposizione del debitore continua ad essere classificata come deteriorata nonostante la concessione accordata.

Dalla segnalazione del 31.12.2023, relativa ai livelli di accantonamento prudenziale, non è emersa alcuna insufficienza di copertura per le esposizioni deteriorate (NPE) della cassa Rurale Bolzano all’interno dei diversi archi temporali. Pertanto, non si è dovuto dedurre alcun importo supplementare dal capitale primario di classe 1.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.641	9.322		10.962	869.219	<b>891.144</b>
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					114.297	<b>114.297</b>
3.	Attività finanziarie designate al fair value						
4.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					242	<b>242</b>
5.	Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31.12.2023</b>		<b>1.641</b>	<b>9.322</b>		<b>10.962</b>	<b>983.757</b>	<b>1.005.683</b>
<b>Totale 31.12.2022</b>		<b>932</b>	<b>10.726</b>	<b>197</b>	<b>9.759</b>	<b>940.979</b>	<b>962.594</b>

Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale per un importo complessivo pari a 32.535 migliaia di euro riferiti a titoli di capitale del portafoglio „Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva“. (voce 30 dell'attivo di bilancio).

## A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.179	(14.216)	10.963		883.638	(3.457)	880.181	891.144
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					114.348	(51)	114.297	114.297
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	242	242
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale 31.12.2023</b>	<b>25.179</b>	<b>(14.216)</b>	<b>10.963</b>		<b>997.986</b>	<b>(3.508)</b>	<b>994.720</b>	<b>1.005.683</b>
<b>Totale 31.12.2022</b>	<b>22.583</b>	<b>(10.727)</b>	<b>11.856</b>		<b>954.361</b>	<b>(3.962)</b>	<b>950.737</b>	<b>962.594</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

## A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.682			4.390	877	13	696		3.109	0		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
<b>Totale 31.12.2023</b>	<b>5.682</b>			<b>4.390</b>	<b>877</b>	<b>13</b>	<b>696</b>		<b>3.109</b>	<b>0</b>		
<b>Totale 31.12.2022</b>	<b>6.832</b>			<b>2.069</b>	<b>605</b>	<b>253</b>	<b>1.707</b>	<b>576</b>	<b>1.223</b>	<b>0</b>		

**A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive**

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																			Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		Tot.		
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate					
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite o originati/	
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	7	1.733	41	(109)	1.890	2.140		(524)	2.664		10.065		13.484	(3.419)	663			(425)	7	286	94	80	1	15.110
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	15	222	43		290	10			10		162		162		X	X	X	X	X	36	3	22	1	527
Cancellazioni diverse dai write-off	(10)	(172)	(33)		(215)	(64)			(64)		(139)			(139)						(88)	(36)	(2)		(545)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(2)	(1.487)	(0)		(1.499)	1.198			1.198		3.938		5.485	(1.547)	(76)			(30)	(45)	(151)	11	235	1	3.667
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																								
Cambiamenti della metodologia di stima																								
Write-off non rilevati direttamente a conto economico											(267)			(267)	(264)					(250)				(531)
Altre variazioni		529		(9)	538	(651)		(128)	(523)		121		137	(16)						421	11	(11)	(2)	(2)
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>11</b>	<b>825</b>	<b>51</b>	<b>(118)</b>	<b>1.005</b>	<b>2.632</b>		<b>(652)</b>	<b>3.285</b>		<b>13.879</b>		<b>19.268</b>	<b>(5.388)</b>	<b>337</b>			<b>(455)</b>	<b>132</b>	<b>94</b>	<b>60</b>	<b>333</b>	<b>3</b>	<b>18.226</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																								(1)
Write-off rilevati direttamente a conto economico											(1)			(1)	(0)					(0)				

## A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio		Esposizione lorda/valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.655	25.087	4.826	19	1.877	
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3.	Attività finanziarie in corso di dismissione						
4.	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	12.548	2.970	12	0	1.053	
	<b>Totale 31.12.2023</b>	<b>33.203</b>	<b>28.057</b>	<b>4.838</b>	<b>19</b>	<b>2.930</b>	
	<b>Totale 31.12.2022</b>	<b>54.569</b>	<b>6.029</b>	<b>3.044</b>	<b>126</b>	<b>6.099</b>	<b>500</b>

Per i finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19, non ci sono stati trasferimenti tra i diversi livelli di rischio di credito, pertanto non viene presentata alcuna tabella.

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
<b>A.1 A VISTA</b>	<b>16.483</b>	<b>16.483</b>			<b>11</b>	<b>11</b>			<b>16.472</b>	
a) Deteriorate		X				X				
b) Non deteriorate	16.483	16.483	X		11	11	X		16.472	
<b>A.2 ALTRE</b>	<b>90.289</b>	<b>90.289</b>			<b>47</b>	<b>47</b>			<b>90.242</b>	
a) Sofferenze		X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
b) Inadempienze probabili		X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate			X				X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	90.289	90.289	X		47	47	X		90.242	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X			
<b>Totale (A)</b>	<b>106.772</b>	<b>106.772</b>			<b>58</b>	<b>58</b>			<b>106.714</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
a) Deteriorate		X				X				
b) Non deteriorate	2.855	228	X		0	0	X		2.854	
<b>Totale (B)</b>	<b>2.855</b>	<b>228</b>			<b>0</b>	<b>0</b>			<b>2.854</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>109.627</b>	<b>107.000</b>			<b>58</b>	<b>58</b>			<b>109.568</b>	

\* Valore da esporre a fini informativi

## A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>											
a) Sofferenze	6.316	X	6.307	9	4.675	X	4.666	9	1.641		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X					
b) Inadempienze probabili	18.477	X	18.166	311	9.155	X	8.844	311	9.322		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.736	X	5.520	217	3.042	X	2.826	217	2.694		
c) Esposizioni scadute deteriorate	386	X	369	17	386	X	369	17			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	11.192	5.702	5.490	X	0	229	20	210	X	0	10.962
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	896.397	845.419	51.092	X	10	3.196	773	2.423	X	0	893.201
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.301		12.301	X		830		830	X		11.471
<b>Totale (A)</b>	<b>932.768</b>	<b>851.121</b>	<b>56.582</b>	<b>24.842</b>	<b>348</b>	<b>17.641</b>	<b>793</b>	<b>2.632</b>	<b>13.879</b>	<b>337</b>	<b>915.127</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>											
a) Deteriorate	2.600	X	2.620	48	336	X		333	3		2.264
b) Non deteriorate	303.062	281.145	21.917	X	154	94	60	X			302.908
<b>Totale (B)</b>	<b>305.663</b>	<b>281.145</b>	<b>21.917</b>	<b>2.620</b>	<b>48</b>	<b>490</b>	<b>94</b>	<b>60</b>	<b>333</b>	<b>3</b>	<b>305.172</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.238.431</b>	<b>1.132.266</b>	<b>78.499</b>	<b>27.462</b>	<b>395</b>	<b>18.132</b>	<b>887</b>	<b>2.692</b>	<b>14.212</b>	<b>341</b>	<b>1.220.299</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

## Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI</b>	515	387	128		8	0	8		(507)	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti	515	387	128		8	0	8		(507)	
<b>TOTALE (A+B+C+D+E)</b>	<b>515</b>	<b>387</b>	<b>128</b>		<b>8</b>	<b>0</b>	<b>8</b>		<b>(507)</b>	

## A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>4.955</b>	<b>16.667</b>	<b>301</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.582</b>	<b>7.659</b>	<b>1.480</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	4	6.255	1.447
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o orig.			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.733	882	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	846	522	33
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.222</b>	<b>5.849</b>	<b>1.395</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			43
C.2 write-off	518		
C.3 incassi	704	4.146	401
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.686	929
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		16	23
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>6.316</b>	<b>18.477</b>	<b>386</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

## A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>5.474</b>	<b>12.338</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>838</b>	<b>3.123</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	34	3.090
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	504	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	280	
B.5 altre variazioni in aumento	19	34
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>575</b>	<b>3.159</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.477
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	504
C.4 write-off		
C.5 incassi	574	1.175
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	1	4
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>5.736</b>	<b>12.301</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

### A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>4.023</b>		<b>6.600</b>	<b>2.194</b>	<b>104</b>	
- di cui: esposiz. cedute non cancellate						
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.379</b>		<b>5.071</b>	<b>1.082</b>	<b>403</b>	<b>28</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	914		4.891	1.034	353	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	430		87	28		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	34		93	20	50	28
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>726</b>		<b>2.516</b>	<b>234</b>	<b>121</b>	<b>28</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	62		534	134	10	
C.2 riprese di valore da incasso	112		1.439	100	2	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	518		0		0	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			426		90	28
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	34		117		18	
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>4.675</b>		<b>9.155</b>	<b>3.042</b>	<b>386</b>	
- di cui: esposiz. cedute non cancellate						

### A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

La struttura economica della Provincia Autonoma di Bolzano è caratterizzata da un elevato numero di piccole e medie imprese. Queste imprese si finanziano principalmente attraverso le banche e con capitale proprio. Ci sono solo poche aziende che hanno un rating esterno.

La Cassa Rurale ha provveduto a classificare le esposizioni in base ai rating interni.

## A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>577.870</b>	<b>561.024</b>	<b>432.756</b>		<b>566</b>	<b>21.625</b>					<b>12.749</b>	<b>90</b>	<b>458</b>	<b>81.501</b>	<b>549.745</b>	
1.1. totalmente garantite	535.635	521.013	421.057		336	19.211					2.579	90	373	77.393	521.038	
- di cui deteriorate	19.578	7.866	6.585		254	264					787		0	0	7.891	
1.2. parzialmente garantite	42.235	40.010	11.700		230	2.414					10.170		85	4.108	28.707	
- di cui deteriorate	5.084	3.072	2.841								232			0	3.072	
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>73.457</b>	<b>73.179</b>			<b>329</b>	<b>170</b>							<b>1.146</b>	<b>67.063</b>	<b>68.709</b>	
2.1. totalmente garantite	30.046	29.862			329	170							186	29.178	29.862	
- di cui deteriorate	2.085	1.933			320	23								1.590	1.933	
2.2. parzialmente garantite	43.411	43.317											960	37.886	38.846	
- di cui deteriorate	140	100												100	100	

## B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze							1.641	4.021		654
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili				0			4.486	5.694	4.836	3.460
- di cui esposizioni oggetto di concessioni							1.682	2.290	1.012	753
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								19		368
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	214.221	91	62.634	130			300.976	2.120	326.333	1.083
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			1.200	97			6.987	592	3.283	141
<b>Totale A</b>	<b>214.221</b>	<b>91</b>	<b>62.634</b>	<b>131</b>			<b>307.102</b>	<b>11.854</b>	<b>331.169</b>	<b>5.565</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate							2.135	303	129	33
B.2 Esposizioni non deteriorate	17.236	3	20.429	3			226.952	137	35.782	12
<b>Totale B</b>	<b>17.236</b>	<b>3</b>	<b>20.429</b>	<b>3</b>			<b>229.087</b>	<b>440</b>	<b>35.911</b>	<b>45</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2023</b>	<b>231.457</b>	<b>94</b>	<b>83.064</b>	<b>133</b>			<b>536.190</b>	<b>12.295</b>	<b>367.080</b>	<b>5.610</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2022</b>	<b>217.536</b>	<b>96</b>	<b>37.599</b>	<b>168</b>			<b>565.705</b>	<b>11.670</b>	<b>49.317</b>	<b>3.157</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	1.641	4.675								
A.2 Inadempienze probabili	9.322	9.024		131						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		386								
A.4 Esposizioni non deteriorate	902.257	3.425	1.719	0			187	0	0	0
<b>Totale (A)</b>	<b>913.220</b>	<b>17.510</b>	<b>1.719</b>	<b>131</b>			<b>187</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	2.264	336								
B.2 Esposizioni non deteriorate	300.228	154	59	0	113	0				
<b>Totale (B)</b>	<b>302.492</b>	<b>490</b>	<b>59</b>	<b>0</b>	<b>113</b>	<b>0</b>				
<b>Totale (A+B) 31.12.2023</b>	<b>1.215.712</b>	<b>18.000</b>	<b>1.778</b>	<b>131</b>	<b>113</b>	<b>0</b>	<b>187</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2022</b>	<b>1.263.497</b>	<b>15.064</b>	<b>2.045</b>	<b>24</b>	<b>117</b>	<b>0</b>	<b>267</b>	<b>0</b>	<b>4.932</b>	<b>3</b>

I vincoli normativi e statutari impongono un'operatività quasi esclusiva nei comuni di insediamento. Non sono stati rilevati esposizioni creditizie per cassa rilevanti verso paesi extra europei.

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela – Distribuzione nazionale

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze		60	1.641	4.615				
A.2 Inadempienze probabili			9.298	8.933			25	91
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		0		386				
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.336	251	645.630	3.064	211.150	91	139	0
<b>Totale (A)</b>	<b>10.336</b>	<b>312</b>	<b>656.569</b>	<b>16.998</b>	<b>211.150</b>	<b>91</b>	<b>164</b>	<b>91</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate			2.264	336				
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.612	4	298.490	150	122	0	4	0
<b>Totale (B)</b>	<b>1.612</b>	<b>4</b>	<b>300.754</b>	<b>486</b>	<b>122</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2023</b>	<b>11.948</b>	<b>316</b>	<b>957.323</b>	<b>17.484</b>	<b>211.272</b>	<b>91</b>	<b>167</b>	<b>91</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2022</b>	<b>13.034</b>	<b>178</b>	<b>1.057.594</b>	<b>14.824</b>	<b>192.604</b>	<b>91</b>	<b>265</b>	<b>13</b>

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	55.241	40							35.002	19
<b>Totale (A)</b>	<b>55.241</b>	<b>40</b>							<b>35.002</b>	<b>19</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.762	0			92	0				
<b>Totale (B)</b>	<b>2.762</b>	<b>0</b>			<b>92</b>	<b>0</b>				
<b>Totale (A+B) 31.12.2023</b>	<b>58.003</b>	<b>40</b>			<b>92</b>	<b>0</b>			<b>35.002</b>	<b>19</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2022</b>	<b>38.158</b>	<b>18</b>			<b>132</b>	<b>0</b>				

## B.4 Grandi esposizioni

Descrizione	Totale	Totale
	31.12.2023	31.12.2022
a) Ammontare (valore di bilancio)	581.208	498.954
b) Ammontare (valore ponderato)	221.977	230.439
c) Numero	15	15

Si definisce "grande esposizione" l'esposizione di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile ovvero la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni "fuori bilancio" nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

## Informazioni di natura qualitativa

La Cassa detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi". Trattasi di titoli unrated emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Cassa Rurale nella Voce S.P. 20 c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

### C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Donominazione società veicolo	Sede legale	Consolida- mento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezza- nine	Junior
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Roma Via Mario Carucci 131	no	7.876			95.175		
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma Via Mario Carucci 131	no	6.104			35.056		
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Roma Via Mario Carucci 131	no	2.299			31.943		

### C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione / Donominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C= A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Crediti	7.876	Titoli Senior	95.175	(87.298)		87.298
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Crediti	6.104	Titoli Senior	35.056	(28.952)		28.952
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Crediti	2.299	Titoli Senior	31.943	(29.644)		29.644

Il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite.

I valori lordi di portafoglio al 31.12.2023 sono:

- circa 606 mln il portafoglio Padovana/Irpina;
- circa 214 mln il portafoglio Crediveneto;
- circa 56 mln il portafoglio Castiglione.

## D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Cassa Rurale non detiene operazioni della specie.

## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

La Cassa Rurale non detiene operazioni della specie.

## F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Cassa Rurale utilizza il modello standard ai fini della misurazione del rischio di credito.

## Sezione 2 Rischi di mercato

### 2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza, non sono tenute alla segnalazione dei rischi di mercato le banche con un portafoglio di negoziazione che risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e il cui valore di mercato non superi un importo assoluto di 50 milioni di euro.

Alla data di compilazione del bilancio, non sono iscritti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza della Cassa Rurale attività finanziarie o derivati finanziari. Decade pertanto la necessità di presentare la segnalazione dei rischi di mercato.

### 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

La pandemia da Covid-19 ha avuto poche ripercussioni sul rischio di tasso di interesse e sul rischio di prezzo della Cassa Rurale di Bolzano.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario (interest rate risk in the banking book (IRRBB)) è il rischio presente e futuro di impatti negativi sugli utili e sul valore economico di una banca, che deriva da cambiamenti avversi del tasso d'interesse e si ripercuote sugli strumenti finanziari sensibili a ciò. In questa categoria ricadono il rischio di gap, il rischio di base e il rischio di opzione.

La gestione del rischio di tasso d'interesse compete alla funzione responsabile per l'ambito finanziario.

L'identificazione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è effettuata dalla funzione di risk management, anche con il supporto delle funzioni aziendali coinvolte nei singoli processi operativi.

L'identificazione del rischio di tasso di interesse avviene:

- nell'ambito del monitoraggio del rischio (identificazione di cambiamenti del rischio e/o superamento di parametri predefiniti);
- nell'ambito delle analisi del rischio svolte annualmente per la relativa relazione annuale della funzione di risk management, per il RAF e l'ICAAP (identificazione di nuovi rischi o di rischi che hanno subito cambiamenti, anche in ottica futura);
- nell'ambito di analisi occasionali svolte all'occorrere di particolari situazioni di rischio (identificazione di nuovi rischi, di rischi che hanno subito cambiamenti o che non sono stati valutati correttamente fino a quel momento, eventualmente anche in ottica futura).

La Circolare di Banca d'Italia n. 285/13 e le linee guida EBA/GL/2018/02 del 19/07/2018 prevedono che, per la misurazione e il monitoraggio dell'IRRBB, le banche utilizzino almeno una misura basata sugli utili e almeno una misura basata sul valore economico (economic value) che, insieme, rilevino tutte le componenti dell'IRRBB.

I metodi basati sul valore economico permettono di misurare l'impatto dei cambiamenti dei tassi di mercato su strumenti finanziari, passività ed esposizioni fuori bilancio sensibili a tali variazioni. Con tali metodi si valuta, perciò, l'impatto dei cambiamenti dei tassi di mercato sul valore netto dell'attivo della banca.

I metodi basati sugli utili, invece, mettono in luce l'impatto dei cambiamenti dei tassi di mercato sui flussi di cassa futuri della banca.

Di conseguenza, la funzione di risk management della Cassa Rurale utilizza due modelli corrispondenti per la misurazione del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario:

- modello per la misurazione del potenziale cambiamento del valore economico (economic value (EV));
- modello per la misurazione del potenziale cambiamento del margine di interesse netto (net interest income (NII)).

Attraverso il primo modello vengono misurati il potenziale cambiamento del valore economico e, allo stesso tempo, il capitale interno (o capitale a rischio), previsto dal secondo pilastro, per il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario.

Per una valutazione esaustiva del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, la funzione di risk management considera i seguenti fattori riferiti sia al valore economico, sia agli utili:

- la posizione di rischio corrente e futura;
- il cambiamento della posizione di rischio o del margine di interesse netto nel corso del tempo, considerando anche il loro sviluppo futuro;
- il rispetto delle vigenti prescrizioni interne ed esterne.

Al fine di determinare il capitale a rischio ai sensi delle disposizioni di vigilanza (facendo riferimento a scenari di stress) sono considerati, oltre allo scenario di stress standard che prevede uno spostamento parallelo di +/- 200 punti base, una serie di altri scenari (ai sensi della circolare n. 285/13 della Banca d'Italia, nella quale si rinvia alle relative linee guida ABE):

- shock parallelo verso l'alto;
- shock parallelo verso il basso;
- shock verso l'alto dei tassi di interesse a breve termine;
- shock verso il basso dei tassi di interesse a breve termine;
- steepener shock con aumento della pendenza della curva dei tassi (discesa dei tassi a breve termine e salita dei tassi d'interesse a lungo termine);
- flattener shock con appiattimento della pendenza della curva dei tassi (salita dei tassi a breve termine e discesa dei tassi d'interesse a lungo termine);

In aggiunta, la Cassa Rurale utilizza altri due scenari:

- shock verso l'alto dei tassi di interesse a lungo termine;
- shock verso il basso dei tassi di interesse a lungo termine.

La funzione di risk management effettua una valutazione annuale del rischio di tasso d'interesse utilizzando i due modelli sopracitati e facendo riferimento a scenari ordinari e di stress. Nell'ambito dei processi ICAAP/ILAAP, inoltre, il rischio di tasso d'interesse è misurato in ottica futura, facendo riferimento a scenari ordinari e di stress.

La funzione di risk management della Cassa Rurale utilizza, oltre ai modelli fin qui osservati, altri indicatori e strumenti per l'analisi e la valutazione del rischio di tasso d'interesse (ad es. bucket sensitivity).

Il rischio di tasso d'interesse nell'ambito del modello EV è limitato tramite degli indicatori RAF (rischio EV in condizioni di stress - tenendo conto di tutti gli scenari di stress sopracitati - verso il capitale di classe 1 stressato e rischio EV secondo lo shock standard di vigilanza di +/- 200 punti base verso i fondi propri stressati).

Il rischio di tasso d'interesse misurato nell'ambito del modello EV in riferimento a scenari ordinari (sulla base di un ciclo di 6 anni, tenendo conto della condizione di non negatività per le esposizioni verso la clientela e del valore minimo variabile per le restanti esposizioni, secondo quanto stabilito dall'ABE nelle succitate linee guida) ammonta al 31.12.2023, tenendo conto del 99° e 1°percentile (aumento e diminuzione dei tassi d'interesse, seppure le variazioni dei tassi di interesse siano state limitate al 2% all'interno del modello), a euro 8.709 mila, vale a dire il 6,92% dei requisiti patrimoniali secondo la normativa di vigilanza.

Il corrispondente rischio di cambiamento del margine di interesse netto (NII) ammonta nello scenario base (anche limitate al 2% all'interno del modello) a 3.545 mila euro.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Vengono forniti i dettagli relativi all' euro. I dettagli delle altre valute vengono esposti in forma aggregata.

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta denominazione: EUR

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>474.245</b>	<b>74.807</b>	<b>90.124</b>	<b>32.051</b>	<b>181.173</b>	<b>139.567</b>	<b>30.187</b>	
1.1 Titoli di debito		49.665	25.367	22.700	109.777	66.307		
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri		49.665	25.367	22.700	109.777	66.307		
1.2 Finanziamenti a banche	16.535	12.425			10.034			
1.3 Finanziamenti a clientela	457.710	12.717	64.758	9.352	61.363	73.260	30.187	
- c/c	164.911	1.115	2.235	668	532		0	
- Altri finanziamenti	292.799	11.602	62.522	8.683	60.831	73.260	30.187	
- con opzione di rimborso anticipato	292.675	9.530	61.824	7.787	55.606	69.005	26.090	
- Altri	123	2.072	698	896	5.225	4.255	4.097	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>719.410</b>	<b>20.651</b>	<b>111.533</b>	<b>30.820</b>	<b>27.403</b>	<b>4.434</b>	<b>4.184</b>	
2.1 Debiti verso clientela	713.087	17.650	111.533	30.820	27.403	4.434	4.184	
- c/c	522.828	5.602	103.967	17.727	572			
- altri debiti	190.259	12.049	7.566	13.094	26.831	4.434	4.184	
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	190.259	12.049	7.566	13.094	26.831	4.434	4.184	
2.2 Debiti verso banche	6.322	3.001						
- c/c	60							
- altri debiti	6.262	3.001						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>(2.540)</b>	<b>(512)</b>	<b>(95)</b>	<b>50</b>	<b>1.125</b>	<b>895</b>	<b>524</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(2.540)	(512)	(95)	50	1.125	895	524	
- Opzioni	(2.540)	41	(95)	50	1.125	895	524	
+ Posizioni lunghe		41	45	50	1.129	895	524	
+ Posizioni corte	2.540		140		4			
- Altri derivati		(553)						
+ Posizioni lunghe		4						
+ Posizioni corte		557						
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe	13.245							
+ Posizioni corte	13.245							

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta denominazione: altre (diverse da EUR)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>626</b>		<b>165</b>					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	626							
1.3 Finanziamenti a clientela	0		165					
- c/c	0							
- Altri finanziamenti			165					
- con opzione di rimborso anticip.								
- Altri			165					
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.095</b>							
2.1 Debiti verso clientela	1.095							
- c/c	1.007							
- altri debiti	88							
- con opzione di rimborso anticip.								
- Altri	88							
2.2 Debiti verso banche	0							
- c/c	0							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>480</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		480						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		480						
+ Posizioni lunghe		549						
+ Posizioni corte		69						
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

## 2.3 Rischio di cambio

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Cassa Rurale non assume posizioni speculative.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, la Cassa Rurale nell'esercizio dell'attività in cambi non può assumere posizioni speculative e deve contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei fondi propri.

Pertanto, la Cassa evidenzia un'esposizione molto limitata rispetto a tale fattispecie di rischio e la quasi totalità delle operazioni in valuta estera viene "coperta". Ad ogni modo, le principali fonti di rischio di cambio sono costituite dalle operazioni di raccolta/finanziamento in valuta estera con la clientela e da contratti a termine stipulati a fini commerciali con la clientela, comunque "coperti" con operazioni di pari ammontare e di segno opposto con la Cassa Centrale dell'Alto Adige SpA.

L'evoluzione del rischio di cambio viene monitorata trimestralmente dalla Cassa Rurale per mezzo di un tableau dei rischi.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Cassa Rurale non assume esposizioni in divisa, in quanto attua un'attenta politica di sostanziale pareggio delle posizioni in valuta.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>664</b>	<b>9</b>		<b>380</b>	<b>310</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	572					
A.3 Finanziamenti a banche	91	9		380	145	0
A.4 Finanziamenti a clientela	0				165	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>29</b>	<b>17</b>		<b>2</b>	<b>17</b>	<b>0</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>357</b>	<b>32</b>	<b>0</b>	<b>382</b>	<b>323</b>	<b>0</b>
C.1 Debiti verso banche			0			0
C.2 Debiti verso clientela	357	32		382	323	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	261	6		40	6	
+ Posizioni corte	23			40	5	
<b>Totale attività</b>	<b>953</b>	<b>33</b>		<b>423</b>	<b>333</b>	<b>0</b>
<b>Totale passività</b>	<b>381</b>	<b>32</b>	<b>0</b>	<b>423</b>	<b>328</b>	<b>0</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>573</b>	<b>1</b>	<b>(0)</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>0</b>

## Sezione 3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

##### A. Derivati finanziari

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2023				31.12.2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) altri								
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) altri								
<b>3. Valute e oro</b>			<b>236</b>				<b>848</b>	
a) Opzioni								
b) Swap			236				848	
c) Forward								
d) Futures								
e) altri								
<b>4. Merci</b>								
<b>5. Altri</b>								
<b>Totale</b>			<b>236</b>				<b>848</b>	

## A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31.12.2023				31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
<b>Totale</b>								
<b>2. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap			4				13	
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
<b>Totale</b>			<b>4</b>				<b>13</b>	

### A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	236		
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X	4		
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	236			236
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
<b>Totale 31.12.2023</b>	<b>236</b>			<b>236</b>
<b>Totale 31.12.2022</b>	<b>848</b>			<b>848</b>

### 3.2 Le coperture contabili

Per quanto riguarda i titoli di debito e tassi d'interesse si tratta di contratti derivati stipulati al fine di copertura generica.

#### A. Attività di copertura del fair value

La Cassa Rurale non pone in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

#### B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Cassa Rurale non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

## Sezione 4 Rischio di liquidità

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La situazione di liquidità della Cassa Rurale continua a rimanere su un livello adeguato. La banca è consapevole della necessità di monitorare nel continuo la situazione di liquidità

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

##### Definizione e identificazione del rischio, fattori di rischio relativi alle fonti di rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio presente e futuro di un totale o parziale inadempimento degli impegni di pagamento distribuiti su diversi orizzonti temporali (rischio di liquidità in senso stretto). Cause dell'inadempimento possono essere sia l'incapacità di procurarsi le disponibilità liquide sul mercato a condizioni adeguate (rischio di finanziamento o funding liquidity risk), sia l'incapacità di liquidare attività (asset liquidity risk). Nel rischio di liquidità rientra altresì il rischio derivante dall'impossibilità di

procurarsi liquidità o liquidare le attività ad ordinarie condizioni di mercato (market liquidity risk). Il rischio di liquidità è spesso correlato con altri rischi e può quindi manifestarsi in aggiunta ad altre tipologie di rischio.

L'identificazione del rischio di liquidità è strettamente correlata con i principali processi strategici della Cassa:

messa a punto della pianificazione strategica e operativa;

- RAF;
- ICAAP;
- ILAAP;
- Piano di risanamento.

Il processo di identificazione del rischio di liquidità persegue l'obiettivo di determinare tutti i fattori o le cause di rischio di liquidità ai quali è esposta la banca e che possono avere ripercussioni significative sulla sua posizione di liquidità.

Il rischio di liquidità sottostante è stabilito tramite analisi e valutazioni specifiche, nell'ambito delle quali, in relazione all'orizzonte temporale, possono essere differenziati due macro ambiti:

- la liquidità a breve termine (o operativa), suddivisa a sua volta in due sotto ambiti:
  - la liquidità infragiornaliera (intraday liquidity), sulla base della quale è possibile giudicare la capacità della banca di compensare giornalmente i propri flussi monetari in entrata e in uscita e di assicurare costantemente un'adeguata disponibilità di risorse liquide;
  - la liquidità a breve termine, sulla base della quale è possibile giudicare la capacità della banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti e imprevisi, in un orizzonte temporale di 12 mesi.
- la liquidità strutturale, sulla base della quale possono essere individuati eventuali squilibri di liquidità tra le attività e le passività in un orizzonte temporale di più di un anno.

#### Principali organi e funzioni competenti

Di seguito sono presentate le principali funzioni competenti per questo ambito e i loro compiti primari.

#### *Consiglio di Amministrazione*

In qualità di organo con funzione di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dei seguenti compiti:

- definire e approvare gli indirizzi strategici, le politiche e i regolamenti interni, la propensione al rischio (risk appetite) e le soglie di tolleranza con riferimento al rischio di liquidità;
- approvare le metodologie utilizzate per la determinazione dell'esposizione al rischio di liquidità e le principali ipotesi che sottostanno agli scenari di stress;
- definire gli indicatori e le disposizioni del Risk Appetite Framework (RAF) e del Contingency Funding Plan;

In quanto organo con funzione di gestione, inoltre, al Consiglio di Amministrazione competono i seguenti compiti:

- definire le linee principali del processo di gestione del rischio di liquidità e curare il suo continuo aggiornamento;
- stabilire le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità;
- definire i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi sociali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori che incidono sul rischio di liquidità.

*Direzione*

La Direzione che in qualità di organo con funzione di gestione, prende parte al Consiglio di Amministrazione, è responsabile dei seguenti compiti:

- proporre gli indirizzi strategici e le politiche di governo del rischio di liquidità di comune accordo con la funzione responsabile per l'ambito finanziario;
- comunicare alle funzioni aziendali coinvolte i regolamenti e gli standard vigenti all'interno della banca;
- avvisare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione in caso di peggioramento della situazione di liquidità della banca.

*Risk Management*

La funzione di risk management è responsabile dei seguenti compiti:

- definire e proporre al Consiglio di Amministrazione i fattori da considerare per l'identificazione del rischio di liquidità;
- stabilire i metodi per la definizione dell'esposizione al rischio di liquidità;
- definire le principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress;
- definire gli indicatori del rischio di liquidità attinenti al RAF e alle corrispondenti disposizioni;
- effettuare analisi del rischio di liquidità rispetto a momenti precisi e in ottica futura, sulla base di scenari ordinari e di stress;
- monitorare periodicamente il rischio di liquidità, nonché il rispetto delle relative disposizioni;
- predisporre periodicamente la reportistica relativa al rischio di liquidità;
- comunicare alla Direzione e alle funzioni aziendali competenti eventuali sconfinamenti dei limiti operativi al fine di attivare le opportune procedure di escalation;
- proporre, con il coinvolgimento delle funzioni competenti, le azioni correttive previste all'interno del Contingency Funding Plan;
- predisporre e presentare agli organi sociali competenti la reportistica in merito al rischio di liquidità con cadenza almeno trimestrale.

*La funzione responsabile per l'ambito finanziario*

Alla funzione responsabile per l'ambito finanziario competono, nell'ambito del rischio di liquidità, le seguenti mansioni:

- monitorare la posizione di liquidità rispetto a diversi orizzonti temporali;
- predisporre la reportistica di propria competenza relativa alla posizione di liquidità e farla pervenire alla Direzione e alla funzione di risk management.

*La funzione responsabile per l'ambito treasury & funding*

La gestione della posizione di liquidità di breve termine comprende i seguenti compiti:

- monitorare e gestire la posizione di liquidità, la raccolta e l'impiego giornalieri della liquidità secondo le modalità definite;
- accedere ed operare sui mercati monetari;
- monitorare e gestire il livello della riserva obbligatoria stabilita nella normativa di vigilanza (di seguito denominata anche "ROB");
- monitorare il sistema dei conti di corrispondenza e di regolamento;
- monitorare il portafoglio degli strumenti finanziari che possono essere utilizzati per la raccolta collateralizzata (collateralized lending) presso la Banca Centrale Europea o corrispondenti mercati (ad es. MTS);

- porre in essere tutte le azioni necessarie per garantire il rispetto degli indicatori di liquidità previsti dalla normativa di vigilanza.

### Processo di gestione del rischio di liquidità

Il processo di gestione del rischio di liquidità della banca si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio (identificazione dei principali fattori di rischio, di fonti di rischio interne ed esterne nonché di attività operative che espongono la banca al rischio di liquidità);
- analisi del rischio (analisi di tutti i principali rischi e fattori di rischio, definizione degli indicatori e dei modelli di rischio, predisposizione di regolamenti interni);
- misurazione e valutazione del rischio (misurazione/valutazione qualitativa del rischio di liquidità);
- monitoraggio del rischio (monitoraggio continuo dei rischi e degli indicatori sottostanti, controllo del rispetto delle prescrizioni e norme interne ed esterne, identificazione dei trend di rischio);
- reportistica ed informativa in materia di rischio (reportistica tempestiva, la cui preparazione e diffusione faciliti l'assunzione di decisioni, riflessioni orientate a eventuali variazioni del contesto sia attuali che prospettiche, stima di possibili impatti di rischio e nuove opportunità, sensibilizzazione al rischio, cultura del rischio);
- gestione del rischio/mitigazione del rischio/relativi interventi (attuazione di interventi e loro documentazione).

L'istituzione di un processo di gestione del rischio conforme alle linee strategiche della Cassa è una prerogativa essenziale per attuare efficacemente la politica del rischio definita dagli organi competenti.

### Strategia per la gestione del rischio di liquidità

Nell'ambito della propria operatività, la Cassa Rurale si adopera al fine di mantenere il rischio di liquidità e di rifinanziamento entro adeguati limiti. La gestione del rischio di liquidità, in tale contesto, si appoggia sui seguenti principi:

- sviluppare dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità, in conformità con la struttura organizzativa della banca e con l'obiettivo di definire chiaramente le responsabilità degli organi e delle funzioni sociali coinvolti, oltre che nel rispetto delle disposizioni dell'organo di supervisione;
- assicurare l'equilibrio finanziario della banca tramite la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità a breve termine (inclusa quella infragiornaliera) e a medio-lungo termine, affinché:
  - la Cassa possa far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti e imprevisi, minimizzando allo stesso tempo i costi;
  - possa essere assicurato un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio-lungo termine, per poter, in primo luogo, evitare oneri connessi alle fonti di liquidità a breve termine e, in secondo luogo, ottimizzare i costi della raccolta di liquidità;
- istituire un processo di valutazione del rischio di liquidità basato su metodi e modelli interni e di vigilanza, svolto in riferimento a momenti precisi e in ottica prospettica nonché sulla base di scenari ordinari e di stress;
- ottimizzare l'accesso ai mercati al fine di procurarsi mezzi finanziari, attraverso il mantenimento di un adeguato grado di solvibilità della banca e una gestione efficiente dei flussi di liquidità;
- ottimizzare la gestione di eventuali crisi di liquidità interne o esterne, assicurando dei processi di escalation adeguati e prontamente efficaci, grazie ai quali possano essere adottati tempestivamente i relativi interventi, anche in conformità con le disposizioni del Contingency Funding Plan.

Il processo inerente il rischio di liquidità è regolato nel corrispondente regolamento interno. In un ulteriore regolamento, invece, la Cassa Rurale ha definito un apposito Contingency Funding Plan. In quest'ultimo sono definiti gli standard e i processi attraverso i quali è possibile tenere sotto controllo il profilo di liquidità della banca, a partire dalle fasi iniziali di una crisi di liquidità in via di sviluppo fino al manifestarsi di una grave crisi di liquidità, nonché assicurare la continuità operativa della banca.

In aggiunta a ciò, sono attuate all'interno della banca le seguenti misure:

- definizione e catalogazione di diversi tipi di scenari di tensione di liquidità;
- definizione e monitoraggio degli indicatori che – in aggiunta a quelli già definiti all'interno del RAF – possono rivelare in anticipo l'insorgere di scenari di tensione o di stress di liquidità;
- attribuzione agli organi sociali, ai comitati e alle funzioni competenti dei compiti e le responsabilità previsti per l'attivazione e attuazione delle misure delineate nel Contingency Funding Plan (CFP);
- individuazione dei potenziali interventi da adottare in caso di peggioramento significativo della posizione di liquidità della banca;
- periodica stima della massima liquidità generabile (back-up liquidity) tramite l'ipotetica attivazione di misure di emergenza.

### Scenari di stress

La Cassa Rurale analizza diversi scenari di stress in riferimento al rischio di liquidità, vale a dire rispetto al rischio di liquidità a breve termine e strutturale. Gli scenari di stress tengono conto sia di fattori di rischio idiosincratici, sia di fattori di rischio sistemici. I risultati delle analisi degli scenari di stress sono utilizzati per calibrare le disposizioni del RAF.

### Applicazione ALM

La Cassa Rurale possiede un'applicazione ALM conforme alle best practice del settore, tramite la quale gli sviluppi della posizione di liquidità e del rischio di liquidità sottostante possono essere tempestivamente monitorati. Accanto a ciò, la Cassa Rurale di Bolzano ha adottato un proprio tableau dei rischi che viene aggiornato ogni settimana, con tutti gli indicatori rilevanti per il rischio di liquidità.

### Disponibilità e posizione di liquidità

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2023 l'analisi della situazione di liquidità della Cassa Rurale non ha messo in evidenza particolari situazioni di tensione.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Vengono forniti i dettagli relativi all' euro. I dettagli delle altre valute vengono esposti in forma aggregata.

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>173.115</b>	<b>672</b>	<b>16.151</b>	<b>5.293</b>	<b>55.821</b>	<b>36.934</b>	<b>75.797</b>	<b>327.754</b>	<b>351.893</b>	<b>8.077</b>
A.1 Titoli di Stato	53		15.243		31.000	3.376	29.000	76.000	57.000	
A.2 Altri titoli di debito				7	298	392	5.836	55.213	9.000	
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	173.063	672	908	5.287	24.523	33.166	40.961	196.541	285.893	8.077
- banche	15.946							14.954		8.077
- clientela	157.116	672	908	5.287	24.523	33.166	40.961	181.587	285.893	
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>757.447</b>	<b>3.129</b>	<b>532</b>	<b>6.168</b>	<b>6.010</b>	<b>7.999</b>	<b>14.833</b>	<b>58.642</b>	<b>59.076</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	757.391	129	532	6.130	5.933	7.883	14.601	56.793	53.497	
- banche	6.322									
- clientela	751.069	129	532	6.130	5.933	7.883	14.601	56.793	53.497	
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	56	3.000		38	77	115	232	1.849	5.579	
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>13.542</b>	<b>146</b>	<b>120</b>	<b>8.920</b>		<b>909</b>	<b>71</b>	<b>3.103</b>	<b>64</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		146	120	120						
- Posizioni lunghe		69								
- Posizioni corte		77	120	120						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi	13.542			8.800		909	71	3.103	64	
- Posizioni lunghe	297			8.800		909	71	3.103	64	
- Posizioni corte	13.245									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie diverse dall'EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>627</b>								<b>200</b>	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	627								200	
- banche	627									
- clientela	0								200	
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>1.095</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	1.095									
- banche	0									
- clientela	1.095									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		77	117	119						
- Posizioni corte		69								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

## Sezione 5 Rischi operativi

---

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Questa definizione comprende anche i rischi legali ma non rischi strategici o di reputazione. I rischi legali che derivano da attività di riduzione del rischio di credito sono ricompresi nel rischio di credito stesso, secondo la definizione dell'organo di vigilanza.

La Cassa Rurale, pertanto, è esposta al rischio operativo sia nello svolgimento dell'attività commerciale, sia nell'esecuzione dell'attività amministrativa. In considerazione della crescente valenza dei rischi operativi connessi all'attività bancaria, da attribuire essenzialmente alla maggiore complessità delle operazioni, all'utilizzo di nuove tecnologie informatiche e prodotti innovativi, ai tempi di elaborazione sempre più stringenti, alla globalizzazione dei mercati e all'ampliamento quantitativo e qualitativo delle incombenze burocratiche, la Cassa ha provveduto a sottoporre il rischio operativo ad una regolamentazione organica e articolata.

La Cassa Rurale dispone di un piano di continuità operativa (business continuity plan), volto a cautelare la Cassa stessa a fronte di eventi di crisi che possano inficiarne la piena operatività. Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Cassa, non raggiungendo le specifiche soglie d'accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (basic indicator approach). Tale metodologia costituisce l'approccio più semplice per la quantificazione del rischio operativo in riferimento a quanto stabilito a riguardo dalla nuova disciplina armonizzata di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Il relativo requisito patrimoniale viene misurato applicando il coefficiente del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore rilevante, che è dato dalla somma di una serie di elementi positivi e negativi desunti dal conto economico, come previsto in dettaglio dall'art. 316 dell'anzidetto regolamento.

La rilevazione sistematica degli eventi dannosi connessi con il rischio operativo è una prerogativa fondamentale per un'analisi e una valutazione fondata dei rischi in via di manifestazione, così come per la conseguente identificazione di misure di governo adeguate. La Cassa Rurale ha creato, perciò, una banca dati sugli eventi dannosi per identificare le circostanze che determinano il rischio operativo, nonché analizzare e valutare le relative esposizioni al rischio. Nel corso del 2023, le perdite subite a causa di rischi operativi sono ammontate a meno dello 0,01% del totale del bilancio.

La Cassa Rurale dispone di un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan) volto a tutelarla da eventi di crisi che possono ostacolarne la regolare operatività. A tale riguardo, quindi, sono state formalizzate le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati e sono stati definiti i ruoli e le responsabilità dei diversi attori coinvolti. Il suddetto piano comprende anche il piano di ripristino in caso di disastro (Desaster Recovery Plan) che stabilisce le misure tecniche e organizzative da adottare in caso d'indisponibilità dei sistemi informativi, anche laddove l'attività di elaborazione dati sia stata attribuita a terzi. Il piano di continuità operativa è sottoposto annualmente ad un controllo e, se ritenuto opportuno, conseguentemente adeguato.

La Cassa Rurale ha definito la propria propensione al rischio (risk appetite) rispetto al rischio operativo nel Risk Appetite Framework.

## Altri rischi strettamente collegati al rischio operativo

### Rischio legale

Tra i rischi operativi rientrano anche i rischi di natura legale (compreso il rischio comportamentale). Allo stato attuale non sussistono per la Cassa significativi rischi di natura legale.

### Rischio ICT (information and communication technology risk)

L'operatività della Cassa Rurale dipende in larga misura dai sistemi informatici. Il rischio relativo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (rischio ICT) e il rischio di continuità operativa sono una sottocategoria del rischio operativo. Quest'ultimo, oltre ai suoi impatti più diretti (ad es. interruzione dei processi, perdita di dati ecc.), può comportare anche rischi di compliance e reputazione, nonché rischi strategici. Il rischio ICT e il rischio di continuità rappresentano per le imprese, per le quali la tecnologia e la digitalizzazione sono fondamentali per il successo dei loro modelli di business, probabilmente i più importanti rischi ad alta frequenza ma che comportano dei danni di piccola entità (high-frequency, low-impact risk). Tali rischi sono raramente di grave entità ed è possibile che non si presentino mai. Se, tuttavia, questi rischi si verificano possono causare danni elevati, fino a minare l'esistenza dell'impresa e danneggiarne significativamente la reputazione. Un mal funzionamento del sistema informatico potrebbe comportare costi considerevoli e – se il problema dovesse persistere a lungo – potrebbe determinare una notevole perdita in termini di profitti o, in caso di insufficienti accantonamenti, anche mettere in pericolo l'esistenza stessa dell'impresa. Tuttavia, il rischio menzionato può presentarsi anche con sfaccettature del tutto diverse. Una banca che non investe abbastanza nelle nuove tecnologie, ad esempio, potrebbe ritrovarsi ad essere esclusa dal mercato nel medio e lungo termine, dal momento che i suoi concorrenti possono offrire dei servizi migliori e di qualità superiore o disporre di processi più automatizzati. Accanto a ciò, un software della banca che non viene adeguatamente analizzato e che presenta un errore che per lungo tempo non è stato rilevato, può causare ingenti costi e/o perdite elevate in termini di reputazione.

Oltre alla disponibilità, gli obiettivi fondamentali relativi alla sicurezza informatica includono la garanzia della riservatezza dei dati importanti, la protezione contro la manipolazione, la possibilità di attribuire un'azione al proprio autore e il valore probatorio dei dati nonché delle operazioni e dei processi virtuali protetti solo a livello informatico.

Al fine di conseguire questi obiettivi di sicurezza informatica, vengono effettuati degli investimenti. I corrispondenti costi comprendono i costi per hardware e software, i costi di installazione e altri costi operativi. Il valore aggiunto si traduce nell'attenuazione del rischio informatico e nella riduzione della mole lavorativa attraverso la razionalizzazione dei processi di lavoro.

La Cassa Rurale, anche tramite il fornitore di servizi IT consorziale RIS SCRL, ha implementato sistemi e processi per garantire costantemente i seguenti requisiti fondamentali relativi alla sicurezza informatica:

**Disponibilità:** La disponibilità di un sistema o di un servizio informatico rappresenta il grado entro cui essi sono utilizzabili senza limitazioni temporali. Le informazioni, inoltre, sono disponibili e utilizzabili solo da persone autorizzate in orari e con procedure definiti.

**Riservatezza:** La riservatezza di un servizio informatico rappresenta il grado entro cui i dati da proteggere non sono accessibili, vale a dire che solo le persone autorizzate hanno accesso a tali dati.

**Integrità:** L'integrità di un servizio informatico è il livello di protezione dei dati rispetto a modifiche non autorizzate, ovvero i dati non possono essere modificati o eliminati da persone non autorizzate. Anche le persone autorizzate, tuttavia, non possono modificare involontariamente i dati;

**Autenticità:** L'autenticità rappresenta il grado entro cui è possibile attribuire i dati e le modifiche apportate agli stessi al loro autore. L'autenticità si traduce nella sicurezza in caso di revisioni. Essa richiede, cioè, che il servizio informatico permetta di tracciare tutte le operazioni essenziali, in particolare rispetto alle persone che le hanno effettuate.

**Carattere vincolante:** Il carattere vincolante rappresenta la misura in cui le modifiche e le dichiarazioni di volontà effettuate in via elettronica hanno valore probatorio.

La Cassa Rurale di Bolzano è responsabile del sistema ICT che utilizza e ciò vale anche nel caso del "full outsourcing". La Cassa Rurale si avvale del centro di elaborazione dati organizzato e consorziale della Raiffeisen Südtirol IPS Società cooperativa (RIPS), ossia la RIS SCRL, che dispone di una certificazione aggiornata annualmente in base allo standard ISAE 3402 di tipo II.

Con tale società sussiste un accordo relativo alla fornitura di servizi informatici. La Cassa Rurale, inoltre, si avvale di fondamentali servizi di rete forniti da Konverto S.p.A. L'analisi e la valutazione dei rischi connessi ai servizi informatici esternalizzati dalla Cassa Rurale vengono eseguite dal risk management delle società RIS SCRL e Konverto S.p.A. Le relative informazioni vengono periodicamente messe a disposizione della Cassa Rurale.

Per quanto attiene i rischi relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il sistema RIPS parte dal presupposto che essi debbano, in via generale, essere evitati o mantenuti quanto più bassi possibile. Il sistema RIPS ha quindi un'impostazione restrittiva verso il rischio relativo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e il rischio di continuità operativa ad esso connesso; ciò significa che la propensione al rischio (anche risk appetite) del sistema RIPS è bassa in relazione al rischio informatico e di continuità. La RIS SCRL adotta, su incarico delle banche del sistema RIPS, tutte le misure necessarie per ridurre al minimo i rischi informatici e per evitare il più possibile eventuali mal funzionamenti o interruzioni dei servizi IT, nonché problemi e incidenti di sicurezza.

L'ABE, nell'ambito dei rischi ICT (Information, Communication, Technology), individua le seguenti categorie di rischio all'interno del proprio quadro SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) che mira, tra le altre cose, a monitorare gli indicatori chiave, analizzare il modello di business e valutare i rischi di capitale e liquidità, nonché i fondi propri e la disponibilità di liquidità delle banche:

Rischio di disponibilità e continuità ICT (ICT availability and continuity risk);

- Rischio di sicurezza ICT (ICT security risk);
- Rischio relativo ai cambiamenti ICT (ICT change risk, inteso come processo di adeguamento);
- Rischio di integrità dei dati ICT (ICT data integrity risk);
- Rischio di esternalizzazione ICT (ICT outsourcing risk).

Tutte le valutazioni dei rischi informatici da parte della RIS SCRL tengono conto di questa categorizzazione e ciò è inoltre oggetto di verifica periodica da parte del risk management.

Nel corso del 2023, la Banca ha adottato diverse misure per istituire un quadro sul rischio ICT e di sicurezza conformemente al 40° aggiornamento della circolare n. 285/13 (attribuzione del monitoraggio del rischio ICT e di sicurezza alla funzione di compliance, definizione dei metodi di analisi e valutazione, elaborazione di politiche e linee guida, ecc.); ulteriori misure saranno attuate nel 2024.

Per garantire la costante ottimizzazione della sicurezza informatica, viene adottato un approccio trasparente rispetto alle questioni di sicurezza già note e alle carenze tecniche che vengono segnalate.

## **Rischio di reputazione**

Il rischio di reputazione rappresenta il pericolo presente e futuro di impatti negativi dovuti ad un danno all'immagine della Cassa Rurale di Bolzano. In genere, il rischio di reputazione si manifesta in concomitanza e in conseguenza di altri rischi e può causare, originando in casi estremi anche il cosiddetto "effetto palla di neve", l'aumento di altri rischi.

Il rischio di reputazione ricade tra i rischi di impossibile o difficile quantificazione. Di conseguenza, la misurazione e valutazione di tale rischio avviene tramite il monitoraggio di indicatori di rischio, l'analisi di eventi dannosi connessi al rischio operativo che si ripercuotono sull'immagine e valutazioni qualitative. Per la valutazione del rischio di reputazione in ottica futura possono essere utilizzate le analisi di diversi scenari.

Il rischio di reputazione può essere contrastato gestendo efficacemente i restanti rischi.

Il numero di reclami di clienti della Cassa Rurale di Bolzano, che continua a rimanere molto basso, permette di qualificare questo rischio come estremamente ridotto.

Le seguenti misure, che per la Cassa Rurale appartengono alle „best practice” interne, servono a contrastare efficacemente l'insorgere di rischi di reputazione:

- l'entrata in nuovi settori di attività o in nuovi mercati avviene solo dopo un'attenta analisi delle caratteristiche del mercato e dei rischi sottostanti;
- nell'entrata in nuovi settori di attività o in nuovi mercati, ma anche nello svolgimento dell'attività corrente, il rispetto dei principi etico-morali (fissati nel codice etico/di comportamento) prevale sulla spinta alla massimizzazione del profitto;
- ogni attività o transazione che esponga la Cassa Rurale ad un rischio non quantificabile viene tralasciata a priori.

Nel corso dell'anno 2023, la Cassa Rurale ha registrato 8 reclami da parte della clientela.

### Informazioni di natura quantitativa

La Cassa Rurale negli ultimi anni non ha subito dei danni rilevanti per rischi operativi.

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

## Sezione 1 Il patrimonio dell'impresa

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio Aziendale, determinato dalla somma di capitale, riserve e utile d'esercizio da destinare a riserve, è pari a 140,29 milioni con una variazione del 13,0 rispetto all'analogo dato dello scorso esercizio (124,13 milioni). La nozione di patrimonio che la Cassa Rurale utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "Fondi Propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2).

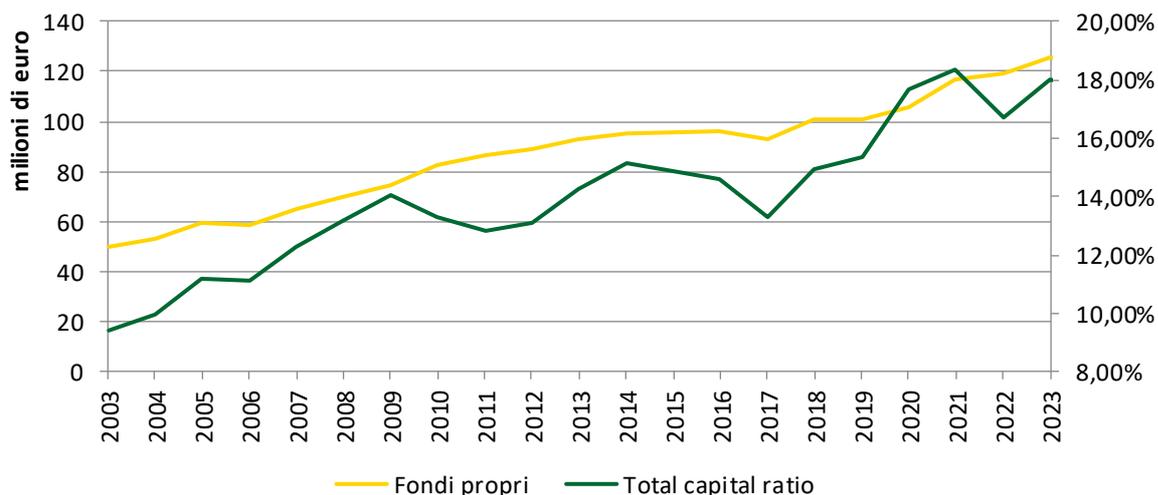
Il patrimonio Aziendale contribuisce a finanziare le attività fruttifere partecipando attivamente al processo di formazione della redditività; il patrimonio libero, denominato "free capital", ammonta a 130,80 milioni di euro ed è pari al 93,2% del totale dei mezzi patrimoniali (una quota di patrimonio, pari a 9,49 milioni di euro garantisce la copertura del valore residuale delle immobilizzazioni, delle partecipazioni e delle sofferenze nette).

A fine anno la Cassa dispone di Fondi Propri per un importo pari 125,8 milioni di euro composti totalmente dal Common Equity Tier 1.

I Fondi Propri coprono adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito, di mercato e di rischi operativi che ammontano a 55,86 milioni di euro. L'ampia consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza previste per le banche nonché quelle specifiche dettate per le Banche di Credito Cooperativo.

Il Common Equity Tier 1 Ratio, il Tier1 Ratio ed il Total Capital Ratio pari tutti al , sono in aumento dovuto anche al fatto della costituzione dell'IPS.

#### Evoluzione dei fondi propri e del total capital ratio (TCR)



Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Cassa deve raggugiarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della Cassa deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono

determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale" pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Si fa inoltre presente che nel mese di febbraio 2023 la Cassa Rurale ha ricevuto dalla Banca d'Italia la notifica relativa all'esito del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) ed in conformità con quanto disposto dall'ABE nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale" pubblicato il 19 dicembre 2014, relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure minime di capitale in precedenza richiamate. Questo provvedimento viene tuttora rispettato.

Il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte (processo di revisione e valutazione prudenziale - SREP). Con lo SREP, l'Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente, analizza i profili di rischio della banca singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress e il relativo contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali. Al termine di tale processo, la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario: i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno quindi carattere vincolante ("target ratio").

Alla luce della valutazione condotta, la Banca d'Italia ha stabilito che la Cassa sia tenuta dalla prima data di riferimento della segnalazione sui fondi propri successiva alla data di ricezione del provvedimento al rispetto nel continuo dei seguenti coefficienti minimi di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,60%, composto da una misura vincolante del 5,1% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,3%, composto da una misura vincolante del 6,8% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,8% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,60%, composto da una misura vincolante dell'9,1% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,1% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

La Cassa è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di “primo pilastro”, la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di “stress” l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del “primo pilastro” (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. (“secondo pilastro”). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Cassa si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di “stress”, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Cassa è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i “ratios” rispetto alla struttura finanziaria della Cassa (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi. La Cassa è inoltre soggetta alla normativa specifica delle Banche di Credito Cooperativo, che prevede che almeno il 70% dell'utile venga destinato a riserva legale.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2023	Importo 31.12.2022
1. Capitale	9.522	9.810
2. Sovrapprezzi di emissione	101	91
3. Riserve	114.808	109.461
- di utili	113.952	108.604
a) legale	99.246	94.923
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	14.706	13.681
- altre	857	857
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	1.406	(579)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	182	42
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	537	(1.311)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(222)	(219)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	908	908
7. Utile (perdita) d'esercizio	15.891	6.175
<b>Totale</b>	<b>141.729</b>	<b>124.959</b>

Il capitale della Cassa Rurale è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di euro 2,58 (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono principalmente le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs e la riserva conseguente alla riclassifica IAS8 relativa al nuovo IAS 19.

Le "Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31.12.2023		31.12.2022	
	Totale Riserva positiva	Totale Riserva negativa	Totale Riserva positiva	Totale Riserva negativa
1. Titoli di debito	614	77	429	1.740
2. Titoli di capitale	182		42	
3. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>796</b>	<b>77</b>	<b>472</b>	<b>1.740</b>

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(1.311)</b>	<b>42</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>2.171</b>	<b>160</b>	
2.1 Incrementi di fair value	720	160	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	9	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.441	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(323)</b>	<b>(20)</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	(25)		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(298)	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			(20)
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>537</b>	<b>182</b>	

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	<b>Riserva</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>219</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>3</b>
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	3
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>0</b>
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	0
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>222</b>

## Sezione 2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nel documento "Informativa al pubblico – Basilea III – terzo pilastro", disponibile sul sito internet [www.cassarurale.it](http://www.cassarurale.it).

## **PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA**

La Cassa Rurale non ha dato corso a nessuna operazione di aggregazione né nel corso dell'anno né dopo la chiusura dell'esercizio.

## **PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 17, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Cassa Rurale, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Cassa Rurale stessa.

### 1. Informazioni sui compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti

Compensi ad amministratori:		Importi
benefici a breve termine		242
altri benefici		0
Compensi ai Sindaci		Importi
benefici a breve termine		122
altri benefici		0

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 27/04/2022 e con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28/04/2022. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica:		Importi
benefici a breve termine		467
benefici successivi al rapporto di lavoro		155
altri benefici a lungo termine		0
indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		0

Vengono considerati dirigenti con responsabilità strategica, il direttore generale, il vicedirettore generale e il responsabile dell'Area Mercato.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito si elencano gli impegni delle persone fisiche considerate come parti correlate al 31.12.2023:

Impegni	Amministratori		Sindaci		Dirigenti strategici	
	diretti	indiretti	diretti	indiretti	diretti	indiretti
Accordato	60	5.104	15	183	60	0
Utilizzato	30	3.784	0	18	4	0

## **PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

La Cassa Rurale non ha effettuato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La compilazione della Parte L è obbligatoria soltanto per le società quotate.

## Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono presenti nelle altre parti della nota integrativa, distinte tra locatario e locatore.

---

## Sezione 1 Locatario

---

### INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Cassa Rurale nello svolgimento della sua attività sigla dei contratti di leasing, per i quali contabilizza il relativo diritto d'uso secondo il principio contabile IFRS 16, afferenti alle seguenti principali tipologie di attività materiali:

- fabbricati
- altre (automobili)

Al 31.12.2023, i contratti di leasing sono 7, per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 503 mila euro.

I relativi immobili sono destinati all'uso come filiali bancarie nella città di Bolzano, mentre i contratti relativi alle autovetture sono destinati all'uso commerciale.

I contratti hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali.

Sulla base delle caratteristiche dei contratti previsti dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

Come già indicato nelle politiche contabili, la Cassa Rurale si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (durata inferiore ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (valore inferiore o uguale a euro10 mila).

### INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano a 503 mila di euro. I debiti per leasing ammontano anche loro a 503 mila di euro.

## Sezione 2 Locatore

### INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Cassa Rurale svolge l'attività di leasing finanziario immobiliare destinato alla clientela.

Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione di un credito per leasing finanziario rilevato in voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e l'iscrizione in voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", dei relativi proventi determinati per competenza e in voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", degli accantonamenti a fronte della perdita creditizia attesa.

### INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Con riferimento ai contratti di leasing finanziario, il valore contabile dei finanziamenti per leasing è esposto in Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della presente nota integrativa.

Tali finanziamenti hanno determinato, nell'esercizio, interessi attivi esposti in Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 1 - Interessi della nota integrativa.

#### 2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale	Totale
	31.12.2023	31.12.2022
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno		37
Da oltre 1 anno fino a 2 anni		
Da oltre 2 anno fino a 3 anni		
Da oltre 3 anno fino a 4 anni		
Da oltre 4 anno fino a 5 anni		
Da oltre 5 anni	111	89
<b>Totale dei pagamenti da ricevere per leasing</b>	<b>111</b>	<b>127</b>
Riconciliazione con finanziamenti	(37)	(14)
Utili finanziari non maturati (-)	(37)	(14)
Valore residuo non garantito (-)		
<b>Finanziamenti per leasing</b>	<b>74</b>	<b>112</b>

## ALLEGATI

## ALLEGATO 1

## Elenco analitico delle partecipazioni possedute

Denominazione	Capitale sociale	Valore nominale	Valore di bilancio	Quota %
Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa	250.000	18.334	20.146	7,33%
Banca d'Italia	7.500.000	8.250	8.250	0,11%
RK Leasing Srl	23.030	2.260	2.260	9,81%
Assimoco SpA	317.165	887	1.057	0,28%
Cooperativa de ahorro y credito Codesarrollo - Ecuador	24.343	633	572	2,60%
Raiffeisen Information Service Scrl	4.000	155	155	3,87%
RK Leasing 2 Srl in liquidazione	700	65	65	9,29%
Car Sharing Südtirol Alto Adige Soc. Cons.	0	20	20	4,35%
Raiffeisen Südtirol IPS	205	5	5	2,44%
Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. Coop.	0	3	3	0,31%
Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	296	1	1	0,17%
Abitare nella terza età Soc. Coop.	0	1	1	6,25%
CBI scpa - Consorzio Customer to Business Interaction	920	1	1	0,10%
BZ Heartbeat Soc. Coop.	0	0	0	1,92%
<b>Totale</b>			<b>32.535</b>	

(\*) esposta nella voce 70 dell'attivo secondo i principi contabili internazionali

importi in euro x 1.000